

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	27/05/2020	21	Gubbio- Ritrovato morto 40enne scomparso dò a pagina 21 = E' stato trovato morto il restauratore Scomparso in provincia di Pordenone <i>Euro Grilli</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	27/05/2020	22	A Veggia ponte aperto a senso unico alternato <i>Redazione</i>	5
LIBERTÀ	27/05/2020	1	Terzo giorno di fila senza morti E soltanto un nuovo contagiato <i>Redazione</i>	6
LIBERTÀ	27/05/2020	24	Dopo il 4 maggio la curva non risale Buono il bilancio della prima apertura <i>Enrica Battifoglia</i>	7
LIBERTÀ	27/05/2020	41	Guardie ecologiche Pronti a riprendere i controlli ambiente <i>Cb.</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	27/05/2020	37	Chi era in centro ora teme il contagio: 150 richieste per il tampone in poche ore <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	27/05/2020	39	Perugia- Muore nel canalone a cento metri dalla salvezza <i>Massimo Boccucci</i>	10
NAZIONE	27/05/2020	18	Trovato morto in Friuli giovane escursionista Era in fondo a un dirupo <i>Redazione</i>	11
NUOVA FERRARA	27/05/2020	11	Positivi in attesa del tampone Siano dipendenti in malattia <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/05/2020	35	Ancora sei decessi E nove nuovi contagi <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/05/2020	35	Siccity record, se continua colture a rischio Siccity record, se continua colture a rischio <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/05/2020	49	Portocanale, via ai lavori per scavare il fondale = Portocanale, al lavoro giorno e notte <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/05/2020	49	La Protezione civile `Trepponti` distribuisce le mascherine <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO IMOLA	27/05/2020	35	A Castel Guelfo nasce la Protezione Civile <i>Mattia Grandi</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/05/2020	44	Appartamenti per gli sfollati <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MODENA	27/05/2020	32	Solo 2 contagi Morto un altro anziano = Due casi in un giorno, i contagi restano bassi <i>Redazione</i>	19
CIOCIARIA OGGI	27/05/2020	12	Seconda tranche di buoni spesa A consegnarli la protezione civile <i>Ecp</i>	20
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	27/05/2020	11	Arenili liberi, Fano sceglie la Protezione civile <i>Osvado Scatassi</i>	21
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	27/05/2020	26	Torna la pattuglia "arenile", avvisi con altoparlanti <i>Massimo Foghetti</i>	22
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	27/05/2020	29	La giunta si fa vanto delle misure del Governo <i>Ja. Zuc.</i>	23
CORRIERE DI AREZZO	27/05/2020	17	Frane, carotaggi sulla Tiberina 3Bis = Frane, carotaggi sulla Tiberina 3BIS <i>Davide Gambacci</i>	24
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	27/05/2020	29	Eridania, il lockdown raddoppia la produzione dello zucchero <i>Andrea Tarroni</i>	25
GAZZETTA DI PARMA	27/05/2020	2	In italia 78 morti in un giorno e 53 province senza nuovi casi = L'inizio della fase 2 il 4 maggio non ha fatto risalire la curva <i>Enrica Battifoglia</i>	26
LATINA OGGI	27/05/2020	29	Emergenza incendi, l'allerta è massima <i>Simone Di Giulio</i>	28
LATINA OGGI	27/05/2020	34	Sei ettari di macchia divorati dalle fiamme <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO ABRUZZO	27/05/2020	35	Covid hospital, si parte oggi i primi 33 pazienti <i>Stefano Buda</i>	30
MESSAGGERO FROSINONE	27/05/2020	1	Masso si stacca dalla parete, alpinista resta ferito <i>Emiliano Papillo</i>	31
RESTO DEL CARLINO TERAMO	27/05/2020	39	Croce Rossa: da sempre nelle emergenze = Croce Rossa: da sempre dentro le emergenze <i>Veronica Marcatili</i>	32
perugiatoday.it	26/05/2020	1	Pordenone, trovato il corpo senza vita dell'escursionista eugubino <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

perugiatoday.it	26/05/2020	1	Friuli, proseguono le ricerche dell'eugubino scomparso: tornano in volo gli elicotteri <i>Redazione</i>	35
perugiatoday.it	26/05/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 26 maggio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	36
perugiatoday.it	26/05/2020	1	Umbro scomparso nel nulla da giorni sulle montagne del Friuli: cani molecolari, elicotteri e droni per trovarlo <i>Redazione</i>	37
arezzoweb.it	26/05/2020	1	Coronavirus, in Toscana solo 3 nuovi casi. 6 decessi, 111 guarigioni <i>Redazione</i>	38
bologna2000.com	26/05/2020	1	Coronavirus, aggiornamento (26/05): 24 positivi in più rispetto a ieri in Emilia Romagna. 229 i nuovi guariti <i>Redazione</i>	39
comune.rieti.it	26/05/2020	1	Emergenza Coronavirus: i dati del Comune di Rieti al 26 maggio. Positivi 18 (-7 rispetto a ieri), guariti 154 (+7) <i>Redazione</i>	40
forli24ore.it	26/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento. I positivi in Emilia-Romagna sono 24 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	41
nove.firenze.it	26/05/2020	1	Coronavirus 26 maggio in Toscana: 3 nuovi casi e 6 morti <i>Redazione</i>	42
parma.repubblica.it	26/05/2020	1	Coronavirus, rimossi i container frigoriferi a Valera - la Repubblica <i>Redazione</i>	43
parma.repubblica.it	26/05/2020	1	Coronavirus, un altro giorno senza decessi e nessun nuovo positivo a Parma - la Repubblica <i>Redazione</i>	44
parmatoday.it	26/05/2020	1	Unione Pedemontana: controlli a tappeto per una ripartenza in sicurezza <i>Redazione</i>	45
parmatoday.it	26/05/2020	1	Coronavirus, per Parma è il giorno della rinascita: nessun decesso e nessun nuovo caso <i>Redazione</i>	46
piacenzasera.it	26/05/2020	1	A Piacenza terzo giorno di fila senza decessi da Covid. E solo un positivo in più <i>Redazione</i>	47
ravenna24ore.it	26/05/2020	1	Oggi in regione 24 nuove positività al Coronavirus <i>Redazione</i>	48
ravennawebtv.it	26/05/2020	1	Coronavirus: nessun decesso a Ravenna, tre i casi di positività in più <i>Redazione</i>	49
rietinvetrina.it	26/05/2020	1	Covid, Domeniconi: "A Rieti scendono i positivi. Sono 154 i guariti" <i>Redazione</i>	50
roma.corriere.it	26/05/2020	1	Coronavirus a Roma, ultime notizie Fase 2, al via da oggi nuova modalità di accesso nello scalo di Fiumicino <i>Ester Palma E Clarida Salvatori</i>	51
sienafree.it	26/05/2020	1	Coronavirus, i dati in Toscana: 3 nuovi casi positivi, 6 deceduti, 11 i guariti <i>Redazione</i>	52
umbriajournal.com	26/05/2020	1	Coronavirus in Italia, calano le vittime, il numero più basso dal 2 marzo <i>Redazione</i>	53
umbriajournal.com	26/05/2020	1	Cardioripabilitazione all'ospedale di Amelia anche grazie alle donazioni <i>Redazione</i>	54
umbriajournal.com	26/05/2020	1	Escursionista quarantenne di Gubbio trovato morto in Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	55
cronachemaceratesi.it	26/05/2020	1	Oltre 400 chili di alimentari donati alla città di Camerino <i>Marco Cencioni</i>	56
cronachemaceratesi.it	26/05/2020	1	Valfornace, il consiglio approva la nuova viabilità e il piano d'emergenza <i>Marco Cencioni</i>	58
cronachemaceratesi.it	26/05/2020	1	Covid center, scatta l'esposto in procura Opera realizzata con soldi pubblici, i costi per la Regione ci sono <i>Gianluca Ginella</i>	59
cronachemaceratesi.it	26/05/2020	1	Contagi zero e test sierologici, manteniamo alta l'attenzione <i>Marco Cencioni</i>	63
estense.com	26/05/2020	1	Aggiornamento Coronavirus in regione, 24 positivi in più e 8 decessi <i>Redazione</i>	64
firenzepost.it	26/05/2020	1	Protezione civile, coronavirus: 78 morti (totale 32.955), 52.942 positivi, 144.658 guariti. I dati per regione <i>Redazione</i>	65
orvietonews.it	26/05/2020	1	"Chiediamo alla Regione Umbria di prendere posizione al fianco del volontariato" <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

orvietosi.it	26/05/2020	1	Bando per assistenti civici, Comitato Nazionale Protezione Civile: "La Regione Umbria prenda posizione al fianco del volontariato" <i>Redazione</i>	68
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	27/05/2020	3	Le richieste di aiuto continuano ad arrivare, la situazione preoccupa = Continuiamo a ricevere richieste di aiuto, la situazione è preoccupante <i>Redazione</i>	70
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	26/05/2020	1	Protezione civile. A Comacchio, nel ferrarese, parte il cantiere per liberare il Porto canale di Porto Garibaldi dalla sabbia. L'assessore Priolo: "Al lavoro giorno e notte 3 draghe per concludere i lavori il prima possibile, in tempo per l'avvio della s <i>Redazione</i>	72
terninrete.it	26/05/2020	1	Coronavirus: la generosità della comunità amerina per la riabilitazione cardiologica dell'ospedale <i>Redazione</i>	73
tuttoggi.info	26/05/2020	1	Scomparso in Friuli da oltre 3 giorni 40enne di Gubbio, per ora trovata solo auto <i>Redazione</i>	74
tuttoggi.info	26/05/2020	1	Parco ibrido e fascia olivata: affidati i lavori per la riqualificazione paesaggistica di aree strategiche <i>Redazione</i>	75
tuttoggi.info	26/05/2020	1	Coronavirus, 78 nuove vittime, confermato il calo degli attuali positivi <i>Redazione</i>	76
ANCONATODAY.IT	26/05/2020	1	Esami di guida, come cambiano le prove teoriche e pratiche nella "Fase 2" <i>Redazione</i>	77
chiamamicitta.it	26/05/2020	1	A Rimini ancora un giorno senza vittime, 4 nuovi casi positivi al coronavirus <i>Redazione</i>	78
ferraraitalia.it	26/05/2020	1	Protezione civile. A Comacchio, nel ferrarese, parte il cantiere per liberare il Porto canale di Porto Garibaldi dalla sabbia <i>Redazione</i>	79
gazzettadiparma.it	26/05/2020	1	Coronavirus, contagiati un po' su <i>Redazione</i>	80
gazzettadiparma.it	26/05/2020	1	78 nuove vittime, mai così poche dal 2 marzo. Confermato il calo degli attuali positivi <i>Redazione</i>	81
informarezzo.com	26/05/2020	1	26 maggio. Solo 3 nuovi positivi in Toscana. Anche oggi nessun caso ad Arezzo e provincia <i>Redazione</i>	82
lanazione.it	26/05/2020	1	Quarantenne umbro disperso sui monti del Friuli - Cronaca <i>La Nazione</i>	83
lanazione.it	26/05/2020	1	'Quarrata riparte', le misure del Comune per il post-covid - Cronaca <i>La Nazione</i>	84
latinaoggi.eu	26/05/2020	1	Coronavirus, in Italia va sempre meglio: i positivi sono 2.300 in meno di ieri <i>Redazione</i>	85
latinaoggi.eu	26/05/2020	1	Incendio in collina a Itri, le fiamme distruggono sei ettari di macchia mediterranea <i>Redazione</i>	86
leggilanotizia.it	26/05/2020	1	Coronavirus aggiornamento: a Castel San Pietro Terme zero casi attivi <i>Redazione</i>	87
leggilanotizia.it	26/05/2020	1	Castel Guelfo, approvato il regolamento del Gruppo di Protezione Civile <i>Redazione</i>	88
met.cittametropolitana.fi.it	26/05/2020	1	"Quarrata riparte!": le misure del Comune per il post-covid <i>Redazione</i>	89
met.cittametropolitana.fi.it	26/05/2020	1	Volontariato organizzato strategico e prezioso nei comuni montani. <i>Redazione</i>	90
rietilife.com	26/05/2020	1	Coronavirus: scendono i positivi in città. I guariti ora sono 154 <i>Redazione</i>	91
romanews.eu	26/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: continua la discesa dei nuovi contagi, 78 decessi <i>Redazione</i>	92
sulpanaro.net	26/05/2020	1	Aggiornamento Coronavirus 26 maggio. In Emilia 24 nuovi contagi e 8 decessi <i>Redazione</i>	93
tg24.info	26/05/2020	1	Coreno Paese pulito, curato e accogliente. Il sindaco Costanzo: "Pronti ad affrontare l'estate" <i>Redazione</i>	94
umbriacronaca.it	26/05/2020	1	AMELIA, IMPORTANTI DONAZIONI ALLA RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA <i>Redazione</i>	95
VERSILIATODAY.IT	26/05/2020	1	Riparte, nella sua interezza, il mercato del giovedì ad Altopascio <i>Redazione</i>	96
VERSILIATODAY.IT	26/05/2020	1	In Toscana sono 10.070 i casi di positività al Coronavirus, 3 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	97

Pier Paolo Filippini, 40 anni, lavorava ad Aviano. Domenica aveva fatto un'escursione, il cadavere in un canale

Gubbio- Ritrovato morto 40enne scomparso d'ora a pagina 21 = E' stato trovato morto il restauratore Scomparso in provincia di Pordenone

[Euro Grilli]

GUBBIO Ritrovato morto 40enne scomparso -> a pagina 21 Pier Paolo Filippini, 40 anni, lavorava ad Aviano. Domenica aveva fatto un'escursione, il cadavere in un canale E' stato trovato morto il restauratore scomparso in provincia di Pordenone di EuroGrilli GUBBIO L'hanno ritrovato ieri pomeriggio, ormai senza vita, in un canale dopo una caduta di parecchi metri. È purtroppo finita in tragedia la scomparsa di Pier Paolo Filippini, 40 anni di Gubbio, che non si trovava da lunedì dopo che domenica era andato a fare un'escursione nei boschi sopra Piancavallo nella zona dell'Alpago, A Roncjade è stata ritrovata la sua Renault Clio con all'interno il telefono cellulare. Ancora da ricostruire le dinamiche della tragedia. Da alcuni mesi Pier Paolo lavorava non lontano da Aviano in una ditta di restauro ligneo. A causa del Coronavirus non era più rientrato a Gubbio. È stato il suo datore di lavoro, non vedendolo arrivare al lavoro, lunedì mattina a dare l'allarme ai carabinieri. Il comandante della stazione di Aviano, luogotenente Ruzza, ha subito dato il via alle ricerche mobilitando oltre 50 uomini. I vigili urbani del comando di Udine hanno perlustrato con il drone le zone aperte e prative nei dintorni del punto di scomparsa. I carabinieri hanno controllato con il fuoristrada le strade di accesso ai sentieri dell'altopiano. Sono arrivati rinforzi di personale da tutte le stazioni del Cnsas del Friuli Venezia Giulia, assieme a quattro unità cinofile della Protezione Civile che si aggiungono ai due cani molecolari provenienti da Veneto e Trentino. Sono state perlustrate le "casere" e i "bivacchi" a piedi. Il Soccorso alpino speleologico bellunese (ma non solo), è stato al lavoro con i Vigili del Fuoco locali, ha percorso la sentieristica principale per una verifica su ogni versante, trattandosi di una zona impervia, boscosa, ed estesa, e sono entrati in azione anche due elicotteri. Al lavoro anche le unità speleo-alpino-fluviali e il servizio di topografia applicata al soccorso, oltre alla stazione di Pordenone e Maniago del Soccorso Alpino e Speleologico, con 20 tecnici, che hanno organizzato le ricerche di prima battuta sui sentieri. Sono state passate ai raggi x anche le creste e canali del gruppo del Cimmin del Cavallo. Ieri pomeriggio il ritrovamento del corpo. Dopo le perizie medico-legali e il disbrigo delle pratiche burocratico-giudiziarie la salma rientrerà a Gubbio per i funerali. Due giorni di ricerche Da lunedì erano stati mobilitati 50 uomini sulle sue tracce -tit_org- Gubbio- Ritrovato morto 40enne scomparso d'ora a pagina 21 E' stato trovato morto il restauratore Scomparso in provincia di Pordenone

A Veggia ponte aperto a senso unico alternato

[Redazione]

CASALGRANDE A Veggia ponte aperto a senso nnico alternato CASALGRANGE Oggi, mercoledì 27 maggio, il ponte di Veggia non sarà chiuso al traffico. Restano in vigore le regole temporanee legate ai lavori in corso, come il senso unico alternato. Le modifiche alla viabilità trovato motivo neicontrollie attività legate alla scoperta, lo scorso 9 aprile, di una lesione del ponte che si estendeva per lo spessore del cordolo, all'altezza della pila denominata dai tecnici P4. Attività e controlli che riguardano, ovviamente, an che la sponda sassolese. Intanto si è conclusa la gara di appalto per i lavori di ripristino spondaic e sistemazione del ponte in seguito ai danni del maltempo di febbraio 2019, per i quali l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha previsto una spesa 270mila euro. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo avvenuta loscorso novembre, è stata fatta una selezione tra imprese che ha visto l'aggiudicazione del lavoro da parte della ditta Morani Srl di Casina. Intutto sono 20 le aziende che hanno partecipato alla gara, presentando dei ribassi tra 1'11,8 e il 23,4%. L'azienda reggiana è riuscita a spuntarla con un ribasso del 21,21% in seguito all'esclusione delle offerte considerate "anomale". Il ponte di Veggia -tit_org-

Terzo giorno di fila senza morti E soltanto un nuovo contagiato

[Redazione]

PIACENZA Terzo giorno di fila senza decessi Covid a Piacenza. E questa è già un'ottima notizia. Peccato solo sia mancato il colpo del ko, quello del doppio zero; zero vittime e zero contagi. Per quanto i numeri in questa storia spesso siano ballerini e bugiardi, sarebbe stata la sanzione definitiva, con tutti i bolli in ordine, dell'uscita dalla fase dell'emergenza che è già nei fatti da tempo. Ma ci siamo andati vicini: ieri a Piacenza infatti è stato tracciato un solo nuovo caso positivo, che così porta il totale dei riconosciuti infetti dall'inizio del contagio a quota 4.465 (numero come ricordiamo sempre indica un dato molto sottostimato, dipendendo dai II bollettino della Regione: Piacenza manca per un soffio il tanto atteso "doppio zero" tamponi fatti). I morti a Piacenza restano 944, mentre in regione dall'inizio dell'epidemia sono arrivati a 4.076 (anche qui, parliamo di cifre sottostimate almeno del 10%). I nuovi decessi di ieri riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna, 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena. Oltre a Piacenza, nessun decesso tra i residenti nelle province di Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini. I nuovi casi di positività, oltre ai 4.465 di Piacenza col caso in più rilevato ieri, sono così distribuiti: 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di oggi hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Solo 80 i pazienti in terapia intensiva in tutta la regione, di questi 27 sono piacentini. Della task force di 15 infermieri arrivati dalla Protezione civile uno effettivo è stato destinato a Piacenza. Un operatore in assetto anti-Covid FOTO DEL DADA -tit_org-

Dopo il 4 maggio la curva non risale Buono il bilancio della prima apertura

[Enrica Battifoglia]

Dopo il 4 maggio la curva non risale Buono il bilancio della prima apertura - è Enrica Battifoglia ROMA È andata bene la riapertura del 4 maggio dopo il lockdown imposto dalla pandemia di Covid-19. I dati che la descrivono stanno arrivando in questi giorni e indicano che il senso di responsabilità ha avuto la meglio sulla diffusione del nuovo coronavirus, anche se alcune regioni meritano ancora attenzione. C'è soddisfazione fra gli esperti, dà anche un forte invito a proseguire nei comportamenti prudenti perché, come ha detto il presidente dell'Accademia di Lincei Giorgio Parisi, i dati che vediamo potrebbero essere la punta di un iceberg. La situazione è buona in tutta Italia, dove Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano si confermano le regioni più virtuose, con zero nuovi contagiati. Buoni anche i dati della Protezione civile sui decessi, mai così pochi dal 2 marzo con un aumento di 78 in 24 ore; il totale è salito a 32.955. Anche il numero dei malati è in calo, con 2.358 meno di lunedì in totale (52.942) così come i ricoveri in terapia intensiva (20 in meno). Ancora giù i morti, ieri solo 78. È il dato più contenuto dal 2 marzo. La provincia di Bolzano e altre 5 regioni sono a zero casi (meno), mentre salgono a 144.658 guariti e dimessi (2.677 in più). Si diradano i misteri sui dati della Lombardia, soprattutto quelli sui decessi che domenica scorsa erano scesi a zero e risaliti a 34 lunedì; ieri se ne sono registrati 22. È anche la regione che continua a registrare il maggior numero di casi in Italia: in 24 ore se ne sono registrati 159 in su 397 a livello nazionale. In realtà è almeno dal 14 marzo che si assiste, anche a livello nazionale, a un calo dei decessi in corrispondenza della domenica, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e fra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. In numero dei decessi, ha spiegato, viene comunicato da ospedali e Asl alle Regioni e poi a Protezione civile e ministero della Salute. È un meccanismo che si inceppa la domenica, forse perché c'è meno personale ed è così in tutta Italia dall'inizio dell'epidemia, con un picco dei decessi verso il basso quasi tutte le domeniche e la notifica delle morti giorno dopo. Se nel caso dei tamponi questo rallentamento è più facile da capire, per i decessi l'ipotesi è di un ritardo nelle notifiche: non può escludere - ha osservato - che i 34 decessi di lunedì in Lombardia siano avvenuti domenica e comunicati in seguito. Si guarda con attenzione anche al Piemonte, seconda regione con più casi dopo la Lombardia dove nell'ultima settimana si è vista una riduzione costante fino ai 48 di lunedì, ieri risaliti a 86. Il numero dei casi sta subendo delle oscillazioni anche in Liguria, dove i casi avevano toccato il minimo lunedì con 17, mentre ieri sono risaliti di 53 unità. Complessivamente i contagiati in Italia sono 230.555: un numero che il presidente dell'Accademia dei Lincei, il fisico Giorgio Parisi, ha definito la punta di un iceberg nell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. Il numero vero è più alto, ha osservato, e le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso. I dati comunicati dalla Protezione civile si basano infatti sui tamponi fatti a chi ha sintomi gravi della Covid-19, ma non sui decessi, crescono i guariti. Nuovi positivi giornalieri su 57.674 tamponi 397. Considerando l'andamento complessivo della curva epidemica che descrivono si può dire che questa prima foto della riapertura del 4 maggio è andata bene: non c'è stata una ripresa dei contagi in nessuna regione - ha detto Sestili - e i piccoli focoli sono isolati e gestiti molto bene. Ora non resta che attendere i risultati che descriveranno quanto è successo dopo la riapertura del 18 maggio: lì ci si scernerà - ha detto Sestili - solo fra due settimane. Vedremo. Si guarda ancora con attenzione al caso Piemonte. Per i Lincei i dati sui contagi sono 1: punta di un iceberg - tit.org

-

Guardie ecologiche Pronti a riprendere i controlli ambiente

[Cb.]

CASTELLARQUATO Anche quando tutto sembra fermo, le guardie ecologiche volontarie sono sempre pronte a intervenire. Per questo hanno ribadito la loro silenziosa ma importante presenza con un flash-mob nel Parco dello Stirone e Piacenziano, a Castellarquato: una foto per testimoniare l'impegno che resta forte anche dopo l'emergenza sanitaria coronavirus e per invitare i Comuni ad affidarsi al loro servizio. È dallo scorso 9 marzo che le guardie ecologiche si sono dovute fermare con le tradizionali attività di controllo, a causa del flash mob dei volontari Gev al Parco Stirone: i Comuni si affidino al nostro servizio dei divieti per evitare la diffusione del coronavirus. Invece siamo stati coinvolti dalla Protezione civile nelle attività di sostegno alla popolazione in difficoltà e al momento non è stato ancora autorizzato un ritorno alle precedenti attività sottolinea Romano Romanini del CpGev Rangers. Il risultato è che, in questi mesi di lockdown, ognuno ha potuto inquinare l'ambiente senza che nessuno lo controllasse. Per questo siamo qui per sollecitare i Comuni piacentini ad affidarsi alla nostra collaborazione; a parte Piacenza, Parchi regionali e il Comune di Rivergaro, non sono attive altre convenzioni con le Gev, E in questo la nostra provincia è fanalino di coda in regione. L'iniziativa è stata ripetuta lo stesso giorno anche nel Parco regionale del Basso Trebbia..CB Il "flash mob" dei volontari del Corpo provinciale Gev -tit_org-

Chi era in centro ora teme il contagio: 150 richieste per il tampone in poche ore

[Redazione]

IL DATO PERUGIA Senso di responsabilità, O magari anche timore di essersi presi il coronavirus per la voglia di fare festa e tornare alle consuetudini di un fine settimana della bella stagione: probabilmente entrambe le cose, fatto sta che fin da ieri mattina il centralino del Coc della Protezione civile comunale a Santa Sabina è stato subissato di telefonate. Nella giornata di lunedì, infatti, il Comune aveva lanciato l'appello alle persone presenti in centro e piazza Danti nella serata di venerdì a telefonare 075-5773116 per sottoporsi al tampone per il coronavirus visti gli assembramenti della serata. Secondo quanto si apprende, soltanto nella giornata di ieri almeno 150 persone avrebbero contattato il centro, e la previsione è che gli appuntamenti per i tamponi potrebbero arrivare ad almeno 500, Un numero importante, con i tamponi che verranno svolti in modalità rapida: le persone saranno invitate a presentarsi e il tampone verrà fatto loro direttamente in auto. A - . i...tit_org-

Perugia- Muore nel canalone a cento metri dalla salvezza

[Massimo Boccucci]

IL DRAMMA Muore nel canalone a cento metri dalla salvezza Pier Paolo Filippini, eugubino, era sparito domenica >\l corpo del quarantenne ritrovato grazie all'elicotte durante un'escursione sul versante sud del Monte Tremol Da una settimana lavorava in un'azienda di Pordcnoi GUBBIO Si era infilato in un canalone che stava risalendo, gli mancavano un centinaio di metri e avrebbe ritrovato una via maestra. Ma qualcosa è andato storto tanto da precipitare in fondo al dirupo scosceso. Pier Paolo Filippini è stato trovato senza vita durante l'ultima perlustrazione dei tecnici del Soccorso Alpino a bordo dell'elicottero della Protezione Civile sul versante meridionale della cima del Monte Tremol (2.007 metri) a un'altitudine di circa 1.500 metri. Il versante, molto scosceso, era già stato perlustrato dalle squadre a piedi ma il corpo non poteva essere avvistato dal basso in quanto nascosto. L'uomo ha probabilmente deciso di risalire quel versante abbandonando il sentiero della cosiddetta Passeggiata del Tomidor per percorrere un canale costituito da tratti erbosi e rocce che diventa progressivamente più ripido. Il canale non è un per mana, in un'azienda di restauro. Il recupero, abbastanza complesso, è avvenuto con l'aiuto di altro personale tecnico del Soccorso Alpino che ha caricato l'uomo sulla barella per issarlo sul velivolo in hovering. La morte potrebbe risalire già a domenica quando Pier Paolo aveva affrontato per la prima volta l'escursione quella zona rimasta interdetta nel periodo del lockdown. In zona sono presenti da lunedì anche i genitori. Luigi Filippini promotore della manifestazione jazzistica Gubbio No Borders e Maria Clara Pascolini, già vicesindaco di Gubbio nel 2005. Nel pomeriggio le ricerche erano state spostate sui sentieri in quota, controllando i canaloni più profondi con un'ottantina di persone tra tecnici del Soccorso Alpino e altri corpi, con i droni e otto unità cinofile. L'uomo non aveva più dato notizie da domenica con la segnalazione alle forze dell'ordine con i carabinieri di Aviano, che hanno rinvenuto la sua auto a Roncjade nella zona di Piancavallo, con all'interno il cellulare. Le ricerche sono andate avanti fin da lunedì per riprendere ieri all'alba fino alla tragica scoperta che ha scosso la corn unità eugubina poiché la famiglia è molto conosciuta. Hanno raggiunto l'area altri familiari che ora piangono Pier Paolo tradito da un'escursione in montagna che amava tanto. Massimo Boccucci Muore nel canalone a cento metri dalla salvezza (UÜB BSsaa ss?? -tit_org-

Trovato morto in Friuli giovane escursionista Era in fondo a un dirupo

[Redazione]

Tragedia: la vittima è un 40enne di Gubbio. È stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri privo per un incarico come restauratore ligneo - decine di vita Pier Paolo Filippini, l'escursionista di Gub- di volontari ed esperti nell'uso dei droni. Le perlubio (Perugia), di 40 anni, di cui non si avevano più strazioni non avevano dato esito: nell'ultimo sorvonotizie da domenica, quando era uscito per una lo serale il velivolo della Protezione civile ha scorpasseggiata sulle montagne friulane del Piancaval- to la sagoma priva di vita in fondo al canalone. lo (Pordenone). L'uomo è stato avvistato dall'elicottero: era caduto per alcune decine di metri in un canalone che stava risalendo. Era la sua prima uscita in quella zona. Il recupero della salma è stato effettuato dai tecnici del Cnsas di Pordenone intervenuti insieme ai Vigili del fuoco. Per l'intera giornata avevano partecipato alle ricerche del 40enne - che se si era spostato in Friuli da tempo -tit_org-

Positivi in attesa del tampone Siano dipendenti in malattia

[Redazione]

LEEGOLE L'assessore Donini: segnalato il caso allo Stato, ma dopo il test sierologico il test definitivo sia eseguito entro 48 ore Nuovo calo di contagi in Regione Riconoscere la malattia o comunque l'assenza giustificata (con l'utilizzo del codice Inail previsto per i soggetti che vengono messi in quarantena dall'autorità sanitaria) a chi, risultato positivo al test sierologico (con gli anticorpi al virus), è obbligatoriamente costretto a un periodo di isolamento domiciliare in attesa del tampone. La richiesta è contenuta in un'interrogazione a risposta immediata presentata ieri in consiglio regionale dal consigliere Marco Lisci, di Fratelli d'Italia. Il consigliere ha evidenziato che i lavoratori delle aziende non sono incentivati a fare questo screening, mentre sarebbe necessaria e utile, in questa fase, la maggiore copertura possibile. Lisci chiede quindi alla giunta regionale di porre rimedio a questa palese iniquità. La risposta è arrivata dall'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, che ha riferito di avere già segnalato a Roma il problema, spiegando anche che è stato chiesto alle aziende sanitarie di effettuare il tampone entro 48 ore per chi è risultato positivo al test sierologico. L'assessore ha assicurato poi che entro un mese l'indagine sierologica riguarderà quasi il 10 per cento della popolazione regionale (a partire da Piacenza, Rimini e Medicina). I DATI REGIONALI DEL CONTAGIO Ancora dati in calo sul fronte pandemia. Ieri in regione si sono registrati 24 nuovi casi di pazienti positivi. Numeri in discesa anche per i decessi. Ieri ne sono stati comunicati 8: 6 uomini e 2 donne. ComplexeMIILIAROMAGNA Mille euro al personale universitario convenzionato impegnato nell'assistenza La Regione ha assegnato un riconoscimento economico anche ai professionisti dell'Università impegnati nella lotta contro il Coronavirus. Il valore medio sarà di mille euro. In questo modo, viene esteso ulteriormente il numero di coloro ai quali viene conferito un riconoscimento economico per aver operato durante l'emergenza epidemiologica. La scelta è andata a favore del personale universitario convenzionato, che opera nelle attività assistenziali che si integrano con le funzioni di didattica e di ricerca e ha fornito un apporto fondamentale. Sivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi, esclusa Ferrara, riguardano residenti nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna, 1 in quella di Forlì-Cesena. Ieri intanto sono arrivati a Bologna 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile: 2 sono stati assegnati a Ferrara. Questi i casi positivi: 4.465 a Piacenza (+1), 3.478 a Parma (0), 4.933 a Reggio Emilia (+4), 3.899 a Modena (+2), 4.573 a Bologna (+9); 393 le positività registrate a Imola (+1). In Romagna i nuovi casi positivi hanno raggiunto quota 4.884 (+7), di cui 1.023 a Ravenna (+3), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (+4). -tit_org-

Ancora sei decessi E nove nuovi contagi

e due donne. Task force di infermieri volontari

[Redazione]

IL BOLLETTINO Le vittime sono quattro uomini e due donne. Task force di infermieri volontari Il virus è meno violento, i contagi continuano a calare. Ma a Bologna, purtroppo, di Covid si continua a morire. Sei i decessi registrati nel capoluogo, mentre in tutto il resto della regione se ne sono contati solo tre (uno a Modena, uno Ferrara e un altro a Forlì-Cesena). Si tratta di quattro uomini e due donne. Gli uomini sono G.B., 92 anni, di Pieve di Cento; E.Â., 78 anni, di Malalbergo; M.C., 85 anni, di Bologna; e E.D., 78 anni, di Zola. Le donne sono M. Z., 91 anni, di Bologna; ed E.C., 69 anni, di Budrio. I nuovi contagi, invece, sono stati 9. Intanto, ieri mattina sono arrivati in stazione 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, 4 dei quali saranno operativi in città. Il bollettino. Le persone contagiate dall'inizio dell'epidemia sono 4.580, 928 i casi attivi; i decessi sono 613; pazienti guariti 2.750, di cui 289 clinicamente. -tit_org-

Siccità record, se continua colture a rischio Siccità record, se continua colture a rischio

[Redazione]

La Fase 2: agricoltura in affanno Siccità record, se continua colture a rischio Confagricoltura fa il punto della situazione per le coltivazioni di grano e barbabietola: Il danno ci sarà, ima ora non è quantificabi FERRARA Il perdurare della siccità ha messo in affanno tutte le colture primaverili. Era dal 2012 che nel territorio ferrarese non si assisteva ad interventi irrigui di soccorso su grano, soia e barbabietole. Sul mais sono stati già effettuati interventi irrigui di emergenza, nonché ripetute semine per il mancato consolidamento della quantità ottimale di piante, e mai come quest'anno vengono segnalate difficoltà nel completare le semine della soia, distribuite nel tempo in attesa di un pioggia. La grave emergenza siccità tiene in allerta tutti gli agricoltori. Claudio Mesini, presidente della sezione Cerealicola di Confagricoltura Ferrara, parla della condizione dei grani nel nostro territorio. Il perdurare delle attuali condizioni microclimatiche preoccupano l'intero comparto. Al momento a risentirne maggiormente è il grano (sia il duro che il tenero), che registra una maturazione anomala e accelerata delle spighe. In alcune zone si registrano danni all'apice delle spighe, il persistere dell'assenza di pioggia anche nei prossimi 7/8 giorni, potrebbe causare effetti permanenti anche sul resto della spiga. Ad oggi c'è preoccupazione fra i produttori anche se la situazione si presenta variabile, La prolungata e persistente assenza di piogge - interviene Marco Faccia, nella duplice veste di presidente della sezione Proteoleaginose di Confagricoltura Emilia Romagna e Confagricoltura Ferrara - ha messo in allerta tutti produttori, anche se la situazione varia da zona a zona; molto hanno inciso i tempi di semina e la qualità dei terreni nelle diverse aree, I produttori si sono trovati a fronteggiare serie difficoltà perché la siccità ha complicato notevolmente sia le semine appena terminate che la primissima fase di crescita. 125.000 ettari di soia nel ferrarese, in aumento del 5% rispetto allo scorso anno, stanno a significare l'interesse di allargare le coltivazioni proteiche, alquanto deficitarie nell'intero nostro Paese. Di grande rilevanza per il territorio ferrarese è anche la barbabietola; chiediamo ad Alessandro Brognara, presidente della sezione Bieticola e componente della Giunta esecutiva di Confagricoltura Ferrara, un commento sullo stato della coltura. Un'annata assolutamente anomala questa, le difficoltà causate dalla prolungata siccità hanno colpito a 360 gradi, di fatto tutte le colture ne hanno risentito. Fortunatamente ad oggi la barbabietola, grazie al suo apparato radicale più profondo, sta risentendo meno della mancanza di piogge rispetto alle altre colture primaverili. Il danno produttivo ci sarà, ma ad oggi non possiamo quantificarne la portata. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE Oggi la barbabietola sta risentendo meno della crisi rispetto alle altre colture la siccità sta produendo danni enormi -tit_org-

Comacchio

Portocanale, via ai lavori per scavare il fondale = Portocanale, al lavoro giorno e notte

Servizio a pagina 21

[Redazione]

Comacchio Portocanale, via ai lavori per scavare il fondale Servizio a pagina 21 Comacchio Portocanale, al lavoro giorno e notte Tré draghe rimuoveranno 95 mila metri cubi di sabbia che sarà usata per il ripascimento dei Lidi PORTO CARIBALDI Apre il cantiere per liberare il Portocanale dalla sabbia che accumulandosi crea gravi problemi di sicurezza ai pescherecci e ai diportisti sportivi. L'assessore regionale alla Difesa della costa, Irene Priolo assicura che saranno al lavoro giorno e notte 3 draghe per concludere i lavori il prima possibile, in tempo per l'avvio della stagione balneare. Saranno rimossi 95 mila metri cubi di materiale che verranno impegnati per i ripascimenti del litorale interessato dall'erosione. Apre quindi oggi maxi cantiere che libererà il Portocanale di Porto Garibaldi da una montagna di sabbia che ostruisce il passaggio ai natanti. Un investimento complessivo di 870 mila euro, di cui 400 mila euro di fondi regionali e 470 mila stanziati dal Comune di Comacchio, con un duplice obiettivo; ristabilire la sicurezza della navigazione nel Portocanale e sistemare, con la sabbia estratta, le spiagge dei Lidi comacchiesi. Ringrazio la Regione Emilia-Romagna per l'attenzione al comparto della portualità soprattutto per la sicurezza dei lavoratori - sottolinea il sindaco facente funzioni di Comacchio, Denis Fantinuoli -. Questo è l'esempio di una importante sinergia tra Comune e Regione che mette a disposizione un quantitativo di risorse economiche finalizzate ad effettuare un intervento di escavo di notevole portata. Si tratta di un cantiere fondamentale per risolvere le criticità di erosione costiera evidenziate in seguito alle mareggiate degli ultimi mesi -aggiunge l'assessore regionale alla Difesa della costa, Irene Priolo, che il 5 giugno farà un sopralluogo sul posto con il collega Paolo Galvano, assessore al Bilancio -. Ben 40 mila metri cubi della sabbia estratta verranno utilizzati per il ripascimento dei Lidi Nord di Comacchio, la parte restante rimpinguerà le spiagge nell'area del Parco del Delta del Po e in prossimità dell'area del porto, dietro le scogliere di Porto Garibaldi. Allo stesso tempo, i lavori permetteranno di ristabilire la sicurezza della navigazione e assicurare risposte particolarmente attese dalle realtà turistiche ed economiche del territorio perché sarà eliminata l'occlusione all'imboccatura del porto e sarà restituita maggiore profondità alle spiagge. Come detto, tre le draghe all'opera, che movimenteranno 4 mila metri cubi di materiale durante il giorno e 3 mila di notte. La direzione lavori è affidata al Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Si lavorerà senza sosta e H24, per concludere l'opera nel più breve tempo possibile e comunque entro l'avvio della stagione balneare. Un super impegno che permetterà di superare i rallentamenti legati allo stop dei cantieri per l'emergenza Covid. **TURISMO NAUTICO** Marco Fabbri (Pd) Serve protocollo COMACCHIO O La Regione adotti un protocollo specifico per il turismo nautico o chiarisca se a questo settore si applicano i dettami generali o protocolli più attinenti già emanati. Lo chiede Marco Fabbri, consigliere regionale Pd in un question time discusso ieri in assemblea legislativa. Il consigliere si fa interprete delle criticità segnalate dagli operatori turistici della costa, in particolare del settore nautico (pesca-turismo, escursionismo, diporto...), nell'ottenere i documenti finalizzati alla navigazione dovute al fatto che le autorità competenti non avrebbero ancora avuto protocolli specifici per disciplinare la ripresa delle attività. L'assessore Corsini ha spiegato che la ripresa delle attività del turismo nautico post pandemia è regolamentata da linee guida emanate dal ministero dei Trasporti. -tit_org- Portocanale, via ai lavori per scavare il fondale Portocanale, al lavoro giorno e notte

La Protezione civile 'Trepponti' distribuisce le mascherine

[Redazione]

La Protezione civile 'Trepponti' distribuisce le mascherine Continua la distribuzione di mascherine a cura della Protezione civile: a San Giuseppe, oggi, domani e venerdì dalle 15 alle 18 alla delegazione comunale. A Porto Garibaldi, domani (9-12) alla delegazione comunale. -tit_org- La Protezione civile Trepponti distribuisce le mascherine

A Castel Guelfo nasce la Protezione Civile

[Mattia Grandi]

Il consiglio comunale all'unanimità approva il regolamento A Castel Guelfo nasce la Protezione Civile. Prevista una serie di incontri per informare i cittadini. La soddisfazione del sindaco Franceschi: settimana la frequentazione di un corso base, sotto l'egida della Consulta Protezione Civile di Bologna e nel rispetto delle normative sanitarie, per agevolare la celere discesa in campo in totale sicurezza. Siamo molto soddisfatti - commenta il sindaco Claudio Franceschi - Dopo la delibera di giunta dello scorso febbraio l'approvazione dell'intero consiglio comunale certifica la valenza di un servizio che punta dritto alla sicurezza della collettività. Ne è fedele testimone l'energia propulsiva dei componenti del primo nucleo costitutivo. C'è una preziosa sintonia d'intenti all'interno di un gruppo che tra gli obiettivi inserisce anche la propria naturale crescita numerica - continua -. Al sindaco spetta la responsabilità del buon funzionamento di una risorsa indispensabile e doverosa per la tutela della comunità. Ma le novità non finiscono qui. L'aggiornamento del piano di Protezione Civile del Comune di Castel Guelfo è tra le priorità dell'ente così come, non a caso, ASTEL GUELFO A Castel Guelfo nasce il gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile. Un percorso progettuale durato quasi un anno e culminato, nella serata di lunedì scorso in consiglio comunale, con l'approvazione all'unanimità del regolamento che ne disciplinerà l'operatività. Tanti i compiti che caratterizzeranno l'impiego del gruppo, in particolar modo focalizzato nelle mansioni di sostegno all'ente amministrativo per la gestione delle emergenze locali. Episodi sempre più frequenti, anche a causa degli ormai repentini e improvvisi cambiamenti climatici, in grado di mettere a dura prova in un paio di recenti circostanze anche il territorio guelfese. L'iter formativo del personale, a oggi composto da una dozzina di volontari, prevede per le prossime settimane, una mirata attività informativa dedicata alla comunità. La revisione del piano è necessaria almeno ogni due anni per stare al passo con l'evoluzione del territorio di pertinenza - puntualizza Franceschi -. Non meno importante il costante dialogo con i cittadini. Una programmazione di incontri pubblici incentrata sull'interazione con la cittadinanza per la corretta analisi e comprensione dei comportamenti da tenere in caso di calamità nonché la completa divulgazione dei contenuti dello stesso protocollo emergenziale. Mattia Grandi -tit_org-

Appartamenti per gli sfollati

[Redazione]

PIEVE TORINA Contagi zero a Pieve Torina e risultati positivi dal monitoraggio con i test sierologici a disposizione per la cittadinanza. È stata un'operazione di contenimento certosina e puntuale. Era fondamentale assicurare alla comunità, già provata dal sisma, la tenuta sociale, senza allarmismi e paure. Così il sindaco, Alessandro Gentilucci, sulla difficile fase appena trascorsa. Tutta la macchina comunale. Protezione civile e medico di base hanno dato il massimo perché si raggiungesse l'obiettivo. L'importante è di continuare a mantenere alta l'attenzione, lavorare perché il senso di sicurezza sia percepito come un valore per tutti. Non ci siamo mai fermati, al di là del blocco delle attività previsto dal lockdown continua Gentilucci -, e proprio nelle prossime settimane inaugureremo altri quattro appartamenti di proprietà comunale da destinare ad altrettante famiglie. Tutto ciò, mantenendo un'efficace struttura di monitoraggio del Covid-19, perché siamo in grado di testare la popolazione. Siamo stati tra i primi a dotarci dei vari test sierologici. -tit_org-

La situazione**Solo 2 contagi. Morto un altro anziano = Due casi in un giorno, i contagi restano bassi**

Si tratta di pazienti che affronteranno un periodo di isolamento in casa non avendo sintomi gravi. Morto un 93enne positivo di Pavullo

[Redazione]

La situazione. Solo 2 contagi. Morto un altro anziano. Servizioa pagina 4. Due casi in un giorno, i contagi restano bassi. Si tratta di pazienti che affronteranno un periodo di isolamento in casa non avendo sintomi gravi. Morto un 93enne positivo di Favi. L'andamento dei contagi resta fortunatamente il medesimo da giorni: a due passi dallo zero. Situazione che si è verificata per la prima volta la settimana scorsa quando la nostra provincia per un giorno è diventata Covid zero, appunto. Ieri infatti si sono registrati due soli contagi: uno a Castelfranco ed uno a Modena città ma, in entrambi i casi, i pazienti sono in isolamento domiciliare. Segno che le loro condizioni non sono fortunatamente così gravi da necessitare il ricovero. Purtroppo si aggiunge un nuovo decesso, che porta così il numero delle vittime del virus a 467. A spegnersi, ieri, una 93enne di Pavullo. La buona notizia è sempre legata alle guarigioni: undici in più i pazienti privi di sintomi e 44 nuovi guariti con il doppio tampone negativo. Alla data di ieri sono 3.02 le persone guarite clinicamente, di cui 2.950 con anche il doppio tampone negativo. Fortunatamente resta basso anche il numero di contagi a livello regionale: sono 24 i nuovi positivi in più rispetto a lunedì. Otto invece i nuovi decessi di cui uno, appunto, nel nostro Appennino. Diminuiscono anche i ricoverati nei reparti Covid e nelle terapie intensive. Intanto arrivano nella nostra Regione nuovi 'esperti': sono scesi ieri in stazione a Bologna 5 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile: tre sono assegnati a Modena. La responsabile della Sanità del Pd Nadia Manni e il responsabile del Lavoro Alessandro Poggi invitano a una riflessione su come tutelare la sanità pubblica. Abbiamo attraversato mesi molto difficili per il sistema sanitario e socio sanitario. Abbiamo superato le fasi più difficili, puntellandoci sull'importante numero di operatori che per diversi ruoli e professioni si è dedicato giorno e notte alla emergenza. Giunge ormai il momento di aprire qualche riflessione. In quali punti la nostra rete di servizi poteva tenere meglio? Dove siamo andati maggiormente in difficoltà? La rete degli ospedali modenesi si è ridefinita velocemente - ricorda Manni -, reinventando soluzioni a disposizione dei cittadini, con l'ausilio del territorio e del volontariato. Bene il funzionamento del commissariamento disposto dal presidente Bonaccini, con il commissario ad acta Venturi. Di certo va ridefinito il ruolo della Ausl verso i soggetti gestori accreditati, pubblici e privati. La qualificazione ottenuta in questi anni ha portato a esiti importanti e ci ha permesso di ridurre la portata del virus, ma di certo dove ha colpito non ha lasciato scampo. Come fare a migliorare ancora, in un equilibrio tutto nuovo e da ripensare tra responsabilità gestionali e responsabilità sanitarie pubbliche? E infine, può la prevenzione fare di più?. Aggiunge Alessandro Poggi: È stato già annunciato l'arrivo del bonus da 600-650 euro per 2.500-3.100 medici in formazione degli atenei della regione e per oltre 1.000 tra soccorritori e infermieri dipendenti impegnati sulle autoambulanze. Un'ottima notizia che mi fa particolarmente piacere come medico in formazione, e che, simbolicamente, riconosce i giusti meriti a tanti specialisti che sono stati impegnati in prima linea nella gestione dei pazienti Covid, e anche a quegli specializzandi che non hanno direttamente gestito pazienti Covid ma che hanno comunque compiuto uno sforzo in questi mesi. COSÌ IN REGIONE Sono otto le persone che si sono spente in Emilia-Romagna nelle ultime 24 ore RINFORZI Sono arrivati in città tre infermieri volontari della task force -tit_org- Solo 2 contagi. Morto un altro anziano. Due casi in un giorno, i contagi restano bassi.

SORA

Seconda tranche di buoni spesa A consegnarli la protezione civile

[Ecp]

SORA Seconda tranche di buoni spesa A consegnarli la protezione civile Sono tornati a lavoro gli instancabili volontari della protezione civile di Sora. In questi giorni sono impegnati con la distribuzione dei buoni spesa nella sede di via Attilio Roccatani. Si tratta della seconda tranche di consegna degli aiuti, che arrivano dalla Regione Lazio. Il sindaco ha informato che al massimo nella giornata di venerdì verranno raggiunte tutte le famiglie che stanno vivendo particolari difficoltà economiche in questo periodo emergenziale. Ecp -tit_org-

Arenili liberi, Fano sceglie la Protezione civile

[Osvaldo Scatassi]

Arenili liberi, Fano sceglie la Protezione civile. FANO Sarà la protezione civile a vigilare sui comportamenti dei bagnanti che frequenteranno le spiagge libere di Fano, ma il compito di elevare eventuali sanzioni spetterà alla polizia municipale. È attesa entro la settimana la delibera della giunta comunale che fornirà indicazioni sul distanziamento sociale e su la possibilità di espandere le concessioni balneari confinanti agli arenili della tintarella fai-da-te. L'amministrazione comunale - afferma il vice sindaco Cristian Fanesi - tutela le spiagge libere. Potranno espandersi oltre il loro perimetro soltanto i più piccoli fra gli stabilimenti balneari confinanti, in tutto si potranno contare sulle dita di una mano, perché i casi sono davvero pochi, e alcuni guadagneranno anche meno dei 12 metri previsti. Cosa succede. È stabilito che la possibilità di allargamenti temporanei a favore delle concessioni non riguardi i tratti costieri di Fosso Sejore, Lido, Sassonia e Baia Metauro, più le zone centrali di Torrette e Ponte Sasso, dove le spiagge libere hanno un'estensione piuttosto limitata. La stagione è molto calda. Alcune associazioni ambientaliste hanno contestato a fondo questo punto delle nuove linee guida, emanate dalla Regione sulla conduzione degli stabilimenti balneari nella Fase 2, e alcune voci critiche si sono fatte sentire anche dai banchi della maggioranza consiliare. Assai facile che i criteri per la fruizione delle spiagge libere siano anche fra i temi del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, convocato per la giornata odierna dal prefetto Vittorio Lapo. Il documento della delibera della giunta comunale affiderà dunque ai volontari della protezione civile il compito della vigilanza riguardo a eventuali assembramenti sulle spiagge libere: nel caso fossero riscontrati, sarebbero segnalati alla polizia locale, che interverrebbe con le sue pattuglie. La proposta dell'assessorato al demanio marittimo - argomenta il vice sindaco Fanesi - individua soluzioni per garantire la migliore sicurezza a chi frequenta le spiagge libere. Non ci saranno prenotazioni, né ci sarà bisogno di applicazioni, sarà invece assicurata una vigilanza molto attenta. È pertanto affidata anche al buon senso e alla disciplina dei fanesi la corretta frequentazione di luoghi estivi sempre molto affollati: il numero dei bagnanti è assai cresciuto a partire dalla crisi economica ed è prevedibile che quest'anno aumenti a causa degli effetti provocati in termini lavorativi dalle restrizioni Covid. L'amministrazione comunale sta comunque valutando di inserire punti di riferimento visivi, tipo dei paletti piantati a distanza adeguata l'uno dall'altro, per favorire il giusto distanziamento sociale. Confermato il servizio di avvistamento e salvamento, a carico dell'amministrazione comunale, che farà riferimento alle nove spiagge libere più grandi. Vigilanza in mare, come sempre, al personale in attesa della guardia costiera. Osvaldo Scatassi @ RIPRODUZIONE RISERVATA Le sanzioni contro gli eventuali trasgressori saranno affidate alla polizia municipale - È - -- i \. - - -... -tit_org-

Torna la pattuglia "arenile", avvisi con altoparlanti

La polizia locale potenzia i controlli anche sulle spiagge contro il rischio degli assembramenti

[Massimo Foghetti]

Torna la pattuglia "arenile", avvisi con altoparlanti La polizia locale potenzia i controlli anche sulle spiagge contro il rischio degli assembramenti. La seconda fase dell'emergenza Covid -19 sarà non meno impegnativa della prima, non solo per i cittadini, ma anche per il comando della polizia locale chiamato a vigilare sul rispetto delle regole emanate per impedire che si riaccendano i focolai dell'epidemia. Un inizio preoccupante: l'inizio non è stato affatto tranquillizzante, dato che attenuatisi i divieti che hanno caratterizzato i primi mesi del diffondersi del virus, a Fano come in altre località italiane molte persone, soprattutto i giovani, hanno trascurato le più elementari norme di sicurezza. Questo significa, per chi non si attiene alle regole, mettere a rischio non solo la propria salute, ma anche quella degli altri. Tra l'altro il prossimo fine settimana inizierà la stagione balneare, un'occasione in più, dopo l'apertura dei bar e dei ristoranti, per controllare la correttezza dei comportamenti. Questa seconda fase - ha dichiarato l'assessore alla polizia locale Sara Cucchiarini - deve partire dalla consapevolezza della fase che abbiamo appena lasciato. Il coronavirus non è stato sconfitto! Questo noi dovremo essere capaci di comunicarlo molto bene. I cittadini dovranno essere graditi di capirlo e di agire di conseguenza, perché altrimenti saremo costretti a tornare a provvedimenti più rigidi. Quindi il primo compito che ci assumiamo sarà quello di tenere sempre molto viva la comunicazione; per questo abbiamo chiesto alle associazioni di categoria di aiutarci affinché anche gli operatori commerciali contribuiscano a diffondere le regole del buon comportamento. Si tratta di una necessaria opera di prevenzione per evitare di essere costretti ad applicare pesanti multe. In fase di pianificazione al comando di polizia locale, risulta tutta una serie di controlli comprensivi di tutto il litorale fanese, recuperando la pattuglia "arenile" che negli ultimi anni non era più entrata in servizio. Ne faranno parte agenti dedicati al controllo delle spiagge, sia in concessione che libere, che potranno contare anche sulla collaborazione di alcuni volontari della protezione civile. Anche in questo caso la comunicazione costituirà una premessa importante. Torneranno in funzione, infatti gli altoparlanti e i megafoni per lanciare messaggi di preavviso nel momento in cui i vigili intuiranno che si stia formando un'occasione di assembramento. Tra gli intendimenti dell'assessore Cucchiarini c'è anche la volontà di adeguare i mezzi in uso ai vigili urbani. Si tratta di mezzi sostenibili, come monopattini e bici elettriche che consentano di circolare liberamente sia in centro che nella zona balneare. Le regole per i monopattini A questo riguardo - ha detto nei prossimi giorni daremo una comunicazione più puntuale sulla normativa dei monopattini, visto il bonus messo a disposizione dal Governo, E' prossimo anche il cambiamento di viabilità del centro storico, secondo una pianificazione che privilegia la mobilità dolce, a cui anche il comando della polizia locale sta dando il suo contributo. Si preannuncia in questo caso una rivoluzione importante che imporrà un drastico cambiamento di abitudini. Massimo Foghetti è RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Cucchiarini chiede scrupolo a esercenti e cittadini: se non scattano i divieti Vigili urbani in pantaloncini Saranno vigili in pantaloni corti quelli che faranno parte della pattuglia "arenile" con il compito di controllare la disposizione delle attrezzature balneari e il comportamento nei bagnanti. L'incontro di Cucchiarini con i rappresentanti di categoria *SSSS!" Si Ó1ù -tit_org- Torna la pattuglia arenile, avvisi con altoparlanti

La giunta si fa vanto delle misure del Governo

L'opposizione a San Costanzo chiede il sostegno alle imprese

[Ja. Zuc.]

La giunta si fa vanto delle misure del Governo. L'opposizione a San Costanzo chiede il sostegno alle imprese. SAN COSTANZO. Non bastano i buoni spesa e le esenzioni. I consiglieri di centrodestra Domenico Carbone ed Enrico Bevilacqua bacchettano la maggioranza. L'Amministrazione vuole far passare come misure per far ripartire l'economia il non far pagare servizi di cui nessuno ha mai pagato, mensa e trasporto scolastico. Quando invece è una scelta obbligata anche perché se l'Amministrazione avesse chiesto le rette con le scuole chiuse da ordinanze regionali e Dpcm ci sarebbe stata una pioggia di ricorsi. La giunta poi cerca maldestramente di invertire le decisioni che sono state prese dal governo. Rateizzazione e sospensione degli accertamenti sono previsti nella legge di bilancio 2020 e nel decreto "Cura Italia". In ultimo scrivono di aver erogato 32.000 euro di buoni spesa, omettendo - proseguono i due consiglieri - che si tratta totalmente di fondi statali appositamente assegnati dal dipartimento di Protezione civile nazionale. Attendiamo l'assegnazione di contributi per le attività più colpite, come da noi proposto a marzo. ja.zuc.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

PIEVE S. STEFANO Pieve Santo Stefano Il sindaco Marcelli: "Bene l'impegno di Anas". Resta la mancanza di fondi sul lato Romagna
Frane, carotaggi sulla Tiberina 3Bis = Frane, carotaggi sulla Tiberina 3BIS*Trivelle lungo il vecchio tracciato: si raccolgono dati per aggiornare il progetto e partire con i lavori**[Davide Gambacci]*

PIEVE S. STEFANO Frane, carotaggi sulla Tiberina 3Bis a pagina 17 Pieve Santo Stefano Il sindaco Marcelli: "Bene l'impegno di Anas". Resta la mancanza di fondi sul lato Romac Frane, carotaggi sulla Tiberina 3Bis; Trivelle lungo il vecchio tracciato: si raccolgono dati per aggiornare il progetto e partire con i lav di Davide Gambacci PIEVE SANTO STEFANO Trivelle in azione nei giorni scorsi lungo il vecchio tracciato della Tiberina 3Bis al confine tra Toscana ed Emilia Romagna. Tecnici al lavoro per aggiornare il progetto e capire se l'intervento può iniziare già prima dell'estate. Una questione annosa che si protrae da tempo, troppo, seppure tornata di stretta attualità dal gennaio del 2019 con la chiusura del viadotto Puleto in E45: lungo i 250 chilometri che collegano Orte a Ravenna, infatti, il tratto tra Valsavignone e Canili di Vergherete è l'unico ad essere privo di viabilità alternativa. Un rimpallo di posizioni, fondi annunciati per la sua sistemazione ma ancora non vi è nulla di concreto: sono sei chilometri complessivi che in larga parte si sviluppa no sul territorio comunale di Pieve Santo Stefano. Tiberina 3Bis che dovrà ritornare poi nelle competenze di Anas. Sta di fatto che nei giorni scorsi una ditta, con le dovute precauzioni, si è recata lungo il vecchio tracciato per effettuare dei carotaggi a varie profondità, soffermandosi in particolare nell'area della frana. "Hanno iniziato a fare dei carotaggi per approfondimenti su quale tipo d'intervento fare in prossimità delle frane - conferma il sindaco di Pieve Santo Stefano, Claudio Marcelli - sinceramente non mi aspettavo che ci fosse bisogno anche di questo passaggio dopo il progetto presentato. Però questa cosa mi conforta: all'inizio da parte di Anas non era chiaro di chi sarebbe stata la responsabilità dopo i lavori lungo la Tiberina 3Bis. Mi spiego meglio: forse avevano percepito che facevano un po' di lavori, poi la strada sarebbe ripassata nuovamente al Comune di Pieve Santo Stefano. Quando si sono resi conto che la palla al Comune non sarebbe tornata - conclude Marcelli - credo che hanno messo maggiore impegno nella progettazione e penso che questa cosa sarà un bene non solo per il nostro Comune, bensì per tutti". In stretto contatto con Anas c'è anche la Regione Toscana con l'assessore Vincenzo Ceccarelli. Da quello che si apprende, infatti, tali carotaggi serviranno per approfondire la modalità d'intervento in prossimità delle frane che saranno sicuramente supportate da una serie di micropali. Dopodiché dovrà essere allargata anche la sede stradale, oggi coperta per oltre il 60 per cento dalla vegetazione. Tutto ciò dovrà avvenire in una tempistica piuttosto ristretta: l'inizio del cantiere era previsto per i primi mesi dell'anno, seppure l'emergenza Coronavirus ha rallentato un po' il tutto. Vedere le trivelle in azione, però, è un segnale sicuramente importante. Riaprire la Tiberina 3Bis, dovranno essere valutate poi le condizioni poiché probabilmente riservata al solo traffico leggero, oggi è fatta una necessità impellente: seppure resta l'incognita della Romagna, dove non sono stati stanziati ancora i fondi per il tratto di loro competenza. Soltanto 6 km I tecnici hanno lavorato per effettuare verifiche sulla tenuta del terreno La frana lungo la strada Tiberina 3Bis Il tratto tra Toscana ed Emilia Romagna -tit_org- Frane, carotaggi sulla Tiberina 3Bis Frane, carotaggi sulla Tiberina 3BIS

Eridania, il lockdown raddoppia la produzione dello zucchero

[Andrea Tarroni]

AZIENDE I PROTAGONISTI Il manager Alessio Bruschetti: Nelle settimane in cui gli italiani sono rimasti confinati nelle loro abitazioni abbiamo confezionato nel nostro sito di Russi 30 milioni di kg in più. **RUSSE ANDREATARRONI** Dall'ultima settimana di febbraio fino alla fine del lockdown la produzione di zucchero italiana è aumentata di circa il 50 per cento. E quello che è il più grande player italiano del comparto, il gruppo Eridania che ancora oggi impiega quasi 70 lavoratori nell'impianto di Russi, ricalca queste performances. Il primo quadrimestre del 2020, confrontato con il medesimo periodo del 2019 - spiega Alessio Bruschetti, business director dell'azienda con sede a Bologna - vede una crescita del 25 per cento. **ENELLESE** Nelle settimane in cui gli italiani sono rimasti confinati nelle loro abitazioni l'aumento produttivo era del 50 per cento. In generale abbiamo confezionato nel nostro sito di Russi 30 milioni di kg in più. Parliamo del resto di una realtà che da sola rappresenta quasi un quarto della dolcificazione nazionale, con la materia prima principale commercializzata in 400 mila tonnellate dei circa 1,8 milioni che rappresentano la quota totale italiana. L'attività della sede di Bologna, del sito di confezionamento di Russi e di quello di raffinazione di Brindisi non hanno mai conosciuto sosta e Bruschetti ritiene anche una fortuna che nessuno del perimetro di Eridania sia stato toccato dal Covid, anche se l'aver in maniera cautelativa chiesto garanzie sullo stato di salute ad ogni autotrasportatore e operatore in entrata allo stabilimento da molto prima che questo fosse richiesto, credo abbia pesato. E abbiamo rivisto profondamente tutti i processi aziendali per adattarci alla mutata situazione e lo abbiamo potuto fare forti del contributo di tutti i dipendenti, seguendo con grande scrupolo le direttive. Sulla quota produttiva aggiuntiva i margini non sono potuti rimanere quelli precedenti: Ci siamo imposti una scelta di coscienza - spiega ancora il manager di Eridania -. Alcune materie prime hanno subito degli aumenti, a partire dalla carta necessaria al confezionare lo zucchero. Non abbiamo però voluto far ricadere sull'utente finale questo aggravio e quindi abbiamo lasciato immutati i prezzi di cessione ai nostri clienti. Una politica che ha pagato, visto che durante il lockdown ogni famiglia italiana ha portato nella propria dispensa almeno un pacchetto di zucchero confezionato a Russi. Più del 90 per cento degli italiani conosce il nostro marchio, questo ci responsabilizza a proseguire nei nostri investimenti e nella ricerca. Un piano che vede Russi protagonista. Quello nel Ravennate è un sito da 46 mila metri quadrati, e nei 10 mila coperti abbiamo nove linee di produzione su cui abbiamo diversificato in maniera importante. E in cui in particolare - sottolinea il business director di Eridania - abbiamo posto l'accento sulla logistica. I 5 mila container sono quasi totalmente caricati su treno e fino a destinazione trovano solo l'ultimo miglio movimentato su gomma. La ricerca sul prodotto è necessaria anche per le novità normative che slittano al 2021. Certamente la sugar tax influirà sul nostro futuro - non nasconde Bruschetti -. Secondo noi non è lo strumento giusto per influire sulla salute della cittadinanza: ad esempio in Messico abbiamo visto che dopo la sua approvazione i dati sull'obesità non sono cambiati. Noi riteniamo più corretta una corretta informazione sull'utilizzo consapevole dello zucchero e sulla diversificazione della produzione: il lancio di uno specifico zucchero di canna con il 50 per cento in meno delle calorie (Tropical e Stevia), per esempio. Ma certo lavoreremo sempre più intensamente sulle alternative. Oltre ai dolcificanti classici abbiamo internalizzato anche la produzione degli sciroppi di cocco, agave e dattero, che già in parte coinvolgono Russi. Stabilimento che sarà ovviamente interessato anche dalle future novità del gruppo. Intanto Eridania concentra i suoi sforzi sulla solidarietà. In Emilia Romagna abbiamo distribuito per mezzo della Protezione civile 50 mila mascherine. Presto ci racconteremo con diocesi e Caritas per regalare agli indigenti 60 mila confezioni di zucchero nelle 100 principali città italiane - conclude Bruschetti -. Ravenna e le altre province della Romagna in primis, ovviamente. **LA SCELTA DI COSCIENZA** Non abbiamo voluto far ricadere sull'utente finale l'aggravio e quindi abbiamo lasciato immutati i prezzi. **LE AZIONI DI SOLIDARIETÀ** In Emilia Romagna abbiamo distribuito per mezzo della Protezione civile cinquantamila mascherine. In alto a sinistra Il business director dell'azienda, Alessio Bruschetti -tit_0rg-

L'epidemia Il trend dell'epidemia

In Italia 78 morti in un giorno e 53 province senza nuovi casi = L'inizio della fase 2 il 4 maggio non ha fatto risalire la curva

[Enrica Battifoglia]

L'EPIDEMIA In Italia 78 morti in un giorno e 53 province senza nuovi casi alle pagine 2-3 IL TREND DELL'EPIDEMIA L'inizio della Fase 2 il 4 maggio non ha fatto risalire la curva I risultati di ieri confermano che la fine delle misure più rigide non hanno fatto ripartire il contagio La probabile spiegazione delle zero vittime in Lombardia domenica? Il ritardo nella trasmissione dei

ENRICA BATTIFOGLIA ROMA E' andata bene a riapertura del 4 maggio dopo il lockdown imposto dalla pandemia di Covid-19. I dati che la descrivono stanno arrivando in questi giorni e indicano che il senso di responsabilità ha avuto la meglio sulla diffusione del nuovo coronavirus, anche se alcune regioni meritano ancora attenzione. C'è soddisfazione fra gli esperti, ma anche un forte invito a proseguire nei comportamenti prudenti perché, come ha detto il presidente dell'Accademia di Lincei Giorgio Parisi, i dati che vediamo potrebbero essere la punta di un iceberg.

SITUAZIONE BUONA La situazione è buona in tutta Italia, dove Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano si confermano regioni più virtuose, con zero nuovi contagiati. Buoni anche i dati della Protezione civile sui decessi, mai così pochi dal 2 marzo - se non si considera domenica scorsa dove sono stati registrate 50 vittime, ma con un dato di zero morti dalla Lombardia che appare molto sospetto - con un aumento di 78 in 24 ore; il totale è salito a 32.955. Anche il numero dei malati è in calo, con 2.358 meno dell'altro ieri (in totale 52.942) così come i ricoveri in terapia intensiva (20 in meno dell'altro ieri), mentre salgono a 44.658 guariti e dimessi (2.677 più dell'altro ieri).

IL MISTERO LOMBARDIA Si dirada il mistero sui dati della Lombardia. Soprattutto quelli sui decessi che domenica 25 erano scesi a zero e risaliti a 34 lunedì; ieri se ne sono registrati 22. E' anche la regione che continua a registrare il maggior numero dei casi in Italia: in 24 ore se ne sono registrati 159 in su 397 a livello nazionale. In realtà è almeno dal 14 marzo che si assiste, anche a livello nazionale, a un calo dei decessi in corrispondenza della domenica, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e fra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. In numero dei decessi, ha spiegato, viene comunicato da ospedali e Asl alle Regioni e poi a Protezione civile e ministero della Salute. A' un meccanismo che si inceppa la domenica, forse perché c'è meno personale ed è così in tutta Italia dall'inizio dell'epidemia, con un picco dei decessi verso il basso quasi tutte le domeniche e la notifica delle morti giorno dopo. Se nel caso dei tamponi questo rallentamento è più facile da capire, per i decessi l'ipotesi è di un ritardo nelle notifiche: Non può escludere - ha osservato - che i 34 decessi di lunedì in Lombardia sia no avvenuti domenica e comunicati in seguito.

IL PROBLEMA PIEMONTE Si guarda con attenzione anche al Piemonte, seconda regione con più casi dopo la Lombardia e dove nell'ultima settimana si è vista una riduzione costante fino ai 48 dell'altro ieri, ieri risaliti a 86. Il numero dei casi sta subendo delle oscillazioni anche in Liguria, dove i casi avevano toccato il minimo l'altro ieri, con 17, mentre ieri sono risaliti di 53 unità.

LA PUNTA DELL'ICEBERG Complessivamente i contagiati in Italia sono 230.555: un numero che il presidente dell'Accademia dei Lincei, il fisico Giorgio Parisi, ha definito la punta di un iceberg nell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. Il numero vero è più alto, ha osservato, e le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso.

DUE SETTIMANE COL BATTICUORE I dati comunicati dalla Protezione civile si basano infatti sui tamponi fatti a chi ha sintomi gravi della Covid-19, ma considerando l'andamento complessivo della curva epidemica che descrivono si può dire che questa prima foto della riapertura del 4 maggio è andata bene: non c'è stata una ripresa dei contagi in nessuna regione - ha detto Sestili - e i piccoli focolai sono isolati e gestiti molto bene. Ora non resta che attendere i risultati che descrivono quanto è successo dopo la riapertura del 18 maggio: li conosceremo - ha detto Sestili - soltanto fra due settimane. Vedremo.

-tit_org- In Italia 78 morti in un giorno e 53 province senza nuovi casi

L'inizio della fase 2 il 4 maggio non ha fatto risalire la curva

**Il fatto Monti Lepini sotto la lente e scattano le ordinanze
Emergenza incendi, l'allerta è massima***[Simone Di Giulio]*

LEPINI Il fatto Monti Lepini sotto la lente e scattano le ordinanze Emergenza incendia l'allerta è massima SIMONE DI GIULIO Con l'arrivo della stagione più calda dell'anno, che comunque ha già mandato qualche segnale di aumento delle temperature in questi giorni, sale l'attenzione per ciò che concerne il rischio di incendio, soprattutto in quelle zone del territorio che vantano una quantità enorme di verde che deve necessariamente essere tutelato. E' il caso dei Monti Lepini, che si stanno preparando ad affrontare una delle emergenze più gravi che trova il suo apice in estate. A tutela del patrimonio boschivo, utile sia sotto il profilo paesaggistico e ambientale, ma in diverse occasioni anche volano per un'economia che non può rinunciare in alcun modo alla questione del turismo, i Comuni si stanno muovendo con le armi che hanno a disposizione, poche in realtà, ma che mirano ad arginare il fenomeno degli incendi boschivi. Nelle scorse settimane diversi enti hanno deciso di iniziare a tutelarsi con ordinanze che sono state emesse da diversi sindaci e che mirano soprattutto alla prevenzione. Tra queste spiccano quelle relative alla pulizia e alla manutenzione di fossi e cunette appannaggio di privati, per i quali è scattato l'obbligo di intervenire con operazioni di messa in sicurezza. Contestualmente nelle prossime settimane ci sarà anche una stretta per quanto concerne l'autorizzazione ad accendere fuochi per liberarsi di patate o di erba tagliata di recente. Azioni relativamente utili ai fini pratici, ma che lasciano intendere che comunque si vuole evitare anche la casualità, con una piccola scintilla che potrebbe mandare in fumo verde prezioso. Il pericolo maggiore, comunque, resta quello legato a chi decide coscientemente di accendere un rogo, magari studiando accuratamente una zona particolare e scegliendo di darla alle fiamme anche in virtù della difficoltà oggettiva ad essere raggiunta chi deve spegnere il fuoco. I motivi? Oltre ai piromani seriali ce ne sono diversi legati a questioni edilizie e al pascolo, con leggi che stabiliscono dei vincoli per le aree attraversate dalle fiamme, ma che troppo spesso vengono bypassate. In un periodo di emergenza come quello che stiamo attraversando, infine, l'azione di chi decide di accendere fuochi in collina e di bruciare ettari di macchia mediterranea potrebbe avere un effetto devastante in considerazione del fatto che i volontari della Protezione Civile, ad esempio, arrivano da un periodo particolarmente attivo sul territorio, che potrebbe anche proseguire. Il rischio che si vuole evitare è quello di ritrovarsi ad un altro 2017, quando centinaia di ettari vennero dati alle fiamme. -tit_org- Emergenza incendi, allerta è massima

Sei ettari di macchia divorati dalle fiamme

[Redazione]

ITRI Sei ettari di macchia divorati dalle fiamme - L'incendio ieri in località Vignoli, Vigili del fuoco in forze per lo spegnimento Sei ettari di macchia mediterranea e di sughereta divorati da un grosso incendio, divampato ieri nelle montagne di Itri, in località Vagnoli. Le fiamme sono scoppiate nella tarda mattinata, immediato l'intervento del personale operativo Vigili del Fuoco del Comando di Latina, è intervenuto nel Comune di Itri, insieme alla squadra territoriale di Gaeta. Fiamme alte, che hanno coinvolto una vasta area collinare minacciando anche alcune abitazioni. Per questo si è reso necessario l'intervento di un elicottero antincendio regionale coordinato da terra da un Dos AIB dei Vigili del fuoco, ex Corpo Forestale dello Stato, anch'esso giunto sul posto. Alle operazioni di spegnimento hanno collaborato anche alcuni Volontari di Protezione Civile regionale. L'impegno è stato massimo ma nono stante questo, le fiamme hanno divorato sei ettari di macchia mediterranea, causando un grave danno ambientale al polmone verde di Itri. Per fortuna non si registrano persone coinvolte ma dopo gli incendi che solo qualche giorno fa hanno riguardato il Comune di Fondi, l'incendio di Itri fa pensare che la stagione delle fiamme sia iniziata di nuovo. Ed è una circostanza che preoccupa non poco. Anche un bosco di sughereta colpito dall'incendio Sul posto un elicottero e la Protezione civile -tit_org-

Covid hospital, si parte oggi i primi 33 pazienti

[Stefano Buda]

^Dalla Terapia intensiva del Santo Spirito ^Resta da sciogliere il nodo del personale ne arriverà solo uno, gli altri sono infettivi dopo lo stop al negoziato con i medici di bas LA PRIMA LINEA PESCARA Entrerà in funzione questa mattina il nuovo ospedale Covid di Pescara, dove in giornata saranno trasferiti i primi 33 pazienti alle prese con il virus. Soltanto uno di loro, il più grave, sarà destinato al settimo piano, nel reparto di Terapia intensiva allestito in tempi record dagli operai della Omnia Servitia. Nelle ultime ore sono arrivati anche i macchinari e dunque tutto è pronto per renderlo operativo. Per il momento l'assistenza sanitaria, in terapia intensiva, sarà assicurata da risorse del reparto di Anestesia e rianimazione diretto da Rosa Maria Zocarò, ma in prospettiva, nch'ottica di un incremento dell'attività, la ione della Asl è stata invitata a bandire un concorso per nuove assunzioni. Più complessa, invece, la situazione riguardante il reparto di degenza, al quarto livello dell'edificio ex Ivap, che alla luce del volume decisamente maggiore di pazienti non potrà essere gestito unicamente dal personale interno. Sfumato il tentativo della Asi, caldeggiato in particolare dal primario infettivologo Giustino Parruti, di dare vita ad una maxi convenzione con i professionisti della medicina territoriale, sono allo studio altre modalità di reperimento del personale sanitario. Oggi intanto, in un reparto di degenza nuovo di zecca e arredato con grande cura del dettaglio, arriveranno i 32 pazienti che fino a ieri erano ricoverati nell'ala del Santo Spirito riservata alle Malattie infettive. Si tratta prevalentemente di soggetti giunti alla fine del proprio percorso terapeutico, che saranno sottoposti ad una fase di osservazione prima di tornare a casa. CHI RESTA Nel monoblocco principale dell'ospedale resteranno dunque solo una quarantina di pazienti, che gradualmente, in base all'evoluzione delle condizioni di salute e man mano che saranno pronti i nuovi spazi, saranno trasferiti nella palazzina rossa. Ciò consentirà da un lato di garantire un'assistenza più efficace a vecchi ñ nuovi pazienti Covid, ñ dall'altro di restituire alla loro piena operatività gli altri reparti del Santo Spirito. Un aspetto indubbiamente fondamentale, considerando che molti cittadini alle prese con altre malattie, anche particolarmente gravi, nella fase più acuta dell' emergenza non sempre hanno avuto la possibilità di essere curati adeguatamente e al riparo dai rischi di contagio. Giusto dunque fare in fretta, senza trascurare la qualità dei lavori. La ditta che si è aggiudicata l'appalto da 11 milioni di euro, indetto dalla Regione con fondi della Protezione civile nazionale e della Banca d'Italia, sta rispettando in pieno i tempi prestabiliti e, almeno a giudicare da un primo sguardo, con ottimi risultati. LE PECCHE Certamente permangono una serie di problematiche che forse avrebbero meritato maggiore attenzione in fase di progettazione, a partire dalla difficile convivenza con il centro di Diabetologia, che occupa il pian terreno ñ il primo livello dell'edificio, servendo un'utenza di circa 30mila persone: soggetti che, proprio a causa della patologia da cui sono affetti, non devono in alcun modo essere esposti al rischio di contagio. Un altro elemento di criticità è rappresentato dallo stridente contrasto che si osserva tra i letti e le attrezzature di ultima generazione, sistemati all'interno dei nuovi reparti, ñ la presenza di un unico ascensore, vecchio, piuttosto malandato e di dimensioni ridotte, che secondo alcuni addetti ai lavori renderà necessario spostare i pazienti su apposite barelle per trasferirli ai piani superiori. Forse, alla luce dell'ingente investimento economico, sarebbe stato opportuno intervenire anche su questo aspetto. Per il resto i circa 100 operai della Omnia Servitia stanno procedendo a ritmo spedito ed entro il prossimo 18 luglio la città potrà contare su una nuova struttura da 181 posti. Stefano Buda ASCENSORE VECCHIO E CONVIVENZA CON I PAZIENTI DI DIABETOLOGIA I NODI ANCORA APERTI DELLA STRUTTURA Covid hospital, si parte oggiJMiini 33 pazienti ' UniflItiTiBwcasaiianleitedEce.sIQII Ü difficile ã pýãà alla quota ATO - La Terapia intensiva e gli altri ambienti del nuovo ospedale Covid hospital, si parte oggiJMiini 33 pazienti ' UniflItiTiBwcasaiianleitedEce.sIQII bdlllcclleriicoraalla-quotaaffini-: -tit_org-

Masso si stacca dalla parete, alpinista resta ferito

[Emiliano Papillo]

SUPINO Ennesimo incidente in montagna ieri mattina sui Monti Lepini, a Supino, nella zona di Santa Serena. Un gruppo di alpinisti ed esperti escursionisti romani, dopo aver parcheggiato l'auto nella zona del fontanile, si era incamminato per una esercitazione di alpinismo in un luogo che si presta a questo tipo di sport. Erano circa dieci persone. Ad un certo punto, per cause al vaglio dei carabinieri intervenuti dopo l'allarme lanciato dagli amici di un 40enne, si sarebbe staccata una roccia dalla parete. L'uomo sarebbe riuscito a schivare parzialmente la roccia che, però, lo ha colpito alle gambe. Sul posto i carabinieri, i sanitari del 118, la protezione civile di Supino e il soccorso alpino. Non è stato facile per i soccorritori raggiungere il luogo dell'incidente. L'uomo aveva problemi soprattutto a una caviglia e a una gamba. Dopo essere stato curato, vista la gravità delle ferite riportate è stato trasferito in ambulanza all'ospedale di Alatri. Le sue condizioni sono state definite serie, anche se non è in pericolo di vita. Sono stati ascoltati diversi testimoni per comprendere la dinamica di quanto accaduto. Il 40enne è considerato un esperto alpinista. Non era la prima volta che si recava a Supino per escursioni. In alcune zone ci sono rocce sulle quali molti appassionati si danno all'arrampicata alpina. Ma qualcosa ieri mattina, poco prima delle 13, non è andato per il verso giusto, colpa della pietra che è venuta giù. Non è la prima volta che avvengono incidenti a Santa Serena. Il paesaggio unico richiama gli appassionati della montagna soprattutto nei giorni festivi. Ieri il bel tempo aveva spinto i romani a raggiungere la Ciociaria. Ieri, intanto, sono iniziati i lavori sulle montagne di Sgurgola dove a dicembre si è registrata la caduta di un grosso masso che ha portato anche alla chiusura di un tratto della vecchia Pedemontana. La ditta incaricata che posizionerà pali e reti per la messa in sicurezza sta usando anche un elicottero per il trasporto dei materiali. Emilianoa pii lo t) RIPRODUZIONE RISERVATA TRAGEDIA SFIORATA A SANTA SERENA, L'UOMO TRASFERITO IN ELICOTTERO -tit_org-

Croce Rossa: da sempre nelle emergenze = Croce Rossa: da sempre dentro le emergenze

MARCATTILI A pagina 11 Il Covid19 ha visto i volontari teramani in prima linea con oltre 6300 ore di servizio. Dai progetti per i bambini all'indagine sierologica

[Veronica Marcattili]

Croce Rossa: da sempre nelle emergenze MARCATTILI A paginan VOLONTARI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS
Croce Rossa: da sempre dentro le emergenz }Covid 9 ha i volontari teranmi in prima linea co/i olire 6300 ore a servido. Dai progetti per i bambini ali indagine sierolog Veronica Marcattili THRAMO Non ha bisogno di moke presen lei/ioni. I' di cerio l'asoc i a/i one umanitaria più conosciuta al mondo. E da oltre 150 anni si muove a livello globale per soccorrere le vittime di guen'e e di catastrofi naturali, ma anche per aiutare e sostenere i bisognosi, gli emarginati, gli sfollati. In tempi di pace c'è, con il suo esercito di volontari ben organizzato sui territoron. In tempi di guerra c'è pure, con medici, infermieri ed operatori pronti a curare, alleviare, abbracciare. I' la Croce Rossa, un movimento inlenia/.ioiiale che basa la sua esistenza sui principi dell'umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontariato, unità, universalità. Principi sposali da quanti vi aderiscono e scelgono di mettersi al servi/io del prossimo. È Teramo la Croce Rossa Italiana vanta una lunga storia: la prima sede provinciale è stata istituita nel lontano 30 giugno 1912. Oggi al vertice del Comitato CRI di Teramo c'è Fiorenza Di Falco: ha raccolto il testimone di Raoul Pomanti lo scorso febbraio e di lì a breve si e trovala a coordinare il gmppo di volontariato nell'emergenza sanitaria più critica degli tritimi decenni, il Covid19. La neo presidente è nella CRI dal 2012 ed ha maturalo una lunga esperienza nell'associa/.ionismo. Con lei abbiamo voluto fare un piccolo viaggio all'intemo del comitato teramano per conoseme meglio attività e scopi. Qualche minierò: 300 i volonlari e 4 le sedi distribuite sul territorio (Teramo, Basciano'Val V'ornano, Sant'Onofrio di Campii e Isola del uran Sasso). L'emergenza Covid19 ha visto in prima linea sin da subito la CRI che accanto alle normali attività di volontariato ha gestito anche i tanti impegni della nuova condi/.ione. Ci siamo trovati di fronte ima nuova realtà falla di vecchie e nuove richieste provenienti non solo da quelle fasce della società notoriamente più deboli. Nuove forme di vulnerabilità sono emerse: dalla difficoltà a recarsi a fare la spesa alla carenza di mezzi per potervi fare fronte, dall'assistenza sanitaria al sostegno psicologico, tulle attività che hanno ri chics lo im grande sforzo in lermimi di tempo e di impegno da parte di tantissimi volontari, racconta la presidente Di Falco. Ogni giorno ognuno, secondo le proprie competenze, ha contribuito in qualche incxlo nel rispondere ai bisogni della comunità. L'n esercito pacifico fatto di professionisti, casalinghe, operai, studenti, giovani e meno giovani che qnolidianamenle, in silen/.io, hanno fatto e continuano a fare ciò che sentono come un dovere, riportando a casa, insieme alla stanche//.a, un bagaglio di emozioni che, a volte, toccano profondamente il cuore. Sin dalle prime fasi dell'emergen/.a, ancor prima del lockdown, il nostro Comitato ha attivato la sua sala operativa, preallertato i volontari, adeguato le procedure di lavoro ed incrementato le scorte di materiale necessario quali disinfettanti e dispositivi di prote/ione, aggiunge la Di Falco. In quali attività emergenziali durante l'allerta sanitaria i volontari stati maggiormente impegnati? Con l'apertura del COC a Teramo e negli altri 20 comimi in cui operiamo, la Croce Rossa ha da subito garantito la presenza di suo personale con squadre di volontari da impiegare per i servi/i di consegna della spesa co di tannaci a domicilio. Contestualmente ha risposto alle richieste del Dipartimento di Protezione Civile e della;\SL di Teramo per quanto riguarda il montaggio di tende e ga/.ebo presso l'ospedale May/ini che, lutt'oggi, continua a mantenere. Inoltre, sempre su richiesta della ASL di Teramo, sono stau attivati anche i servi/i di Ira sporici tamponi ñ di pi-ima accoglier!/.a presso i punti di pré-triage. Insomma, tante attività portate avanti contestualmente a quelle già in essere come il servi/io emerg

en/a I24 eon il 118, il trasporto dei pa/ienti sottoposti a dialisi ed i trasporti privad. In totale nei primi 2 mesi di emergenza i Volontari CRI Teramo hanno svolto 6317 ore di servi/.io ñ percorso 15886kilometri. Quanto è complesso gestire tutto questo? Non è stato certamente semplice ma ñ nei momenti di maggiore difficoltà che l'umanità tira fuori

il meglio di sé. Dimostrazione ne sono state, oltre alle tante manifestazioni di affetto e di vicinanza nei nostri confronti, anche le tante donazioni che imprenditori o privati cittadini hanno voluto fare a noi e alla comunità che serviamo. Il vostro impegno sul fronte Covidic non si esaurisce con il lento ritorno alla normalità. Anzi, avete progetti ed attività pianificate da portare avanti nelle prossime settimane. Quali? Sì, ora con l'avvio della fase due c'è una certa ritrovata serenità, ma il nostro lavoro prosegue. In particolare stiamo portando avanti un progetto avviato circa un mese fa, il "Pronto scuola" con il quale offriamo sostegno alle famiglie. Si tratta di un progetto unico in Italia nel suo genere, che abbiamo voluto fortemente e che ci fa piacere abbia raccolto tante adesioni. È uno strumento di supporto alle famiglie con bambini e ragazzi che vanno dai 3 ai 16 anni, anche con esigenze particolari. Il progetto prevede (sempre in modalità telematica) attività ludico-ricreative e per i più piccoli, aiuto nello svolgimento dei compiti e uno sportello informativo per i genitori con i beneficiari della Legge 104. In particolare, per i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e ragazzi che comunicano attraverso la Lingua Italiana dei Segni, abbiamo volontari e Insegnanti Volontarie professionalmente qualificati e in grado di fornire un supporto specifico. Accanto a ciò c'è il recente "ingaggio" che riguarda l'indagine sierologica avviata sul territorio italiano, compresa la nostra provincia, dalle aziende sanitarie. Alla CRI di Teramo è stato affidato il compito di contattare telefonicamente 493 persone per partecipare all'importante indagine sulla sieroprevalenza dell'infezione da virus SARS-COV2 che mira a raccogliere dati rilevanti in termini scientifici e sociali. Gli operatori della CRI in questi giorni stanno contattando i cittadini al telefono e, dopo aver fornito tutte le informazioni relative al trattamento dei dati personali, sottopongono loro il questionario per poi fissare un appuntamento gratuito presso l'Ospedale Mazzini di Teramo. Qui verrà eseguito un prelievo. I campioni raccolti saranno poi congelati, sempre a cura della Croce Rossa Italiana, alla banca biologica dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive Spallanzani. L'obiettivo dell'indagine è capire quante persone hanno sviluppato gli anticorpi al Coronavirus, anche in assenza di sintomi. Attraverso l'indagine si otterranno informazioni necessarie per sommare le dimensioni e l'estensione dell'infezione e nella popolazione e descriverne la frequenza in relazione ad alcuni fattori quali il sesso, l'età, la regione di appartenenza, l'attività economica, un lavoro importante di ricerca che vede la CRI di nuovo in prima linea. Presidente se la sente di fare un bilancio di questo periodo d'emergenza? È presto per tirare un bilancio di quanto fatto poiché, come detto, le nostre attività proseguono. Ci auguriamo, però, che il peggio sia ormai alle nostre spalle e che presto tutti possano tornare, gradualmente e in tutta sicurezza, ad assaporare quella normalità che inanca noi mai da troppo tempo. -tit_0rg- Croce Rossa: da sempre nelle emergenze Croce Rossa: da sempre dentro le emergenze

Pordenone, trovato il corpo senza vita dell'escursionista eugubino

[Redazione]

E' stato ritrovato senza vita il corpo del 40enne eugubino, Pierpaolo Filippini, scomparso dal pomeriggio di domenica sulle montagne dell'Alpago, in provincia di Pordenone. Dalle prime informazioni, sembra che il 40enne sia stato ritrovato in fondo ad un burrone sul versante sud del Cimon dei Furlani, sopra Piancavallo. Pierpaolo da poco era domiciliato in Friuli dove aveva trovato lavoro in un'azienda di restauro. L'allarme era scattato dopo che non aveva più dato notizie ai genitori, residenti a Gubbio, dopo un'escursione nella fine settimana. Nel pomeriggio le ricerche erano state spostate sui sentieri in quota, controllando i canali più profondi. Un'ottantina le persone impegnate: 35 tecnici del Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco con le squadre dei Soccorritori Alpino Fluviali, Guardia di Finanza, Carabinieri, Protezione Civile, Polizia Locale di Udine con i droni, otto Unità Cinofile dei vari corpi (Soccorso Alpino, Protezione Civile, Vigili del Fuoco). L'uomo ha probabilmente deciso di risalire quel versante abbandonando il sentiero della cosiddetta "Passeggiata del Tornidor" per percorrere un canale costituito da tratti erbosi e roccette che diventa progressivamente più ripido. Il canale non è un percorso segnato, raggiunge pendenze di 45 gradi e in inverno è soggetto a valanghe. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il medico del Soccorso Alpino, condotto sul posto, ha effettuato la constatazione del decesso e il magistrato di turno a Pordenone ha autorizzato la rimozione della salma. Il recupero, abbastanza complesso, è avvenuto con l'aiuto di altro personale tecnico del Soccorso Alpino che ha caricato l'uomo sulla barella per issarlo sul velivolo in hovering: in tutto l'elicottero ha effettuato tre rotazioni.

Friuli, proseguono le ricerche dell'eugubino scomparso: tornano in volo gli elicotteri

[Redazione]

Approfondimenti Umbro scomparso nel nulla da giorni sulle montagne del Friuli: cani molecolari, elicotteri e droni per trovarlo 26 maggio 2020 E' scomparso nel nulla da due giorni: ritrovata l'auto, elicotteri in volo 25 maggio 2020 Continuano senza sosta le ricerche del quarantenne eugubino domiciliato a Pordenone scomparso nel nulla da giorni sulle montagne del Friuli dopo che la sua auto dell'uomo è stata ritrovata alle Roncjade di Piancavallo ieri dai Carabinieri di Aviano con dentro il suo cellulare. L'uomo è moro, alto circa un metro e 75, con la barba e uno zaino nero. VIDEO - Elicotteri in volo alla ricerca dell'eugubino scomparso in Friuli Sono tante le forze in campo impegnate nelle ricerche dell'uomo, moro e alto circa un metro e 75 con la barba e uno zaino nero. Un'ottantina le persone impegnate tra Soccorso Alpino (35 tecnici), Vigili del Fuoco (anche i Soccorritori Alpino Fluviali), Guardia di Finanza, Carabinieri, Protezione Civile, Polizia Locale di Udine con i droni, otto Unità Cinofile dei vari corpi (Soccorso Alpino, Protezione Civile, Vigili del Fuoco). L'elicottero della Protezione Civile è momentaneamente rientrato dopo aver compiuto ulteriori perlustrazioni dall'alto nella mattinata, purtroppo senza alcun esito. Il lavoro dei cani molecolari è stato completato, dal momento che l'area intorno all'auto dell'uomo è stata molto contaminata nel weekend dai tanti passaggi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Umbro scomparso sulle montagne del Friuli: unità cinofile in azione Nel pomeriggio riprenderanno le ricerche in quota, con sondaggi puntuali nei punti in cui i sentieri presentano più esposizione o nei canali più profondi: in questi si caleranno i tecnici con la messa in atto di manovre di corda per sondare i punti più nascosti, ove possibile.

Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 26 maggio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo? Approfondimenti Coronavirus e Fase 2, ordinanza del sindaco di Città di Castello: chiusura dei locali alle 23.30 26 maggio 2020 Coronavirus, positivo un dipendente del Comune: uffici chiusi a Massa Martana 26 maggio 2020 VIDEO Sanificata la palestra di Sant'Erminio, ricovero per i senzatetto durante il 'lockdown' 26 maggio 2020 Assembramenti in centro storico a Perugia, il Comune: "Tamponi per tutti i presenti, ecco come farlo" 25 maggio 2020 Coronavirus in Umbria, il punto sull'emergenza: secondo i dati forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile, aggiornati alle ore 8 di oggi (martedì 26 maggio), salgono complessivamente 1.431 (+1 rispetto a ieri, 25 maggio) i casi di positività al Covid registrati dall'inizio della pandemia mentre gli attualmente positivi scendono a 49 (-4) e i decessi restano fermi a 75 (invariato). Covid, 120 donatori di plasma iper-immune: in Umbria parte il trattamento Sempre secondo il bollettino odierno della Regione intanto "i guariti sono 1307(+5)" e risultano "7 clinicamente guariti (-1)". Dei pazienti attualmente positivi "sono ricoverati in 14 (-1)" e 2 (dato invariato) di questi sono in terapia intensiva. "Le persone in isolamento contumace sono 35 (-3, l'indicatore è riferito esclusivamente ai positivi isolati)" e nel complesso, entro le ore 8 di oggi (26 maggio), "sono stati effettuati 64.996 tamponi(+1097)". Coronavirus, via ai test sugli asintomatici: ecco il calendario dell'Umbria Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale aggiornate alle ore 11.27 di oggi (26 maggio) per capire - con i dati comune per comune forniti da Regione e Protezione Civile - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i pazienti positivi, i guariti, i deceduti, i ricoverati e quelli in terapia intensiva... CASI DI POSITIVITÀ ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI RICOVERATI OSPEDALI, TERAPIA INTENSIVA Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

Umbro scomparso nel nulla da giorni sulle montagne del Friuli: cani molecolari, elicotteri e droni per trovarlo

[Redazione]

Approfondimenti E' scomparso nel nulla da due giorni: ritrovata l'auto, elicotteri in volo 25 maggio 2020 Ripartire all'alba le ricerche del quarantenne di Gubbio, domiciliato a Pordenone, scomparso da giorni sulle montagne del Friuli. L'auto dell'uomo è stata ritrovata alle Roncjade di Piancavallo ieri dai Carabinieri di Aviano. Dentro c'era anche il cellulare. Ieri sono intervenuti 20 tecnici del soccorso alpino delle stazioni di Pordenone e di Maniago e in coordinamento congiunto con i Vigili del Fuoco hanno organizzato le ricerche di prima battuta sui sentieri che partono dalla località turistica perlustrando le casere e biviacchi a piedi. I due elicotteri di Protezione Civile e Vigili del Fuoco hanno perlustrato creste e canali del gruppo del Cimin del Cavallo e delle alture della fascia pedemontana. I vigili urbani del comando di Udine hanno perlustrato con il drone le zone nei dintorni del punto di scomparsa. I carabinieri hanno controllato con il fuoristrada le strade carrarecce di accesso ai sentieri dell'altopiano. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Questa mattina sono arrivati rinforzi di personale da tutte le stazioni del Friuli Venezia Giulia, assieme a quattro unità cinofile della Protezione Civile che si aggiungono ai due cani molecolari provenienti da Veneto e Trentino. In mattinata è previsto nuovamente l'arrivo dell'elicottero della Protezione Civile.

Coronavirus, in Toscana solo 3 nuovi casi. 6 decessi, 111 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 10.070 i casi di positività al Coronavirus, 3 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,03% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,5% e raggiungono quota 7.527 (il 74,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 234.796, 4.523 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.055. Gli attualmente positivi sono oggi 1.522, -7% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.452 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 562 a Prato, 673 a Pistoia, 1.044 a Massa, 1.360 a Lucca, 888 a Pisa, 553 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 424 a Grosseto (1 in più). Solo 1 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 381 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 341, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.343 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 104 rispetto a ieri, meno 7,2%). Sono 7.270 (meno 289 rispetto a ieri, meno 3,8%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.668, Nord Ovest 3.327, Sud Est 275). Si riducono nuovamente le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 179, 10 in meno di ieri (meno 5,3%) di cui 34 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,1%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.527 (più 111 rispetto a ieri, più 1,5%): 1.505 persone clinicamente guarite (meno 65 rispetto a ieri, meno 4,1%), divenute cioè; asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.022 (più 176 rispetto a ieri, più 3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 3 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 1 a Grosseto. Sono 1.021 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 373 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 142 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 21 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,4 x100.000 residenti contro il 54,5 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,9 x100.000), Firenze (36,9 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus.

Coronavirus, aggiornamento (26/05): 24 positivi in più rispetto a ieri in Emilia Romagna. 229 i nuovi guariti

[Redazione]

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.611 casi di positività, 24 in più rispetto a ieri. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 4.146 (-213). Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessun decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più rispetto a ieri), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Personale sanitario volontario da altre Regioni: 15 nuovi infermieri arrivati oggi a Bologna. Sono arrivati oggi alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini. Un funzionario dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile si è occupato dell'accoglienza e del coordinamento del trasporto del personale sanitario nelle destinazioni finali. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle AUSL territoriali. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 8 gruppi di infermieri (totale 126 unità) e 6 di medici (totale 62). Donazioni. I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale: Insieme si può Emilia-Romagna contro il Coronavirus.

Emergenza Coronavirus: i dati del Comune di Rieti al 26 maggio. Positivi 18 (-7 rispetto a ieri), guariti 154 (+7)

[Redazione]

L'assessore alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi, comunica che, in base ai dati forniti dalla Asl Rieti aggiornati al 26 maggio, sono in totale 18 i residenti del Comune di Rieti positivi al Covid (-7 rispetto a ieri). Crescono i guariti che arrivano a 154 (+7).

Coronavirus, l'aggiornamento. I positivi in Emilia-Romagna sono 24 in più rispetto a ieri

[Redazione]

[aggiornamento-covid]foto di repertorio shutterstockNessun decesso e nessun nuovo caso in Provincia di Forlì-Cesena. I dati in Provincia di Forlì-Cesena. Nessun decesso e nessun nuovo caso in data odierna in riferimento ai dati comunicati dalla Prefettura di Forlì-Cesena. Sono 21 i guariti. In totale, pertanto, sul territorio provinciale, risultano 1725 casi, di cui 1244 guariti. 58 ricoverati con sintomi (nessuno in terapia intensiva), 235 in isolamento domiciliare. I dati in Emilia-Romagna. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.611 casi di positività, 24 in più rispetto a ieri. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 4.146 (-213). Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell'Imolese), 1 in quella di Ferrara. Nessun decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più rispetto a ieri), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Personale sanitario volontario da altre Regioni: 15 nuovi infermieri arrivati oggi a Bologna. Sono arrivati oggi alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini. Un funzionario dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile si è occupato dell'accoglienza e del coordinamento del trasporto del personale sanitario nelle destinazioni finali. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle AUSL territoriali. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 8 gruppi di infermieri (totale 126 unità) e 6 di medici (totale 62). Donazioni. I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale: Insieme si può Emilia-Romagna contro il Coronavirus. Tag: Regione Emilia-Romagna coronavirus aggiornamento

Coronavirus 26 maggio in Toscana: 3 nuovi casi e 6 morti

Un contagiato per Asl di area vasta. I decessi sono stati registrati nelle province di Firenze (3), Massa Carrara (1), Lucca (1) e Grosseto (1). Le guarigioni sono 111. Attualmente positivi 1.522, 179 ricoverati nei reparti Covid, 34 in terapia intensiva

[Redazione]

Un contagiato per Asl di area vasta. I decessi sono stati registrati nelle province di Firenze (3), Massa Carrara (1), Lucca (1) e Grosseto (1). Le guarigioni sono 111. Attualmente positivi 1.522, 179 ricoverati nei reparti Covid, 34 in terapia intensiva. In Toscana sono 10.070 i casi di positività al Coronavirus, 3 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,03% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,5% e raggiungono quota 7.527 (il 74,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 234.796, 4.523 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.055. Gli attualmente positivi sono oggi 1.522, -7% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.452 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 562 a Prato, 673 a Pistoia, 1.044 a Massa, 1.360 a Lucca, 888 a Pisa, 553 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 424 a Grosseto (1 in più). Solo 1 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 381 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 341, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.343 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 104 rispetto a ieri, meno 7,2%). Sono 7.270 (meno 289 rispetto a ieri, meno 3,8%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.668, Nord Ovest 3.327, Sud Est 275). Si riducono nuovamente le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 179, 10 in meno di ieri (meno 5,3%) di cui 34 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,1%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.527 (più 111 rispetto a ieri, più 1,5%): 1.505 persone clinicamente guarite (meno 65 rispetto a ieri, meno 4,1%), divenute cioè, asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.022 (più 176 rispetto a ieri, più 3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 3 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 1 a Grosseto. Sono 1.021 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 373 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 142 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 21 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,4 x 100.000 residenti contro il 54,5 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,9 x 100.000), Firenze (36,9 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000). Redazione Nove da Firenze

Coronavirus, rimossi i container frigoriferi a Valera - la Repubblica

[Redazione]

Un altro segnale della fase di regressione del coronavirus arriva da Valera, dove solo poche settimane fa, per fare fronte all'incremento esponenziale delle richieste di cremazione, erano stati portate delle celle frigorifere. Oggi quei container refrigerati che il Comune aveva deciso di posizionare, in accordo con il gestore del tempio di Valera, per accogliere provvisoriamente i feretri in attesa di cremazione sono stati rimossi. Coronavirus, celle frigorifere al tempio di Valera L'operazione congiunta è stata compiuta dalla Croce Rossa di Parma e dal coordinamento locale della Protezione Civile e ha visto anche l'utilizzo di un camion-gru di Cri dell'Emilia Romagna. Anche per il forno crematorio cittadino, come per le strutture sanitarie per quanto riguarda cura e assistenza, è in corso un progressivo ritorno a una gestione ordinaria del servizio.

Coronavirus, un altro giorno senza decessi e nessun nuovo positivo a Parma - la Repubblica

[Redazione]

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.611 casi di positività, 24 in più rispetto a ieri. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 4.146 (-213). Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessun decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più rispetto a ieri), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Sono arrivati oggi alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini.

Unione Pedemontana: controlli a tappeto per una ripartenza in sicurezza

[Redazione]

La prima settimana dopo il lockdown per fronteggiare emergenza Coronavirus, è stata particolarmente impegnativa per tutte le forze dell'ordine, anche per gli agenti della Polizia locale dell'Unione Pedemontana Parmense. Tanti sono stati, infatti, i controlli delle attività economiche e commerciali per verificare il rispetto dei protocolli disposti dalla Regione Emilia-Romagna, in accordo con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di garantire una ripartenza in tutta sicurezza, sia per i titolari delle attività, sia per i loro clienti. Scendendo nel dettaglio, dal 18 al 24 maggio gli uomini della Polizia locale Pedemontana hanno verificato 256 attività, ma senza riscontrare alcuna infrazione, a riprova di quanto le misure siano state applicate in maniera rigorosa dagli esercenti. Diciotto le persone fermate, anche in questo caso senza il bisogno di elevare alcuna sanzione. Particolare attenzione è stata riservata ai parchi, giardini e agli spazi verdi, controllati quotidianamente per accertare l'utilizzo delle mascherine, nel caso in cui non venga rispettato il distanziamento fisico di almeno un metro, ed evitare assembramenti. Complessivamente, dal 14 marzo ad oggi sono state controllate 3.629 attività commerciali, 1.816 le persone fermate di cui 41 sanzionate. A dimostrare che la settimana scorsa abbia realmente segnato la sospirata ripartenza, è anche il numero dei transiti registrati dal sistema di videosorveglianza dell'Unione Pedemontana Parmense. Lunedì 18 maggio, le telecamere collocate lungo le strade dei Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo e Lesignano de' Bagni, hanno contato 204.522 veicoli, un dato ancora inferiore, ma non di molto, rispetto ai 230.500 del 2 marzo, ultimo lunedì prima del lockdown. Trend che si è confermato anche durante tutta la settimana e nei weekend. Sin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica, abbiamo dirottato buona parte del personale per le attività di controllo rivolte ai transiti veicolari e alla circolazione dei cittadini all'interno dei vari Comuni, rilevando un generale rispetto delle norme sottolinea il comandante della PL Pedemontana Franco Drigani. Naturalmente, garantendo prima di tutto la sicurezza dei nostri operatori, attraverso la fornitura di tutti i dispositivi di sicurezza necessari. Dal 18 maggio, a seguito dell'inizio della Fase 2, i controlli sono mirati ai pubblici esercizi, ai parchi e ai centri di aggregazione, dove sono maggiori i rischi di contagio prosegue il comandante. Alla nostra centrale operativa sono giunte diverse segnalazioni circa il mancato rispetto delle norme, alle quali abbiamo dato puntuale riscontro. Penso sia doveroso un ringraziamento agli agenti che hanno espletato queste attività, sia per la paziente e diligente presenza, sia per i rischi che hanno corso continuando a lavorare sulla strada. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Un ringraziamento al quale si unisce anche Elisa Leoni, sindaco di Felino e assessore alla Sicurezza e Protezione Civile, Elisa Leoni: I nostri agenti stanno svolgendo un ruolo prezioso, accompagnando con attività di controllo l'uscita dal lockdown che ci sta consentendo di tornare il più possibile alla normalità. Certo precisa Leoni, ancora non può essere la normalità precedente all'arrivo del virus, ma ci consente di riprendere la quotidianità, le nostre attività lavorative e commerciali. Possiamo anche ricominciare a fare acquisti e riallacciare le relazioni sociali. I risultati dei controlli, poi, denotano quanto il nostro tessuto commerciale abbia compreso l'importanza dei protocolli di sicurezza e per questo ringraziamo gli esercenti.

Coronavirus, per Parma è il giorno della rinascita: nessun decesso e nessun nuovo caso

[Redazione]

Nessun decesso e nessun nuovo caso nel territorio di Parma nelle ultime 24 ore. E' un'ottima notizia quella diffusa dalla Regione Emilia-Romagna nel pomeriggio di martedì 26 maggio. In città e provincia infatti non si sono registrati nuovi casi di positività al Covid-19 e non ci sono stati nemmeno morti. In Emilia-Romagna i nuovi casi sono molti ridotti: si tratta di 24 pazienti in più per tutto il territorio regionale. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.611 casi di positività, 24 in più rispetto a ieri. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 4.146 (-213). Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessun decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più rispetto a ieri), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Personale sanitario volontario da altre Regioni: 15 nuovi infermieri arrivati oggi a Bologna. Sono arrivati oggi alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini. Un funzionario dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile si è occupato dell'accoglienza e del coordinamento del trasporto del personale sanitario nelle destinazioni finali. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle AUSL territoriali. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 8 gruppi di infermieri (totale 126 unità) e 6 di medici (totale 62). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Donazioni. I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale. Insieme si può. Emilia-Romagna contro il Coronavirus.

A Piacenza terzo giorno di fila senza decessi da Covid. E solo un positivo in più

Per il terzo giorno di fila la provincia di Piacenza non registra decessi per il Covid. Un nuovo dato particolarmente incoraggiante, dopo settimane

[Redazione]

Per il terzo giorno di fila la provincia di Piacenza non registra decessi per il Covid. Un nuovo dato particolarmente incoraggiante, dopo settimane drammatiche, che fa il paio con quello relativo ai nuovi contagi: solo un caso positivo registrato nelle ultime 24 ore, a fronte di 526 tamponi effettuati, con il totale sul territorio che arriva a 4.465. Questi i numeri contenuti nel bollettino sull'emergenza sanitaria diffuso martedì 26 maggio dalla Regione Emilia Romagna. I DATI REGIONALI Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.611 casi di positività, 24 in più rispetto a ieri. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 4.146 (-213).?Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21).? Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.? Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessun decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più rispetto a ieri), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Personale sanitario volontario da altre Regioni: 15 nuovi infermieri arrivati oggi a Bologna Sono arrivati oggi alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini. Un funzionario dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile si è occupato dell'accoglienza e del coordinamento del trasporto del personale sanitario nelle destinazioni finali. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle AUSL territoriali. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 8 gruppi di infermieri (totale 126 unità) e 6 di medici (totale 62). Donazioni? I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964?Causale Insieme si può Emilia-Romagna contro il Coronavirus. /BM

Oggi in regione 24 nuove positività al Coronavirus

[Redazione]

[medici-indossano-mascherina-chirurgica-shutt]229 i nuovi guariti Dall inizio dell epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.611 casi di positività, 24 in più rispetto a ieri. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 4.146 (-213). Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all andamento dell epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessun decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più rispetto a ieri), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Attività dell Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Personale sanitario volontario da altre Regioni: 15 nuovi infermieri arrivati oggi a Bologna. Sono arrivati oggi alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della taskforce del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini. Un funzionario dell Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile si è occupato dell accoglienza e del coordinamento del trasporto del personale sanitario nelle destinazioni finali. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle AUSL territoriali. Dall inizio dell emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 8 gruppi di infermieri (totale 126 unità) e 6 di medici (totale 62). Donazioni e versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia-Romagna contro il Coronavirus Tag: coronavirus

Coronavirus: nessun decesso a Ravenna, tre i casi di positività in più

[Redazione]

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.611 casi di positività, 24 in più rispetto a ieri. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 4.146 (-213). Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessun decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più rispetto a ieri), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Personale sanitario volontario da altre Regioni: 15 nuovi infermieri arrivati oggi a Bologna. Sono arrivati oggi alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini. Un funzionario dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile si è occupato dell'accoglienza e del coordinamento del trasporto del personale sanitario nelle destinazioni finali. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle AUSL territoriali. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 8 gruppi di infermieri (totale 126 unità) e 6 di medici (totale 62).

Covid, Domeniconi: "A Rieti scendono i positivi. Sono 154 i guariti"

[Redazione]

[onorina_domeniconi_1][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli]L assessore alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi(nella foto), rende noto che in base ai dati forniti dalla Asl Rieti aggiornati al 26 maggio, sono in totale 18 i residenti del Comune di Rieti positivi alCovid (-7 rispetto a ieri). Crescono i guariti che a r r i v a n o a 1 5 4 (+7).[INS::INS][rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][FinAbruzzo_2020][sabina_universitas][fondazione_varrone_daje_rieti][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Coronavirus a Roma, ultime notizie Fase 2, al via da oggi nuova modalità di accesso nello scalo di Fiumicino

Al terminal 3, l'unico al momento operativo, possono entrare da oggi solo i passeggeri muniti di titolo di viaggio e gli operatori aeroportuali....

[Ester Palma E Clarida Salvatori]

shadow Stampa Email Comune detta le 33 regole da rispettare per poter ampliare i tavolini di bar e ristoranti all aperto. Ma le domande per procedere con un numero maggiore di sedute per i clienti sono finora pochissime: dieci nel I Municipio, cinque nel II e altrettante nel III. Nel frattempo ieri hanno riaperto le saracinesche palestre e piscine: prenotazione obbligatoria 24 ore prima e rispetto delle regole per la sicurezza di tutti. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull andamento giornaliero dei casi positivi in Italia dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 7,45: Nuove regole all aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino Cambiano a partire da oggi le modalità di accesso all aeroporto di Roma Fiumicino, in base alle nuove disposizioni per il contenimento del contagio da Covid-19. Al terminal 3, unico al momento operativo, possono entrare da oggi solo i passeggeri muniti di titolo di viaggio e gli operatori aeroportuali. Vietato invece accesso agli accompagnatori. Unica eccezione viene fatta per i passeggeri minorenni e per i viaggiatori a mobilità ridotta. Novità anche per quanto riguarda i controlli della temperatura corporea con impiego di termoscanner (già operativi peraltro dal 4 febbraio) che vengono ora effettuati da personale volontario all ingresso dell aeroporto e non più ai gate imbarco. Agli arrivi del terminal 3, invece, i controlli vengono effettuati alla porta 4. Resta sempre obbligatorio indossare la mascherina di protezione all interno dello scalo e mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro. Effettuate le sanificazioni nel perimetro aeroportuale, sia nelle zone interne (banchi check-in, metal detector, contenitori porta oggetti, sedute attesa, corrimano delle scale mobili, toilette, carrelli per il trasporto delle valigie, bagagli) sia in quelle esterne (strade, aree di parcheggio a tempo, stalli per i taxi). Sanificazioni anche a bordo degli aerei sui quali, per evitare assembramenti, si sale attraverso il finger (il corridoio che porta direttamente all aereo). Anche all interno della cabina passeggeri va poi rispettato obbligo di indossare la mascherina di protezione. La distanza interpersonale tra un posto e l'altro è data al momento del check-in con la consegna della carta imbarco. Fanno eccezione i nuclei familiari che possono stare seduti vicini. '); }

Coronavirus, i dati in Toscana: 3 nuovi casi positivi, 6 deceduti, 11 i guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di martedì 26 maggio Sono complessivamente 10.070 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 In Toscana sono 10.070 i casi di positività al Coronavirus, 3 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,03% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,5% e raggiungono quota 7.527 (il 74,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 234.796, 4.523 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.055. Gli attualmente positivi sono oggi 1.522, -7% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, martedì 26 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.452 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 562 a Prato, 673 a Pistoia, 1.044 a Massa, 1.360 a Lucca, 888 a Pisa, 553 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 424 a Grosseto (1 in più). Solo 1 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 381 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 341, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.343 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 104 rispetto a ieri, meno 7,2%). Sono 7.270 (meno 289 rispetto a ieri, meno 3,8%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.668, Nord Ovest 3.327, Sud Est 275). Si riducono nuovamente le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 179, 10 in meno di ieri (meno 5,3%) di cui 34 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,1%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.527 (più 111 rispetto a ieri, più 1,5%): 1.505 persone clinicamente guarite (meno 65 rispetto a ieri, meno 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.022 (più 176 rispetto a ieri, più 3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 3 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 1 a Grosseto. Sono 1.021 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 373 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 142 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 21 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,4 x 100.000 residenti contro il 54,5 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,9 x 100.000), Firenze (36,9 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000). I dati riportati sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità ed all'Unità di crisi Coronavirus.

Coronavirus in Italia, calano le vittime, il numero più basso dal 2 marzo

[Redazione]

scorso Sono 230.555 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 397 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento nazionale era stato di 300. Quattro regioni Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano registrano zero nuovi contagiati. Nelle ultime 24 ore sono 78 le vittime del coronavirus registrate in Italia, incremento più basso dal 2 marzo scorso. I morti a livello nazionale salgono così a 32.955. Quanto ai malati, nel Paese sono 52.942, 2.358 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.294. Gli attualmente positivi calano in tutte le regioni. Lo comunica la Protezione civile. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Cardiorabilitazione all'ospedale di Amelia anche grazie alle donazioni

Cardiorabilitazione all'ospedale di Amelia anche grazie alle donazioni Nelle lunghe settimane di emergenza sanitaria

[Redazione]

Cardiorabilitazione all'ospedale di Amelia anche grazie alle donazioni Nelle lunghe settimane di emergenza sanitaria sono state effettuate importanti donazioni in favore della Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia. La prima raccolta fondi è avvenuta su iniziativa dei medici cardiologi della struttura per aiutare un paziente affetto da grave cardiopatia ipocinetica dilatativa con severa disfunzione ventricolare sinistra, in attesa di trapianto cardiaco, seguito dall'Ospedale Niguarda di Milano irraggiungibile in epoca Covid-19 e che doveva essere sottoposto ad una terapia endovenosa di un farmaco usato nelle gravi forme di insufficienza cardiaca. La raccolta fondi è stata destinata inizialmente all'acquisto di una pompa infusiva, indispensabile per la somministrazione del farmaco, ma la generosità delle associazioni e della comunità, in brevissimo tempo, ha portato oltre alla donazione diretta dell'apparecchiatura elettromedicale da parte dell'Unitre di Amelia, anche alla raccolta di una somma totale di circa 5.000 euro grazie all'impegno e alla mobilitazione del Salvadanaio della Salute, degli Amici del Tigre e dei cittadini del comprensorio amerino che hanno consentito l'acquisto di una seconda pompa infusiva e di un aggiornamento software dell'ecografo per Ecostress. Nei giorni scorsi infine la Contrada Crux Burgi ha donato una minibike per la palestra del reparto, strumento utile per esercizi di rinforzo del tono muscolare nei pazienti che necessitano di riabilitazione cardiologica e di un saturimetro, inviato come donazione della Protezione Civile. Questi gesti spiega la responsabile della struttura dr.ssa Maria Nivella Suadoni oltre a rivestire un indiscusso valore umano e civile, hanno rappresentato per noi la possibilità di poter disporre di apparecchiature elettromedicali indispensabili nel nostro ambito specialistico. Le pompe a infusione, soprattutto nella terapia dello scompenso cardiaco, a cui attualmente abbiamo dedicato un ambulatorio e parte della nostra degenza, rappresentano infatti uno strumento di grande utilità per la somministrazione endovenosa di farmaci diuretici, antiaritmici ed inotropi. Il commissario straordinario dr. Massimo De Fino insieme alla direzione strategica dell'azienda sanitaria Usl Umbria 2, al direttore medico dell'ospedale di Narni-Amelia dr. Sergio Guido, alla dr.ssa Maria Nivella Suadoni e allo staff di Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia, rivolgono un sentito ringraziamento alle associazioni e alla comunità cittadina per questi preziosi ed utili gesti di solidarietà e di vicinanza al personale sanitario. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Escursionista quarantenne di Gubbio trovato morto in Friuli Venezia Giulia

Escursionista quarantenne di Gubbio trovato morto in Friuli Venezia Giulia medico del Soccorso Alpino, condotto sul posto

[Redazione]

E' stato ritrovato senza vita Pierpaolo Filippin, escursionista quarantenne di Gubbio di cui non si avevano notizie da due giorni. L'avvistamento del corpo senza vita è avvenuto durante l'ultima perlustrazione dei tecnici del Soccorso Alpino a bordo dell'elicottero della Protezione Civile sul versante meridionale della cima del Monte Tremol (metri 2007) ad una altitudine di circa 1500 metri. Il versante, molto scosceso, era già stato perlustrato dalle squadre a piedi ma il corpo non poteva essere avvistato dal basso in quanto era nascosto da un risalto. L'uomo ha probabilmente deciso di risalire quel versante abbandonando il sentiero della cosiddetta Passeggiata del Tornidor per percorrere un canale costituito da tratti erbosi e roccette che diventa progressivamente più ripido. Il canale non è un percorso segnato, raggiunge pendenze di 45 gradi e in inverno è soggetto a valanghe. Il medico del Soccorso Alpino, condotto sul posto, ha effettuato la constatazione del decesso e il magistrato di turno a Pordenone ha autorizzato la rimozione della salma. Il recupero, abbastanza complesso, è avvenuto con l'aiuto di altro personale tecnico del Soccorso Alpino che ha caricato l'uomo sulla barella per issarlo sul velivolo in hovering: in tutto l'elicottero ha effettuato tre rotazioni. Alle ricerche di lunedì 25 maggio e di oggi hanno preso parte il Soccorso Alpino e Speleologico in coordinamento costante con i Vigili del Fuoco, le squadre SAF dei Vigili del Fuoco, i soccorritori della Guardia di Finanza di Tolmezzo, il Corpo Forestale Regionale, i Carabinieri della compagnia di Sacile (stazione di Aviano), i volontari della Protezione Civile, la Polizia Locale di Udine: in tutto un ottantina di persone. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Oltre 400 chili di alimentari donati alla città di Camerino

[Marco Cencioni]

La donazione al Superconti Oltre 400 chili di prodotti alimentari donati da parte della catena di supermercati Superconti alla città di Camerino. La consegna è avvenuta ieri, erano presenti all'incontro anche il consigliere comunale Riccardo Pennesi e il presidente dell'associazione IoNonCrollo, Claudio Cingolani che, insieme al Movimento giovanile Panta Rei, avevano già da tempo attivato un centro di raccolta di prodotti alimentari destinati alle persone che si sono trovate in difficoltà durante questo periodo di emergenza Covid-19. Questa donazione è stata possibile grazie ai dipendenti del punto vendita Superconti di Camerino che hanno voluto regalare alcune ore di lavoro ai più bisognosi e il cui valore è stato raddoppiato dall'azienda stessa. Questa importante donazione dice Claudio Cingolani ci permetterà di affrontare le tante richieste che ci arrivano durante i giorni di apertura della colletta alimentare, iniziativa nata per sostenere le famiglie che si trovano in difficoltà economica a causa della riduzione del lavoro per le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria in atto. Infatti, in collaborazione con amministrazione comunale è attiva a Camerino oramai da più di un mese una colletta alimentare nella sede InCentro a San Domenico grazie alla collaborazione di Associazione IoNonCrollo, Movimento giovanile Panta Rei e Protezione Civile di Camerino. La sede è aperta il martedì, giovedì e sabato dalle 15,30 alle 18,30 sia per la consegna che per il ritiro di materiale. Un'iniziativa conclude il consigliere Pennesi che denota la grande forza e il coraggio con cui la comunità di Camerino ha risposto nuovamente ad una situazione emergenza, questa volta globale e senza precedenti, stringendo i denti e affrontando le difficoltà senza perdersi d'animo. Siamo abituati a non lasciare mai solo nessuno, insieme riusciremo a superare anche questo momento.

Articoli correlati Covid, 2 nuovi casi su 576 tamponi: uno nel Maceratese Gli anestesisti disertano la Fiera Ma il Covid center partirà a tutti i costi Personale Av3 con le spalle al muro Covid center, primo paziente mercoledì Corsa a ostacoli per avviare astronave Covid, un morto nelle Marche Suona la sveglia per le palestre: Alle 8,30 erano già 30 persone Covid Center e premi, il grido dei lavoratori della sanità Non osannateci come eroi, ascoltateci Covid, 2 nuovi casi nelle Marche: nessuno nel Maceratese Gores, una morta per Covid nelle Marche Covid sulla Costa Magica: ancora 16 persone positive Porto Potenza, la minoranza attacca: Giù le mani dalla spiaggia libera Vende mascherine fashion e dona il ricavato a Croce Verde e Gialla Covid, 13 nuovi casi nelle Marche Il 75% dei positivi ha meno di 35 anni Ceriscioli: Le regole valgono per tutti Macerata, il centro torna a vivere (FOTO) A Civitanova è già estate, tanta gente in spiaggia (FOTO) Parchi chiusi per tutto il 2020, divieto di sedersi sulle panchine Era solo un refuso Covid, un morto nelle Marche Oltre la metà dei positivi nelle Marche non mostra alcun sintomo Covid center, quando parte? Ancora questioni burocratiche Astronave Covid: abbiamo un problema Riparte il mercato di Civitanova: è voglia di uscire e spendere Un massacro questi 2 mesi di stop Riaprite scuole e università o ai giovani resta solo la movida Marche Paradiso del biking Boom di prenotazioni Mascherine alla Croce Verde, il dono del Rotary Sensore per stanare il Coronavirus, lo finanzierà la Fondazione Marche Covid, 4 nuovi casi nelle Marche Tre le province a zero contagi Lavori al Covid center a prezzi inferiori di mercato Nessuna sentenza di condanna Civitanova, il primario Siculo si dimette: Fase 2 complicata per il pronto soccorso La Lega ora promuove il Covid center: Strut

tura unica e necessaria Covid, tre morti nelle Marche Riapre orto sul Colle dell'Infinito: Segnale di rilancio per le Marche Due mesi in quarantena, guariti due bimbi positivi al Covid Dimessoultimo paziente Covid all'ospedale di Civitanova Alla fiera i ricoverati di Camerino Primo weekend post lockdown: Se non è rispetto delle regole dovremo chiudere i locali Trasforma sedie in porta disinfettante e le dona ai colleghi imprenditori Mascherine, rimborsi alle imprese: quando un secondo fa la differenza Covid, 8 nuovi casi nelle Marche: tre positivi nel Maceratese Quarantena: 400 persone in meno Oltre un milione al mese per far funzionare 24 posti letto: i costi del Covid center Violazione della quarantena, il capogruppo della Lega Berlusconi convocato dalla polizia locale Gores: per la seconda volta nessun

morto Covid nelle Marche Fase zero, nuovo scontro sui dati Nelle Marche non prima del 23 giugno Previsione sballata e penalizzante

Valfornace, il consiglio approva la nuova viabilità e il piano d'emergenza

[Marco Cencioni]

Massimo Citracca, sindaco di Valfornace Il consiglio comunale di Valfornace approva adozione della variante alle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore attualmente vigente nel territorio dell'ex Comune di Pievebovigliana, così come definita a seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi il 3 marzo scorso, e il piano di emergenza comunale di Protezione civile. A comunicarlo in una nota Ente. Durante il consiglio di martedì 19 maggio si è discusso di un nutrito numero di provvedimenti che guardano con fiducia al futuro della cittadina che, come tante altre del cratere sismico, sta cercando di fronteggiare la doppia calamità della ricostruzione dal sisma unita alla pandemia in corso si legge nel comunicato -. In attesa del nuovo Piano regolatore generale per il nuovo territorio comunale di Valfornace, il cui iter è stato avviato, ma che verrà adottato solo tra qualche mese, è stato necessario provvedere, per i soli fabbricati danneggiati dai recenti eventi sismici, alla redazione di una variante di tipo normativo allo strumento urbanistico redatta ai sensi della legge regionale n. 25/2017 con termini ridotti della metà, necessaria e funzionale alla ricostruzione post-sisma 2016, allo scopo di semplificare la procedura della ricostruzione edilizia, evitando in alcune zone omogenee del territorio il ricorso a specifici piani attuativi e piani di recupero, il tutto sempre salvaguardando le caratteristiche tipiche dei fabbricati presenti nel territorio. La cittadinanza avrà modo di prendere visione di questa variante ed avrà opportunità di presentare osservazioni prima dell'approvazione definitiva, così come previsto dalla normativa vigente. Amministrazione guidata dal sindaco Massimo Citracca precisa: Nell'ambito dei lavori pubblici, si è proceduto ad integrare il Piano Triennale delle opere pubbliche, che prevede tra altro la realizzazione della viabilità alternativa in località Fiano per un importo complessivo di 108.255,00 euro già finanziato dalla Protezione civile, un intervento che doveva essere effettuato già all'indomani della crisi sismica iniziata nell'agosto 2016, così come nell'analogo lavoro fatto in località Nemi, ma che si è finalmente concretizzato solo oggi. Altro atto importante approvato il Piano di emergenza comunale di Protezione civile: anche in questo caso si è proceduto all'adozione di uno strumento necessario sintetizzando i precedenti piani vigenti nei territori degli ex comuni di Pievebovigliana e Fiordimonte ed adeguandolo alle attuali disposizioni in materia di Protezione civile. Infine il Consiglio si è espresso favorevolmente in merito all'adozione del marchio di Denominazione Comunale di Origine e del relativo Regolamento per la tutela e la valorizzazione del Miele Millefiori di Valfornace. Elaborato in collaborazione con il Consorzio Apistico Provinciale e sotto la supervisione dell'Associazione Nazionale le Città del Miele, il marchio De.C.O. è uno strumento che intende garantire i produttori locali e vuol porre le basi per il rilancio della produzione locale tipica e di qualità. Nonostante eccezionalità del periodo che si sta attraversando pertanto, intera comunità di Valfornace vuole rivolgere le energie per il futuro, con lo spirito del rilancio dell'intero territorio.

Covid center, scatta l'esposto in procura Opera realizzata con soldi pubblici, i costi per la Regione ci sono

[Gianluca Ginella]

Guido Bertolaso con il governatore Luca Ceriscioli e il sindaco di Civitanova Fabrizio Ciarapica il giorno della consegna del Covid center alla Regione di Gianluca Ginella e Monia Orazi Covid center di Civitanova: depositato esposto in procura. Una mossa anticipata un paio di settimane fa nel corso di una conferenza stampa, nel caso il progetto fosse andato avanti, e concretizzata questa mattina. A fare esposto sono Ivo Costamagna, ex presidente del Consiglio di Civitanova, Carlo Alberto Centioni, ex presidente delle farmacie di Civitanova, Giovanna Capodarca (comitato Pro ospedali pubblici), Paola Macerata, Amedeo Regini (presidente dell'associazione Cittàverde di Civitanova), attraverso i loro legali: gli avvocati Federico Valori, Giuseppe Bommarito, Francesco Mantella e Jacopo Severo Bartolomei. Nell'esposto si fa riferimento all'ipotesi di reato di falso commesso in atto pubblico e si ricostruisce la vicenda del Covid center con il presidente Luca Ceriscioli che contattò ex capo della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, come consulente per realizzare il progetto per ospitare 100 posti di terapia intensiva. Da sinistra: gli avvocati Francesco Mantella, Giuseppe Bommarito, Federico Valori e Jacopo Severo Bartolomei. In realtà i posti sono poi stati ridotti a 84 (42 di intensiva e altrettanti di semi intensiva). Il costo della realizzazione dell'opera è stato indicato in 12 milioni di euro e i fondi provengono da privati. La Regione il 3 aprile scorso si legge nell'esposto, con la propria delibera numero 415, ha stabilito di prendere atto della proposta pervenuta in data 2 aprile 2020 dalla fondazione Corpo italiano di soccorso dell'ordine di Malta, per la realizzazione di una struttura ospedaliera temporanea, idonea allo svolgimento di attività di terapia intensiva, quale misura di contenimento dell'attuale emergenza epidemiologica da Covid-19, al polo Fiera di Civitanova, con oneri a carico della suddetta fondazione e di eventuali altre fondazioni o associazioni che si rendano disponibili a concorrere alla realizzazione della struttura ospedaliera medesima, con ciò facendo proprio il prospettato progetto e qualificandolo quale opera pubblica essenziale; allo scopo, sono stati utilizzati 5 milioni di euro messi a disposizione dalla Bancaltalia alla Regione Marche per la realizzazione di 100 posti letto di rianimazione in area Ancona, oltre ad altre donazioni da parte di soggetti non meglio precisati e confluite, su indicazione fornita dal sito ufficiale della Regione medesima, su conto corrente acceso ed intestato al predetto Sovrano ordine militare di Malta. Secondo i legali nel corpo della delibera al punto 7 si rintraccia un'affermazione palesemente contraria al vero: la Regione Marche- Servizio Protezione Civile- acquisirà i moduli di degenza così come realizzati e donati dalla Fondazione Corpo Italiano di soccorso dell'Ordine di Malta; infatti, trattandosi di opera pubblica realizzata con donazioni alla Regione Marche, quantomeno per i 5 milioni provenienti dalla Bancaltalia, essa non è donata dal Cisom alla Regione Marche, ma è la Regione che paga per avere dalle ditte realizzatrici, con una incomprensibile intermediazione del Cisom. Nell'esposto si cita anche il fatto che la Regione indica che non ci sono impegni di spesa a proprio carico: detta attestazione è palesemente contraria al vero si legge -; infatti i danari da chiunque donati alla Regione Marche, siano essi enti pubblici o soggetti privati, dal momento dell'accettazione divengono denari pubblici, implicando perciò la necessità di contabilizzare tali somme dapprima tra le entrate del bilancio e successivamente tra le spese del medesimo e tali sono le somme destinate alla realizzazione della struttura: soldi donati alla Regione Marche e da questa disposti in favore del Sovrano ordine militare di Malta per la realizzazione di un'opera pubblica; deve rilevarsi inoltre come il Decreto cura Italia non autorizzava le regioni o le province autonome a

I compimento di atti in deroga alle norme che disciplinano gli appalti pubblici e la disciplina contabile dei medesimi; viceversa, con la delibera regionale si sono affidati i lavori di attuazione di un'opera pubblica, senza procedere ad alcuna procedura di evidenza pubblica, né tantomeno imporre al soggetto attuatore la rendicontazione dei danari pubblici spesi per esecuzione dell'opera. Inoltre, dicono ancora i legali, se da un lato nella delibera si dice non ci

saranno spese della Regione, dall'altro si dice di stabilire che le attività di cui al presente provvedimento, espletate dalla Regione e dall'Asur concorrono all'insieme delle misure poste in essere per il contenimento dell'emergenza sanitaria Covid-19 e che pertanto saranno oggetto di rendicontazione da trasmettere al Commissario straordinario per'emergenza epidemiologica anche al fine del riconoscimento, smentendo le medesime (false e irrualmente attestate) premesse di invarianza di spesa e rivelando la necessità di disporre impegno di somme di danaro pubblico per la gestione della struttura e del congruo personale medico specialistico ad essa adibendo; il disvelamento delle falsità di cui in precedenza sembra potersi rinvenire nella deliberazione della Giunta regionale 561 del 11 maggio, infatti al punto 1 tale delibera stabilisce il finanziamento in favore dell'Asur Marche di 250mila euro per ottimizzazione della nuova struttura ospedaliera temporanea, in conseguenza deve ritenersi che anche per la realizzazione della struttura vi siano cospicui impegni di spesa a carico della Regione e non già solo per la gestione. E ancora: A giudizio degli odierni esponenti quanto appena riferito potrebbe integrare il delitto di falsità ideologica in atto pubblico per essersi falsamente attestato che dalla delibera 451 del 3 aprile 2020 non sarebbe derivata, né deriverebbe alcun impegno di spesa a carico della Regione Marche. Nell'esposto si chiede alla procura di accertare se vi siano profili di reato nell'iter che ha portato alla nascita dell'ospedale Covid. La cerimonia per il passaggio di consegne del Covid Center alla Regione lo scorso 16 maggio LA RIAPERTURA Per quanto riguarda la struttura da domani sono attesi i primi pazienti. Sei quelli in arrivo dall'ospedale di Camerino. Tra questi uno è in terapia intensiva e cinque in terapia sub-intensiva. Per quanto riguarda il personale, è stato un ordine di servizio dell'Area vasta che dispone per i medici anestesisti di prendere servizio da domani nella nuova struttura. Si tratta di personale degli ospedali di Civitanova, Camerino e Macerata. In servizio nella struttura ci saranno anche sette operatori socio sanitari e infermieri da Camerino, per un totale di venti infermieri che presteranno servizio nella struttura, quattro oss, quattro caposala. In servizio ci saranno anche 4 tecnici di radiologia e fisioterapisti. Sul fronte assunzioni Maccioni ha firmato ieri la determina di assunzione di tre infermieri a tempo determinato per sei mesi, per far fronte all'emergenza Covid 19, di assunzione di urgenza di quattro medici anestesisti rianimatori per dodici mesi a tempo determinato, su una graduatoria per soli titoli, sempre per emergenza Coronavirus, a seguito di un concorso bandito lo scorso 24 febbraio. Sono stati richiamati in servizio, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa di durata massima tre mesi, eventualmente rinnovabili Massimo Simeone, anconetano specialista in malattie infettive ed il civitanovese Mauro Torresetti, esperto in medicina e chirurgia di accettazione urgenza. Assunti ieri altri sette operatori socio sanitari, a tempo determinato per sei mesi eventualmente rinnovabili, sempre per far fronte ad emergenza Coronavirus. Maccioni ha inoltre firmato una serie di determine per attivare i servizi necessari al funzionamento della struttura. Per le pulizie sarà fatta una variazione al contratto ponte già attivo da ottobre 2019 con la ditta ReKeep di Zola Predosa, che ha già lavorato all'allestimento della Fiera, anche con donazioni (ex Manut encoop), per una cifra totale di 155mila euro, pari a 190mila euro Iva compresa, con validità dal 25 maggio al 31 ottobre prossimo. Il costo settimanale per le pulizie ed il lavaggio delle stoviglie nella struttura provvisoria di Civitanova è di circa seimila euro a settimana. Il servizio di lavanderia sarà affidato anch'esso con una variazione al contratto ponte, per una cifra Iva compresa di 252mila euro, fino al 31 ottobre prossimo, al raggruppamento di imprese Servizi ospedalieri con Servizi Italia di Ferrara. L'Asur ha stimato in un milione e 325mila euro il costo necessario a far funzionare, per un mese, 24 degli 84 posti letto realizzati nella Fiera di Civitanova, con un costo unitario mensile per posto letto pari a 55mila euro. Oriano Mercante ANESTESISTI Oriano Mercante, segretario di Anaa Assomer Marche, sindacato di medici e dirigenti sanitari, commenta l'ordine di servizio con cui da domani viene imposto agli anestesisti destinatari della missiva di recarsi al Covid Hospital a prestare la propria attività: Da oltre un mese Anaa aveva anticipato che, stante inevitabile difficoltà a reperire personale volontario disposto a svolgere il proprio servizio al Covid Hospital, unica strada sarebbe stata quella dell'ordine di servizio che conferma indisponibilità della giunta regionale ad ascoltare le ragioni delle parti sociali suffragate da pareri medici e scientifici. Contestiamo la modalità di risolvere con un atto di forza una questione che solleva a catena altri problemi, a partire dal fatto che i reparti di provenienza dei

colleghi precettati, restano inevitabilmente sguarniti in un momento in cui, passata emergenza, si sta cercando di riprogrammare tutte quelle prestazioni rinviate per far fronte al Covid. Anaa conclude: verificheremo i profili di legittimità di tale provvedimento data evidente mancanza dello stato di necessità, urgenza e gravità. L'INTERSINDACALE Su richiesta di incontro, inviata da oltre 230 anestesisti e rianimatori della maggior parte degli ospedali marchigiani, alle organizzazioni sindacali, è svolto un summit con l'Intersindacale dei medici e veterinari, che raggruppa otto sigle sindacali e rappresenta il 74% dei dirigenti dell'area medici e veterinari. Nel corso della riunione, anestesisti e rianimatori hanno sottolineato le loro preoccupazioni per quanto sta avvenendo per il reclutamento degli operatori sanitari al Covid center di Civitanova, sottolineando le forti perplessità con cui questo viene effettuato. Da parte sindacale si è affermato che ogni disposizione di mobilità, eccezion fatta per quella volontaria, deve essere attivata con un preciso ordine di servizio che, se ritenuto non consono, può essere reiterato dall'interessato. Il confronto si è sviluppato poi su un argomento di particolare rilievo che riguarda la sicurezza del servizio: partendo dal presupposto che il personale medico è carente in diverse specialità dice l'Intersindacale, in tutti gli ospedali marchigiani, e compresi gli anestesisti e rianimatori, si è posto il problema che se si spostano i diversi medici specialisti per coprire il servizio covid a Civitanova, e garantire le cure ad un numero ormai esiguo di pazienti, provenienti da ospedali, dove potrebbero tranquillamente essere curati, si rischia di non essere più in grado di dare assistenza sufficiente ai cittadini che soffrono di altre patologie gravi. Covid center, la Regione torni indietro o partiamo con due esposti: violazione collettiva delle regole Articoli correlati Gli anestesisti disertano la Fiera Ma il Covid center partirà a tutti i costi Personale Av3 con le spalle al muro Covid center, primo paziente mercoledì Corsa a ostacoli per avviare astronave Covid Center e premi, il grido dei lavoratori della sanità Non osannateci come eroi, ascoltateci Covid center, quando parte? Ancora questioni burocratiche Astronave Covid: abbiamo un problema Lavori al Covid center a prezzi inferiori di mercat

o Nessuna sentenza di condanna La Lega ora promuove il Covid center: Struttura unica e necessaria Oltre un milione al mese per far funzionare 24 posti letto: i costi del Covid center Covid Hospital, Bertolaso ad Agorà In caso di ritorno della pandemia dovranno essere completati Oltre 200 anestesisti contro Ceriscioli: No al precetto per il Covid center Covid center, il nodo delle donazioni: sono soldi pubblici o privati? Covid hospital in attesa di collaudo Ecco chi ci andrà a lavorare Covid center, una farsa politica Operatori sanitari pedoni sacrificabili Covid Center, cerimonia di consegna Bertolaso e Ceriscioli: Avanti tutta Ma il Governo non sale sull'astronave Ancora nessuna chiarezza sul personale che sarà impiegato al Covid center di Civitanova Infermieri e oss, dove sono i soldi? Senza risposte avvieremo mobilitazione Covid center: chiarezza su organizzazione Pd diviso sul Covid Center ma non su Ciarapica Regione trasparente, lui no Covid center, domani la cerimonia per consegnarlo alla Regione Le polemiche sul Covid center frutto di una guerra interna al Pd Covid center, la Regione torni indietro o partiamo con due esposti: violazione collettiva delle regole Salvaguardia dell'ospedale, Fratelli Italia dal sindaco: Concordata azione ancora più mirata Covid center alla fiera? Sileri smentisce: non risponde alle indicazioni del ministero della Salute Covid center, Ceriscioli dà il via (Video) Bertolaso lo accoglie e dona il plasma Stazione ferroviaria a servizio dell'area Covid center in cerca di un perché: tappo ai fallimenti di Ceriscioli Covid center, elenco delle aziende Attesa per il decollo dell'astronave Covid center, situazione anomala: tutela a personale e dirigenti con moratoria in stile Ilva Convegno sul Covid center, Va cambiata la destinazione Il Covid center di Civitanova? Gattinoni: Una Ferrari in garage Serve solo a glorificare il proprietario Ospedale di Civitanova, il 15 giugno tutti i reparti riattivati Al via le cure col plasma Covid center, Bertolaso da Vespa: Ci prepariamo per eventuale fase 3 Ospedali, piano per la Fase 2: la Regione approva la delibera Domenica consegna del Covid center Covid center, allarme della biologa: Una bomba ad orologeria Covid Center al termine Pronto il piano della Regione per trasferire i malati Covid center, Enel dona il collegamento alla rete elettrica Gli anestetisti rianimatori alla Regione: Siamo pochi per il Covid center Covid center, Ambrosio: Il nodo della responsabilità giuridica Il Covid center un flop annunciato, bisogna investire sugli ospedali esistenti Covid center, Patassini attacca Ceriscioli: Maggiori rischi in terapia intensiva con i doppi turni di medici e infermieri Fase 2 e Covid

Hospital, Acquaroli ammonisce Ceriscioli: La crisi non serva per avere visibilità Il Covid center resti in stand by, è il rischio che a brindare sarà la sanità privata

Contagi zero e test sierologici, manteniamo alta l'attenzione

[Marco Cencioni]

Alessandro Gentilucci Contagi zero e test sierologici a disposizione per tutta la cittadinanza, questo il messaggio che lancia il sindaco del Comune di Pieve Torina, Alessandro Gentilucci, dopo la fase acuta della pandemia da coronavirus. È stata una operazione di contenimento certosina e puntuale quella che abbiamo messo in campo in queste settimane sottolinea Gentilucci. Era fondamentale assicurare alla comunità, già ampiamente provata dal sisma, la sua tenuta sociale, senza allarmismi e paure. Tutta la macchina comunale, la protezione civile, il medico di base, hanno dato il massimo perché si raggiungesse questo obiettivo. importante è continuare a mantenere alta l'attenzione, lavorare perché il senso di sicurezza sia percepito come un valore per tutti: nonostante le cautele può capitare, purtroppo, di ammalarsi, ma bisogna ricordare che questa malattia non è una colpa, è una triste evenienza che va controllata, curata ed affrontata con senso di responsabilità da parte di ognuno di noi. Anche perché la vita va avanti, ed è necessario recuperare un senso di normalità. Non ci siamo mai fermati, al di là del blocco delle attività previsto dal lockdown continua Gentilucci e proprio nelle prossime settimane inaugureremo altri 4 appartamenti di proprietà comunale da destinare ad altrettante famiglie, un segno di speranza e fiducia nel futuro del nostro paese. Tutto questo però mantenendo una efficace struttura di monitoraggio del Covid-19 perché ad oggi, siamo in grado di testare tutta la nostra popolazione. Ricordo che conclude il sindaco siamo stati tra i primi a dotarci, a livello regionale, di questi strumenti per la verifica del contagio, proprio per articolare al meglio una difesa ed un contenimento dell'epidemia.

Aggiornamento Coronavirus in regione, 24 positivi in più e 8 decessi

[Redazione]

[infermieri-1-Copia-420x315] Sono 24 i casi di positività in più rispetto alle 24 ore precedenti e, purtroppo, 8 i nuovi decessi. Questi i dati aggiornati alle ore 12 del 26 maggio relativi all'andamento dell'epidemia nella regione Emilia Romagna. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono dunque registrati 27.611 casi di positività. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, cioè il numero di malati effettivi che sono scesi a 4.146 (-213). Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto al giorno precedente. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell'Imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessuno decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Personale sanitario volontario da altre Regioni: 15 nuovi infermieri arrivati oggi a Bologna. Sono arrivati alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini. Un funzionario dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile si è occupato dell'accoglienza e del coordinamento del trasporto del personale sanitario nelle destinazioni finali. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle ASL territoriali. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 8 gruppi di infermieri (totale 126 unità) e 6 di medici (totale 62). Donazioni: i versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale: Insieme si può Emilia-Romagna contro il Coronavirus. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Protezione civile, coronavirus: 78 morti (totale 32.955), 52.942 positivi, 144.658 guariti. I dati per regione

[Redazione]

I numeri di Protezione civile, coronavirus: 78 morti (totale 32.955), 52.942 positivi, 144.658 guariti. I dati per regione di Paolo Padoin - martedì, 26 Maggio 2020 18:18 - Cronaca, Economia, Politica, Salute e benessere[prociv1]ROMA Il bollettino giornaliero della protezione civile segnala che i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955, mentre il totale delle persone che hanno contratto in Italia il coronavirus che causa il Covid-19 è di 52.942, con un incremento di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

"Chiediamo alla Regione Umbria di prendere posizione al fianco del volontariato"

[Redazione]

"Leggiamo con profonda preoccupazione le notizie relative al bando per 60.000 assistenti civici a sostegno dei sindaci nella delicata Fase 2 di questa emergenza che, lo ricordiamo, dal 30 gennaio scorso ha visto impegnati in tutta Italia centinaia di migliaia di volontari di protezione civile i quali hanno prestato un milione circa di giornate/uomo di servizi per assistere in tutti i Comuni italiani e chi ne aveva bisogno". E il commento del presidente del Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione Civile, Patrizio Losi, spiegando che il volontariato di protezione civile ha rappresentato dal momento dell'istituzione del Servizio nazionale fino ad oggi un fiore all'occhiello per il nostro Paese, unico al mondo ad aver saputo coinvolgere le competenze e le qualità del volontariato in un sistema organizzato e integrato che in ogni occasione ha dimostrato con generosità una straordinaria efficacia di intervento. Un provvedimento come quello in oggetto rischia di ledere in maniera irrimediabile tutti coloro che a questo mondo si sono dedicati, introducendo il principio pericoloso che si possa essere volontari senza avere alcuna preparazione per farlo. I nostri volontari e volontarie che operano ogni giorno al fianco delle Istituzioni mettono al servizio del sistema oltre che il proprio tempo un impegno costante nella formazione e nell'addestramento, nell'elaborazione di metodologie operative sempre più efficaci, nello studio e nella pianificazione. PubblicitàAcquista questo spazio pubblicitarioTutto ciò è possibile grazie all'impegno delle tante organizzazioni di volontariato di protezione civile che con un quotidiano lavoro nella società si fanno elemento attivo di partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria del Paese, mettendo, attraverso impegno dei propri volontari e iscritti, i propri saperi e il proprio know-how al servizio del bene comune". Secondo i volontari tali principi sono ovviamente messi in discussione da un provvedimento che affida compiti delicatissimi a sessantamila cittadini reclutati in maniera estemporanea, che non possono avere adeguata preparazione per sostenere i sindaci, né nel delicato compito di garantire il distanziamento sociale nei luoghi di assembramento pubblico, prerogativa delle forze dell'ordine a partire dalla polizia locale. Attività alla quale il volontariato di protezione civile è in grado di contribuire ma solo limitatamente alla funzione che gli è propria di informazione rivolta ai cittadini, e che rischia, al contrario, di esporre persone impreparate e cittadini a situazioni complesse anche dal punto di vista della sicurezza, aspetto che non può mai essere gestito da volontari. Ma ancor di più gli assistenti civici non potranno essere di sostegno ai Comuni nemmeno per assicurare informazioni adeguate sui comportamenti da adottare, specie nei luoghi aperti al pubblico, e prestare assistenza a coloro che, esposti a particolari condizioni di fragilità, ne hanno bisogno. Queste attività sono quelle nelle quali il volontariato di protezione civile così come tutto il Terzo Settore più in generale, a partire dal volontariato specializzato sanitario e sociale, è stato ed è impegnato quotidianamente. Per queste ragioni, con sempre maggiore sconcerto leggiamo le dichiarazioni del Presidente di Anci e Sindaco di Bari Antonio Decaro che ancora più, assimilando gli assistenti civici ai volontari e alle volontarie di protezione civile che si sono dedicati al servizio degli altri, ingenerano una pericolosa confusione e ne offendono impegno. Anche in ragione del fatto che tali assistenti civici dovrebbero essere riconoscibili portando i loghi e le insegne della protezione civile nazionale, cosa su cui chiediamo, in virtù delle considerazioni esposte, un immediato cambio di rotta. Così come auspichiamo che in nessun caso tali risorse vengano affidate al coordinamento della protezione civile a qualunque livello, a maggior ragione nei comuni dove, in particola

re nei centri più piccoli, le strutture di coordinamento dell'emergenza funzionano anche grazie al contributo del volontariato di protezione civile: cioè da persone preparate e qualificate per operare in sicurezza in armonia con tutte le altre componenti del Servizio nazionale della protezione civile. Auspichiamo che la riconsiderazione di tale provvedimento conduca al riconoscimento del valore insostituibile che il volontariato di protezione civile, ma come chiarito più in generale il Terzo Settore, per la funzione a cui assolve nella vita sociale del Paese, conclude il presidente Losi. Giuliano Santelli, presidente della Consulta Regionale del Volontariato di Protezione Civile della

Regione Umbria ricorda che "in Umbria in questa pandemia Covid 19 hanno operato oltre 1000 volontari di Protezione civile, formati addestrati, con tutti i dispositivi di protezione individuale, abituati ad un rapporto con le persone, capaci in situazioni critiche di mantenere controllo. Insomma di tutto abbiamo bisogno, meno che di trasformare la protezione civile in altra cosa". "Il nostro impegno come volontari - dice - continuerà fino alla fine dello stato di emergenza, con professionalità e abnegazione sempre al servizio della nostra collettività".

Bando per assistenti civici, Comitato Nazionale Protezione Civile: "La Regione Umbria prenda posizione al fianco del volontariato"

[Redazione]

Leggiamo con profonda preoccupazione le notizie relative al bando per sessantamila assistenti civici a sostegno dei Sindaci nella delicata Fase 2 di questa emergenza che, lo ricordiamo, dal 30 gennaio scorso ha visto impegnati in tutta Italia centinaia di migliaia di volontari di protezione civile i quali hanno prestato un milione circa di giornate/uomo di servizi per assistere in tutti i Comuni italiani e chi ne aveva bisogno. È il commento del presidente del Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione Civile, Patrizio Losi, spiegando che il volontariato di protezione civile ha rappresentato dal momento dell'istituzione del Servizio nazionale fino ad oggi un fiore all'occhiello per il nostro Paese, unico al mondo ad aver saputo coinvolgere le competenze e le qualità del volontariato in un sistema organizzato e integrato che in ogni occasione ha dimostrato con generosità una straordinaria efficacia di intervento. Un provvedimento come quello in oggetto rischia di ledere in maniera irrimediabile tutti coloro che a questo mondo si sono dedicati, introducendo il principio pericoloso che si possa essere volontari senza avere alcuna preparazione per farlo. I nostri volontari e volontarie che operano ogni giorno al fianco delle Istituzioni mettono al servizio del sistema oltre che il proprio tempo un impegno costante nella formazione e nell'addestramento, nell'elaborazione di metodologie operative sempre più efficaci, nello studio e nella pianificazione. Tutto ciò è possibile grazie all'impegno delle tante organizzazioni di volontariato di protezione civile che con un quotidiano lavoro nella società si fanno elemento attivo di partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria del Paese, mettendo, attraverso l'impegno dei propri volontari e iscritti, i propri saperi e il proprio know-how al servizio del bene comune. Secondo i volontari tali principi sono ovviamente messi in discussione da un provvedimento che affida compiti delicatissimi a sessantamila cittadini reclutati in maniera estemporanea, che non possono avere adeguata preparazione per sostenere i sindaci, né nel delicato compito di garantire il distanziamento sociale nei luoghi di assembramento pubblico, prerogativa delle forze dell'ordine a partire dalla polizia locale. Attività alla quale il volontariato di protezione civile è in grado di contribuire ma solo limitatamente alla funzione che gli è propria di informazione rivolta ai cittadini, e che rischia, al contrario, di esporre persone impreparate e cittadini a situazioni complesse anche dal punto di vista della sicurezza, aspetto che non può mai essere gestito da volontari. Ma ancor di più gli assistenti civici non potranno essere di sostegno ai Comuni nemmeno per assicurare informazioni adeguate sui comportamenti da adottare, specie nei luoghi aperti al pubblico, e prestare assistenza a coloro che, esposti a particolari condizioni di fragilità, ne hanno bisogno. Queste attività sono quelle nelle quali il volontariato di protezione civile così come tutto il Terzo Settore più in generale, a partire dal volontariato specializzato sanitario e sociale, è stato ed è impegnato quotidianamente. Per queste ragioni, con sempre maggiore sconcerto leggiamo le dichiarazioni del Presidente di Anci e Sindaco di Bari Antonio Decaro che ancora più, assimilando gli assistenti civici ai volontari e alle volontarie di protezione civile che si sono dedicati al servizio degli altri, ingenerano una pericolosa confusione e ne offendono l'impegno. Anche in ragione del fatto che tali assistenti civici dovrebbero essere riconoscibili portando i loghi e le insegne della protezione civile nazionale, cosa su cui chiediamo, in virtù delle considerazioni esposte, un immediato cambio di rotta. Così come auspichiamo che in nessun caso tali risorse vengano affidate al coordinamento della protezione civile a qualunque livello, a maggior ragione nei comuni dove, in particolare nei centri più piccoli, le strutture di coordinamento dell'emergenza funzionano anche grazie al contributo

o del volontariato di protezione civile: cioè da persone preparate e qualificate per operare in sicurezza in armonia con tutte le altre componenti del Servizio nazionale della protezione civile. Auspichiamo che la riconsiderazione di tale provvedimento conduca al riconoscimento del valore insostituibile che il volontariato di protezione civile, ma come chiarito più in generale il Terzo Settore, per la funzione a cui assolve nella vita sociale del Paese, conclude il

presidente Losi. Giuliano Santelli della Consulta Regionale Umbria ricorda che in Umbria in questa pandemia covid 19 hanno operato oltre 1000 volontari di Protezione civile, formati addestrati, con tutti i dispositivi di protezione individuale, abituati ad un rapporto con le persone, capaci in situazioni critiche di mantenere controllo. Insomma di tutto abbiamo bisogno, meno che di trasformare la protezione civile in altra cosa. Santelli continua il nostro impegno come volontari continuerà fino alla fine dello stato di emergenza, con professionalità e abnegazione sempre al servizio della nostra collettività. Stampa

Le richieste di aiuto continuano ad arrivare, la situazione preoccupa = Continuiamo a ricevere richieste di aiuto, la situazione è preoccupante

[Redazione]

La Cri fa il punto sull'emergenza sociale. Le richieste di aiuto continuano ad arrivare, la situazione preoccupa. Sono circa mille i nuclei familiari raggiunti in questi mesi dagli aiuti messi in campo da Croce rossa italiana, Protezione civile e Comune, tra buoni spesa e pacchi alimentari. Cifre che forniscono la reale proporzione del disastro sociale a cui stiamo andando incontro. A PAGINA 3 Lo dice il presidente della Cri locale Petteruti. Dopo mesi di lavoro l'emergenza sociale fa ancora più paura. Continuiamo a ricevere richieste di aiuto, la situazione è preoccupante. Sono circa mille i nuclei familiari raggiunti in questi mesi dagli aiuti messi in campo da Croce rossa italiana, Protezione civile e Comune, tra buoni spesa e pacchi alimentari. Cifre che forniscono la reale proporzione del disastro sociale a cui stiamo andando incontro, strettamente legato alla crisi scaturita dall'emergenza sanitaria e dalle misure del lockdown. Basta una visita al Polo d'emergenza allestito a Fiumaretta per rendersi conto della grandezza del problema e dell'enorme macchina di solidarietà che in questi mesi è stata messa in moto. Box, magazzini, container (di cui uno anche frigo) e tende per lo stoccaggio. Volontari in azione fino a 12 ore al giorno per cercare di fare fronte ad una crisi enorme. Oltre la centralina telefonica dove i volontari raccolgono le richieste di aiuto dalle 9 alle 12 ci sono diverse sezioni. Tutti i beni devono essere stoccati per tipo e le donazioni preparate e divise nei pacchi alimentari e di beni di prima necessità, anche prodotti igienici, che dovranno poi essere consegnati dai volontari della Cri alle famiglie. Un lavoro stremante per le decine di volontari che però hanno permesso a Civitavecchia di reggere l'urto dell'emergenza. Ognuno di noi ha un compito diverso - ha spiegato Omelia Miranda (Cri) - c'è chi si occupa delle consegne, chi del magazzino, chi del container dove stipiamo le donazioni di frutta, verdura, carne e pesce. Anche pane fresco, circa 100 pezzi al giorno grazie all'generosità di diversi esercizi cittadini, e pacchi igienici o per bambini. Verso le 12 poi alcuni volontari della Cri fanno il giro dei supermercati cittadini dove è attiva la raccolta di generi alimentari per i bisognosi. Ora che l'emergenza inizia a stentare e a diminuire anche le donazioni iniziano a diminuire ma fortunatamente c'è ancora tanto grazie all'generosità di cittadini e aziende del territorio. Continuiamo a ricevere richieste di pacchi alimentari - ha spiegato il presidente del comitato locale della Cri Roberto Petteruti - dalle 20 alle 40 al giorno e questo ci preoccupa perché ci fa capire che ci attendono mesi davvero duri dal punto di vista dell'emergenza sociale. Inizialmente c'è stata una fase davvero critica sono arrivati tanti generi, ora si è tutto un po' attenuato e c'è meno lavoro ma nei primi tempi sono arrivati anche tir pieni di frutta ha continuato Miranda - e siamo arrivati a consegnare più di 60 pacchi al giorno. Anche per Giusy Di Marco, volontaria Cri, quella iniziale è stata la fase più dura: Siamo arrivati a lavorare anche 12 ore al giorno e ci sono state giornate davvero critiche in cui abbiamo consegnato anche 70 pacchi ma ci sono state tante donazioni e questo ha mostrato il bello della città. Dopo le 13 i volontari fanno il giro del mercato dove raccolgono le donazioni dei commercianti. Le richieste ci sono ancora - ha continuato Di Marco - perché si sta ripartendo ora e servirà tempo. Ma la Cri è stata attiva anche in altri campi. Ad esempio si è occupata dell'accoglienza nelle tendopoli del San Paolo, indirizzando gli utenti in differenti percorsi messi in atto per evitare la diffusione del covid. I volontari ora si stanno occupando anche della misurazione della temperatura all'ingresso del tribunale. Ci sono anche servizi in porto con la misurazione della temperatura ai passeggeri delle navi. È stato anche prolungato il protocollo per l'emergenza freddo in modo da poter fornire accoglienza e pasti ai senza fissa dimora ed evitare che rischiassero di contrarre il virus. Al momento - ha detto Petteruti - stiamo cercando di capire quale sia effettivamente l'esigenza e se qualche famiglia concentrarsi. Oggi (ieri, ndr) è uscito il terzo bando per buoni spesa e medici. Nonostante ci sia stato un calo di richieste, ricevere dalle 20 alle 40 chiamate al giorno è comunque grave. Abbiamo avuto un incontro con l'assessore ai Servizi sociali Riccetti per cercare di capire gli sviluppi futuri ma

sicuramente la parte sociale ci preoccupa perché si sta ripartendo a singhiozzo e temiamo che tutto il 2020 sarà così e dobbiamo comprendere come intervenire. In questo periodo ci sono stati oltre 400 interventi e sono stati consegnati circa 40mila chilogrammi di cibo alle famiglie e parliamo soprattutto di generi di prima necessità. È importante che si pensi ad una soluzione definitiva - ha concluso Pettoruti - con una struttura permanente per far fronte ad emergenze come questa. -tit_org- Le richieste di aiuto continuano ad arrivare, la situazione preoccupa. Continuiamo a ricevere richieste di aiuto, la situazione è preoccupante

Protezione civile. A Comacchio, nel ferrarese, parte il cantiere per liberare il Porto canale di Porto Garibaldi dalla sabbia. L'assessore Priolo: "Al lavoro giorno e notte 3 draghe per concludere i lavori il prima possibile, in tempo per l'avvio della s

[Redazione]

26/05/2020 16:12 Bologna Apre domani il maxi-cantiere che libererà il porto canale di Porto Garibaldi, nel ferrarese, da 95 mila metri cubi di sabbia. Un investimento complessivo di 870 mila euro, di cui 400 mila euro di fondi regionali e 470 mila stanziati dal Comune di Comacchio, con un duplice obiettivo: ristabilire la sicurezza della navigazione nel porto canale e sistemare, con la sabbia estratta, le spiagge dei Lidi ferraresi. Si tratta di un cantiere fondamentale per risolvere le criticità di erosione costiera evidenziate in seguito alle mareggiate degli ultimi mesi- spiega l'assessore regionale alla Difesa della costa, Irene Priolo, che il 5 giugno farà un sopralluogo sul posto con il collega Paolo Calvano-. Ben 40 mila metri cubi della sabbia estratta verranno utilizzati per il ripascimento dei Lidi Nord ferraresi, la parte restante rimpinguerà le spiagge nell'area del Parco del Delta del Po e in prossimità dell'area del porto, dietro le scogliere di Porto Garibaldi. Allo stesso tempo- prosegue Priolo-, i lavori permetteranno di ristabilire la sicurezza della navigazione e assicurare risposte particolarmente attese dalle realtà turistiche ed economiche del territorio perché sarà eliminata l'occlusione all'imboccatura del porto e sarà restituita maggiore profondità alle spiagge. Saranno in tutto tre le draghe all'opera, che movimenteranno 4 mila metri cubi di materiale durante il giorno e 3 mila di notte. La direzione lavori è affidata al Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Si lavorerà senza sosta e H24, per concludere l'opera nel più breve tempo possibile e comunque entro l'avvio della stagione balneare- conclude l'assessore-. Un super impegno che permetterà di superare i rallentamenti legati allo stop dei cantieri per emergenza Covid.

Coronavirus: la generosità della comunità amerina per la riabilitazione cardiologica dell'ospedale

[Redazione]

Nelle lunghe settimane di emergenza sanitaria sono state effettuate importanti donazioni in favore della Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia. La prima raccolta fondi è avvenuta su iniziativa dei medici cardiologi della struttura per aiutare un paziente affetto da grave cardiopatia ipocinetica dilatativa con severa disfunzione ventricolare sinistra, in attesa di trapianto cardiaco, seguito dall'Ospedale Niguarda di Milano irraggiungibile in epoca Covid-19 e che doveva essere sottoposto ad una terapia endovenosa di un farmaco usato nelle gravi forme di insufficienza cardiaca. La raccolta fondi è stata destinata inizialmente all'acquisto di una pompa infusiva, indispensabile per la somministrazione del farmaco, ma la generosità delle associazioni e della comunità, in brevissimo tempo, ha portato oltre alla donazione diretta dell'apparecchiatura elettromedicale da parte dell'Unitre di Amelia, anche alla raccolta di una somma totale di circa 5.000 euro grazie all'impegno e alla mobilitazione del Salvadanaio della Salute, degli Amici del Tigre e dei cittadini del comprensorio amerino che hanno consentito l'acquisto di una seconda pompa infusiva e di un aggiornamento software dell'ecografo per Ecostress..adslot_3IQwXkKjxT{ width:300px!important; height:250px!important; }@media (max-width:1199px) {.adslot_3IQwXkKjxT{ width:300px!important; height:250px!important; } }@media (max-width:767px) {.adslot_3IQwXkKjxT{ width:300px!important; height:250px!important; } } Nei giorni scorsi infine la Contrada Crux Burgi ha donato una mini bike per la palestra del reparto, strumento utile per esercizi di rinforzo del tono muscolare nei pazienti che necessitano di riabilitazione cardiologica e di un saturimetro, inviato come donazione della Protezione Civile. Questi gesti spiega la responsabile della struttura Maria Nivella Suadoni oltre a rivestire un indiscusso valore umano e civile, hanno rappresentato per noi la possibilità di poter disporre di apparecchiature elettromedicali indispensabili nel nostro ambito specialistico. Le pompe a infusione, soprattutto nella terapia dello scompenso cardiaco, a cui attualmente abbiamo dedicato un ambulatorio e parte della nostra degenza, rappresentano infatti uno strumento di grande utilità per la somministrazione endovenosa di farmaci diuretici, antiaritmici ed inotropi. Il commissario straordinario Massimo De Fino insieme alla direzione strategica dell'azienda sanitaria Usl Umbria 2, al direttore medico dell'ospedale di Narni-Amelia Sergio Guido, alla dottoressa Maria Nivella Suadoni e allo staff di Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia hanno ringraziato le associazioni e la comunità cittadina per questi preziosi ed utili gesti di solidarietà e di vicinanza al personale sanitario. Tag: AmeliaAusl Umbria 2cardiologiaOspedale

Scomparso in Friuli da oltre 3 giorni 40enne di Gubbio, per ora trovata solo auto

E scomparso ormai da tre giorni, sulle alture del Piancavallo (Friuli Venezia Giulia), un 40enne di Gubbio (P.F. le sue iniziali) domiciliato a Pordenone

[Redazione]

E scomparso ormai da tre giorni, sulle alture del Piancavallo (Friuli Venezia Giulia), un 40enne di Gubbio (P.F. le sue iniziali) domiciliato a Pordenone. Nell'auto trovato il cellulare. Le ricerche dell'uomo, di cui da oltre 72 ore non si hanno più notizie, sono scattate ieri pomeriggio (lunedì 25 maggio), non appena i carabinieri hanno ritrovato la sua auto a Roncjade (Comune di Aviano). All'interno del mezzo vi era anche il cellulare dello scomparso: non si potrà quindi procedere neanche ad una sua eventuale geolocalizzazione. Vasto spiegamento di forze. Da due giorni, dunque, sulla zona stanno lavorando alle ricerche una quindicina di tecnici, divisi in sette squadre, in perlustrazione sui sentieri, oltre ad un'unità cinofila e una unità cinofila molecolare del Trentino. In volo anche due elicotteri, quello della Protezione Civile e quello dei Vigili del Fuoco. Alle 11 di questa mattina (martedì 26 maggio) non è ancora stata trovata nessuna traccia. Descrizione dello scomparso. P.F. è quello in foto: è alto 1,75 cm, capelli e barba neri, sugli 80 kg di peso: al momento della scomparsa indossava uno zaino nero. Chi lo avesse incontrato o notato sabato o domenica in zona Piancavallo può fornire elementi utili per le ricerche in corso. Trovato senza vita il corpo di Ilaria Matteucci

Parco ibrido e fascia olivata: affidati i lavori per la riqualificazione paesaggistica di aree strategiche

[Redazione]

Affidati i lavori dell'importo di circa 1 milione di euro che nell'ambito del progetto Il Parco ibrido e la fascia olivata, permetteranno di realizzare la riqualificazione paesaggistica di aree strategiche e il recupero di siti di interesse storico-archeologico. Nei giorni scorsi, negli uffici dell'area lavori pubblici alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici Enzo Napoleoni, del responsabile area Roberto Morosini, e dei rappresentanti dell'azienda vincitrice dell'appalto, sono stati formalizzati gli ultimi passaggi per dare il via ufficialmente ai lavori che inizieranno a breve. Le misure. Nel dettaglio, l'intervento sarà possibile grazie al finanziamento ottenuto nell'ambito del Bando PSR Umbria 2014-2020, misura 7.6.2 finalizzato a supportare investimenti per la riqualificazione dei paesaggi rurali critici. Il progetto prevede attuazione di azioni integrate, con i relativi interventi, finalizzati a perseguire contemporaneamente obiettivi di riqualificazione paesaggistica, ambientale, ecologica e fruitiva. Valorizzazione del territorio. Nonostante emergenza sanitaria in corso, in questi giorni abbiamo lavorato con grande impegno commenta l'assessore Napoleoni in un periodo così difficile, credo che il modo migliore per affrontare con fiducia il futuro, sia quello di riprendere, in sicurezza, anche il percorso di valorizzazione del nostro territorio e del paesaggio. Grazie a questo significativo finanziamento sarà possibile riqualificare luoghi, percorsi e beni archeologici di particolare pregio che renderanno la nostra città ancora più funzionale e accogliente per cittadini e visitatori. Nel dettaglio gli interventi sono: Parco degli Ulivi-Torre Santa Margherita (primo stralcio) con il restauro e risanamento conservativo delle mura nel tratto di Santa Margherita; Parco Archeologico dell'Anfiteatro Romano (primo stralcio) con interventi di valorizzazione; Parco dell'emergenza parco agricolo ricreativo con la realizzazione di piazzole per emergenza di protezione civile in località Osteriaccia, e di un parco urbano con la piantumazione di alberature; Il Piano delle Querce con opere di riqualificazione e mitigazione attraverso la piantumazione di nuove alberature e la sistemazione della parte calpestabile; La piana di Prato con la valorizzazione di percorsi pedonali; Il Giardino parlante con la sistemazione del giardino del cortile della scuola primaria Vitale Rosi; La via della Stazione con la piantumazione di nuove alberature nel viale G. Marconi; La quinta verde sulla piana, con la riqualificazione paesaggistica del viale del Cimitero San Girolamo; Giardino incontri con la riqualificazione di Piazza Partigiani; La stradetta di Assisi Via degli Ulivi La fascia Olivata Spoleto-Assisi con opere di mitigazione paesaggistica. Spello nel cuore: le associazioni fanno squadra per la solidarietà Coronavirus, a Spello 10 mila chilometri per la solidarietà dalla Pro Civ Spello, riapertura ordinaria del cimitero di San Girolamo

Coronavirus, 78 nuove vittime, confermato il calo degli attuali positivi

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Al 26 maggio il totale delle persone che hanno contratto in Italia il coronavirus che causa il Covid-19 è di 230.555, con un incremento rispetto al 25 maggio di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto al 25 maggio. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto al 25 maggio. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto al 25 maggio. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 25 maggio i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto al 25 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. (ITALPRESS).

Esami di guida, come cambiano le prove teoriche e pratiche nella "Fase 2"

[Redazione]

Il Coronavirus ha cambiato anche le modalità per sostenere gli esami di guida presso le autoscuole. Come si svolgeranno gli esami di teoria Oltre all'obbligo di indossare i dispositivi di protezione e a rispettare le regole di comportamento, candidati ed esaminatori saranno tenuti a seguire una serie di norme stabilite: limitare l'accesso in aula dei candidati per ciascun turno di esame: le misure da rispettare saranno 4mq/persona. dove possibile, sarà necessario installare le barriere plexiglass sui tre lati della postazione: in questo caso, il rapporto mq/persona scenderebbe da 4 a 3 tra un turno esame e l'altro, sarà obbligatorio organizzare operazioni di igienizzazione di barriere plexiglass, banchi, monitor, maniglie e bagni i percorsi ingresso e uscita dall'aula dovranno essere differenti per le strutture con più aule esame sarà necessario alternare gli ingressi al fine di evitare assembramenti durante le attese. Esito dell'esame, insieme alla scheda compilata e corretta, potrà essere consegnato solo in via telematica. Nel caso in cui il candidato abbia presoparte all'esame tramite autoscuola, sarà quest'ultima a ricevere l'esito; diversamente, per esame in via privata, il candidato riceverà tutto sul proprio indirizzo mail personale al fine di limitare il più possibile la permanenza in aula, il portale dell'automobilista renderà accessibile in home page il video di autoistruzione da proiettare prima dell'esame. I candidati saranno tenuti a visionarlo presso l'autoscuola, mentre chi svolgerà l'esame per via privata dovrà guardare il video in maniera autonoma. Come si svolgeranno gli esami di guida Patente A e D Per le patenti di categoria A è bisognerà solo indossare mascherine e guanti durante lo svolgimento della prova. Patente B Diverso invece il discorso per i partecipanti all'esame per la patente B, dove la presenza all'interno dell'abitacolo è prevista nel numero di tre persone (candidato, istruttore, esaminatore). Stabilito dal Comitato Tecnico Scientifico della Protezione Civile, il regolamento prevede che - oltre all'obbligo per tutti di indossare i DPI - la durata del percorso dell'esame non deve superare i 15 minuti, al termine dei quali sarà necessario provvedere al ricambio dell'aria oltre che alla sanificazione dell'abitacolo. Patente C Per l'esame della patente di categoria C potranno essere applicate le stesse previste per la categoria nel caso in cui la cabina del mezzo utilizzato sia a doppia fila di posti o di tipo allungata. Se la cabina del mezzo adoperato dovesse invece essere di tipo corta, le misure da adottare potranno essere le stesse previste per la patente di categoria A. Esaminatore dovrà seguire a bordo di un'altra auto e darà le indicazioni all'istruttore accompagnatore (che sarà a bordo del mezzo insieme al candidato) attraverso un sistema WalkieTalkie su frequenza civile. Patente E Concludiamo con la patente di categoria E, dove le norme da seguire dovranno essere le stesse adottate per la categoria del veicolo trattore.

A Rimini ancora un giorno senza vittime, 4 nuovi casi positivi al coronavirus

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ITAL-UIL_4][SERVICE-42][dighionno-][dighionno-][HADMIRAL-3]A Rimini secondo giorno consecutivo senza decessi a causa del coronavirus. Sono quattro i nuovi casi positivi, confermando un andamento sempre più incoraggiante dell'epidemia. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.611 casi di positività, 24 in più rispetto a ieri. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 4.146 (-213). Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessuno decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più rispetto a ieri), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Personale sanitario volontario da altre Regioni: 15 nuovi infermieri arrivati oggi a Bologna. Sono arrivati oggi alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini. Un funzionario dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile si è occupato dell'accoglienza e del coordinamento del trasporto del personale sanitario nelle destinazioni finali. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle AUSL territoriali. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 8 gruppi di infermieri (totale 126 unità) e 6 di medici (totale 62). Donazioni e versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia-Romagna contro i Coronavirus. [MWC_GENERI][riminiterm][CASANOISTRA][SAGRA_420X][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOISTRA][SAGRA_728X][san-leo_42][GUIDOMEI_4][car-rimini][san-leo_72][GUIDOMEI_7][vulcangas_]

Protezione civile. A Comacchio, nel ferrarese, parte il cantiere per liberare il Porto canale di Porto Garibaldi dalla sabbia

[Redazione]

Visualizzazioni: 36 Tempo di lettura: 2 minutiDa: OrganizzatoriSaranno rimossi 95 mila metri cubi di materiale che verranno impegnati per ripascimenti del litorale interessato dall erosioneAprè domani il maxi-cantiere che libererà il porto canale di Porto Garibaldi, nel ferrarese, da 95 mila metri cubi di sabbia.Un investimento complessivo di 870 mila euro, di cui 400 mila euro di fondi regionali e 470 mila stanziati dal Comune di Comacchio, con un duplice obiettivo: ristabilire la sicurezza della navigazione nel porto canale e sistemare, con la sabbia estratta, le spiagge dei Lidi ferraresi. Si tratta di un cantiere fondamentale per risolvere le criticità di erosione costiera evidenziate in seguito alle mareggiate degli ultimi mesi- spiegaassessore regionale alla Difesa della costa, Irene Priolo, che il 5 giugno farà un sopralluogo sul posto con il collega Paolo Calvano-. Ben 40 mila metri cubi della sabbia estratta verranno utilizzati per il ripascimento dei Lidi Nord ferraresi, la parte restante rimpinguerà le spiagge nell area del Parco del Delta del Po e in prossimità dell area del porto, dietro le scogliere di Porto Garibaldi. Allo stesso tempo- prosegue Priolo-, i lavori permetteranno di ristabilire la sicurezza della navigazione e assicurare risposte particolarmente attese dalle realtà turistiche ed economiche del territorio perché sarà eliminataocclusione all imboccatura del porto e sarà restituita maggiore profondità alle spiagge.Saranno in tutto tre le draghe all opera, che movimenteranno 4 mila metri cubi di materiale durante il giorno e 3 mila di notte. La direzione lavori è affidata al Servizio Area Reno e Po di Volano dell Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Si lavorerà senza sosta e H24, per concludereopera nel più breve tempo possibile e comunque entroavvio della stagione balneare- concludeassessore-. Un super impegno che permetterà di superare i rallentamenti legati allo stop dei cantieri peremergenza Covid.Commenta

Coronavirus, contagiati un po' su

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - Sono 230.555 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 397 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 159 in più. Ieri l'incremento nazionale era stato di 300. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Quattro regioni - Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata - e la provincia autonoma di Bolzano registrano zero nuovi contagiati. Sono 78 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, l'incremento più basso dal 2 marzo scorso. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 22, in calo rispetto ai 34 di ieri. I morti a livello nazionale salgono così a 32.955. Ieri l'aumento in tutta Italia era stato di 92 vittime. Sono 521 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 20 meno di ieri. Di questi, 183 sono in Lombardia, 13 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.917, con un calo di 268 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 44.504, con un calo di 2.070 rispetto a ieri. RIPRODUZIONE RISERVATA

78 nuove vittime, mai così poche dal 2 marzo. Confermato il calo degli attuali positivi

[Redazione]

Sono 78 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, incremento più basso dal 2 marzo scorso. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 22, in calo rispetto ai 34 di ieri. I morti a livello nazionale salgono così a 32.955. L'incremento in tutta Italia era stato di 92 vittime. Al 26 maggio il totale delle persone che hanno contratto in Italia il coronavirus che causa il Covid-19 è di 230.555, con un incremento rispetto al 25 maggio di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto al 25 maggio. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto al 25 maggio. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto al 25 maggio. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 25 maggio i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto al 25 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle d'Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus

26 maggio. Solo 3 nuovi positivi in Toscana. Anche oggi nessun caso ad Arezzo e provincia

[Redazione]

Toscana: 3 nuovi casi, 6 decessi, 111 guarigioni. Dall'inizio dell'epidemia sono 10.070 i casi, 1.021 i deceduti, 7.527 i guariti, 234.796 i tamponi eseguiti. In Toscana sono 10.070 i casi di positività al Coronavirus, 3 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,03% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,5% e raggiungono quota 7.527 (il 74,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 234.796, 4.523 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.055. Gli attualmente positivi sono oggi 1.522, -7% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.452 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 562 a Prato, 673 a Pistoia, 1.044 a Massa, 1.360 a Lucca, 888 a Pisa, 553 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 424 a Grosseto (1 in più). Solo 1 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 381 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 341, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.343 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 104 rispetto a ieri, meno 7,2%). Sono 7.270 (meno 289 rispetto a ieri, meno 3,8%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.668, Nord Ovest 3.327, Sud Est 275). Si riducono nuovamente le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 179, 10 in meno di ieri (meno 5,3%) di cui 34 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,1%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.527 (più 111 rispetto a ieri, più 1,5%): 1.505 persone clinicamente guarite (meno 65 rispetto a ieri, meno 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.022 (più 176 rispetto a ieri, più 3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 3 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 1 a Grosseto. Sono 1.021 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 373 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 142 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 21 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,4 x 100.000 residenti contro il 54,5 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,9 x 100.000), Firenze (36,9 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000).

Quarantenne umbro disperso sui monti del Friuli - Cronaca

[La Nazione]

Aviano (Pordenone), 26 maggio 2020 - Sono ripartite all'alba le ricerche del quarantenne di Gubbio (Perugia), domiciliato a Pordenone, la cui auto è stata ritrovata alle Roncjade in Piancavallo dai carabinieri di Aviano: si presume che l'escursionista sia partito domenica mattina. Ieri sono intervenuti 20 tecnici del Soccorso alpino delle stazioni di Pordenone e di Maniago e in coordinamento con i vigili del fuoco hanno organizzato le ricerche sui sentieri che partono dalla località turistica perlustrando le casere e bivacchi. I due elicotteri di Protezione civile Fvg e vigili del fuoco hanno perlustrato creste e canali del gruppo del Cimon del Cavallo e delle alture della fascia pedemontana. I vigili urbani del comando di Udine hanno invece perlustrato con il drone le zone aperte e prative nei dintorni del punto di scomparsa. Da stamani sorvolano la zona anche droni di privati che si sono messi a disposizione per aiutare nelle ricerche. I carabinieri hanno controllato con il fuoristrada le strade carrarecce di accesso ai sentieri dell'altopiano. Il caso è stato segnalato anche alla trasmissione televisiva Chi l'ha visto?. Lo scomparso è moro, con la barba, altezza 1,75, aveva con sé uno zaino nero. Questa mattina sono arrivati rinforzi di personale da tutte le stazioni del Cnsas del Friuli Venezia Giulia, assieme a quattro unità cinofile della Protezione Civile che si aggiungono ai due cani molecolari provenienti da Veneto e Trentino. In mattinata è previsto l'arrivo dell'elicottero della Protezione Civile. Riproduzione riservata

`Quarrata riparte`, le misure del Comune per il post-covid - Cronaca

Il sindaco Mazzanti: Un pacchetto di servizi ed investimenti per sostenere la ripartenza di famiglie ed imprese e per costruire la Quarrata del domani"

[La Nazione]

Quarrata (Pistoia), 26 maggio 2020 - Con il nome di Quarrata riparte l'amministrazione comunale quarratina ha riassunto il pacchetto di misure attivate per sostenere la ripartenza di famiglie ed imprese, dopo la crisi generata dal Coronavirus. L'amministrazione comunale spiega il Sindaco di Quarrata Marco Mazzanti - mette in atto un pacchetto di misure straordinarie di sostegno alle famiglie e alle imprese, con sgravi fiscali per le attività, contributi e servizi per le famiglie, e di investimenti volti a sostenere la ripartenza post-covid e costruire la Quarrata del domani: una città più sicura, attenta alle esigenze dei più piccoli e dei giovani, più smart, cioè capace di anticipare le sfide del domani, con investimenti per una connessione internet efficiente per tutti e politiche ambientali e della mobilità che guardino non solo alle esigenze dell'oggi, ma anche alle nuove generazioni. Relativamente agli strumenti straordinari di sostegno alla ripresa post-covid l'amministrazione ha individuato quattro principali linee d'azione: sociale, protezione civile, sostegno alle imprese, scuola. Scuola e adolescenza è la sezione che comprende la maggiore mole di investimenti, pari ad un valore di oltre 4,5 milioni di euro, suddivisi tra edilizia scolastica (oltre 3,5 milioni di euro) ed impiantistica sportiva (oltre 1 milione di euro). Per il sociale, ammontano a 287.705 euro le risorse (provenienti, oltreché dalle casse dell'Ente, da Stato, Regione e donazioni private) impiegate per misure di sostegno alimentare (22.000 euro per l'Emporio Sociale e 185.000 euro per la distribuzione di 3708 buoni spesa), per l'erogazione di contributi economici (17.000 euro) e per il contributo affitti (oltre 63.300 euro). Per il sostegno alle imprese, nel saldo Tari con scadenza il 3 dicembre sarà conteggiata una riduzione della tariffa per i rifiuti per tutte le attività rimaste chiuse durante il lockdown. Relativamente all'occupazione del suolo pubblico, gli ambulanti saranno esentati dal pagamento per tutto il periodo di sospensione del mercato, mentre ai ristoratori e commercianti in sede fissa non sarà chiesto il pagamento Cosap per tutto l'anno in corso e sarà loro concesso gratuitamente l'ampliamento dei dehors, laddove possibile. Sarà inoltre introdotta la sosta gratuita per la prima mezz'ora in tutti gli stalli blu del territorio comunale. Sono 92.456 euro, inoltre, le risorse per la Protezione civile, in parte già spese ed in parte in previsione di spesa, per l'acquisto di dispositivi di sicurezza e servizi di sanificazione. Riproduzione riservata

Coronavirus, in Italia va sempre meglio: i positivi sono 2.300 in meno di ieri

[Redazione]

Oltre 2.300 positivi in meno, "solo" 397 nuovi casi e 78 deceduti. I guariti, invece, sono oltre 2.600 in più di ieri. Sono questi i dati diffusi alle 18 dalla Protezione civile nazionale rispetto all'emergenza Coronavirus in tutta Italia. In particolare, i casi totali di Covid-19 dall'inizio della pandemia sono diventati 230.555, mentre le persone attualmente positive sono 52.942. Con i nuovi 78 deceduti, poi, le vittime totali dell'epidemia (con la causa del decesso che dovrà essere confermata dall'Istituto superiore di Sanità) sono diventate 32.955. I guariti, invece, sono arrivati a 144.658, ossia 2.677 in più rispetto alle 18 di ieri. Va rilevato che le persone attualmente positive sono 2.358 in meno rispetto a 24 ore fa. Del numero totale, 44.504 (-2.070 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare, 7.917 (-268) sono ricoverati con sintomi e 521 (-20) sono in terapia intensiva. Infine, allo stato attuale sono 3.539.927 i tamponi effettuati in Italia, ossia 57.674 più di ieri.

Incendio in collina a Itri, le fiamme distruggono sei ettari di macchia mediterranea

Incendio sulle colline di Itri: le fiamme divorano sei ettari di macchia mediterranea e sughereta. Sul posto i vigili del fuoco, un elicottero e i volontari

[Redazione]

Nel corso della mattinata di oggi, 26 maggio 2020, a Itri è stato segnalato e poi spento un incendio boschivo. In particolare, la squadra territoriale dei vigili del fuoco di Gaeta è intervenuta in località Vagnoli e ha constatato che le fiamme stavano coinvolgendo una vasta area collinare, arrivando a minacciare anche alcune operazioni. A quel punto, data la situazione e la particolare conformazione del territorio, è stato mobilitato un elicottero antincendio del sistema regionale, coordinato da terra da un Dos dei vigili del fuoco anti incendio boschivo (ex Corpo forestale dello Stato), anch'egli arrivato in zona. Alle operazioni hanno preso parte anche i volontari della protezione civile. Purtroppo, nonostante l'intervento sia stato efficace, non si è potuto evitare che le fiamme distruggessero circa sei ettari di macchia mediterranea e sughereta. Fortunatamente, non risultano persone coinvolte.

Coronavirus aggiornamento: a Castel San Pietro Terme zero casi attivi

[Redazione]

Bologna (aggiornamento ore 12 del 26 maggio). Arriva da Castel San Pietro Terme la buona notizia di giornata: non vi sono più casi attivi. Intanto a livello regionale continua la discesa dei casi attivi e dei decessi, parallelamente all'aumento dei guariti. Lavaggio mani (Foto Regione Emilia Romagna) La situazione nel circondario imolese La giornata odierna registra un nuovo caso positivo a Medicina. Si tratta di una persona completamente asintomatica individuata grazie al tracciamento dei contatti stretti di un caso positivo già certificato. 5 i nuovi guariti (2 a Medicina, 1 a Imola, 1 a Castel San Pietro e 1 a Castel Guelfo). La buona notizia di oggi è che Castel San Pietro raggiunge quota zero casi attivi. In totale salgono a 393 i casi refertati e scendono a 18 i casi attivi (5 cittadini di Medicina, 8 di Imola, 1 di Castel Guelfo e 4 fuori territorio). Ancora 3 i covid ricoverati in Ospedale. La situazione in regione Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.611 casi di positività, 24 in più rispetto a ieri. Nessuno nelle province di Parma, Ferrara e Forlì-Cesena. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 4.146 (-213). Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessun decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più rispetto a ieri), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Personale sanitario volontario Sono arrivati oggi alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini. Un funzionario dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile si è occupato dell'accoglienza e del coordinamento del trasporto del personale sanitario nelle destinazioni finali. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle Ausl territoriali. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 8 gruppi di infermieri (totale 126 unità) e 6 di medici (totale 62). Donazioni I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale Insieme si può Emilia-Romagna contro il Coronavirus.

Castel Guelfo, approvato il regolamento del Gruppo di Protezione Civile

[Redazione]

Castel Guelfo. Lunedì 25 maggio, si è tenuto il consiglio comunale, il primo in modalità on line con diretta streaming sul nuovo canale you tube del Comune. Tra i nove punti in discussione tra i più rilevanti senza dubbio vi è stata l'approvazione del regolamento del Gruppo di Protezione Civile. Questo il commento del sindaco Claudio Franceschi: Si è giunti alla conclusione di un percorso durato quasi un anno. Finalmente posso annunciare la nascita di questo gruppo, composto da una quindicina di componenti. Questi preziosi volontari dovranno coadiuvare la nostra amministrazione a gestire soprattutto le emergenze locali, oggi purtroppo sempre più frequenti e di vario genere. Da quelle climatiche a quelle sanitarie e sociali. Prosegue Franceschi: Nelle prossime settimane quindi i volontari saranno dotati dei dovuti dispositivi di protezione individuale ed inizieranno la formazione necessaria per operare in sicurezza e con la dovuta competenza presso la Consulta della Protezione Civile di Bologna. Oltre a questo, a breve verrà predisposto il Piano di Protezione Civile del nostro Comune e, appena sarà possibile, inizieremo anche a fare incontri pubblici per informare i cittadini sui comportamenti corretti da tenere in caso di calamità, oltre a presentare poi il Piano stesso. Con questo importante obiettivo ancora una volta la mia Amministrazione può dire di aver compiuto unennesimo passo avanti verso una maggiore efficienza.

"Quarrata riparte!": le misure del Comune per il post-covid

[Redazione]

Il Sindaco Mazzanti: Un pacchetto di servizi ed investimenti per sostenere la ripartenza di famiglie ed imprese e per costruire la Quarrata del domani: una città più sicura, più smart e sempre più attenta alle esigenze di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

La cittadina di Quarrata con il nome di Quarrata riparte. L'amministrazione comunale quarratina ha riassunto il pacchetto di misure attivate per sostenere la ripartenza di famiglie ed imprese, dopo la crisi generata dal Coronavirus. L'amministrazione comunale spiega il Sindaco di Quarrata Marco Mazzanti - mette in atto un pacchetto di misure straordinarie di sostegno alle famiglie e alle imprese, con sgravi fiscali per le attività, contributi e servizi per le famiglie, e di investimenti volti a sostenere la ripartenza post-covid e costruire la Quarrata del domani: una città più sicura, attenta alle esigenze dei più piccoli e dei giovani, più smart, cioè capace di anticipare le sfide del domani, con investimenti per una connessione internet efficiente per tutte le politiche ambientali e della mobilità che guardino non solo alle esigenze di oggi, ma anche alle nuove generazioni.

Misure straordinarie per la ripresa. Relativamente agli strumenti straordinari di sostegno alla ripresa post-covid, l'amministrazione ha individuato quattro principali linee di azione: sociale, protezione civile, sostegno alle imprese, scuola.

Sociale. Ammontano a 287.705 euro le risorse (provenienti, oltre che dalle casse dell'Ente, da Stato, Regione e donazioni private) impiegate per misure di sostegno alimentare (22.000 euro per l'Emporio Sociale e 185.000 euro per la distribuzione di 3708 buoni spesa), per l'erogazione di contributi economici (17.000 euro) e per il contributo affitti (oltre 63.300 euro).

Sostegno alle imprese. Nel saldo Tari con scadenza il 3 dicembre sarà conteggiata una riduzione della tariffa per i rifiuti per tutte le attività rimaste chiuse durante il lockdown. Relativamente all'occupazione del suolo pubblico, gli ambulanti saranno esentati dal pagamento per tutto il periodo di sospensione del mercato, mentre ai ristoratori e commercianti in sede fissa non sarà chiesto il pagamento Cosap per tutto l'anno in corso e sarà loro concesso gratuitamente l'ampliamento dei dehors, laddove possibile. Sarà inoltre introdotta la sosta gratuita per la prima mezz'ora in tutti gli stalli blu del territorio comunale.

Protezione civile. Sono 92.456 euro le risorse, in parte già spese ed in parte in previsione di spesa, per l'acquisto di dispositivi di sicurezza e servizi di sanificazione. Sono inoltre già state distribuite gratuitamente case per casa oltre 107.000 mascherine monouso.

Scuola. Il Comune sta lavorando per l'attivazione dei centri estivi, secondo le indicazioni nazionali e regionali, rivolti ad una fascia di età da 3 a 6 anni, per i quali si prevede una spesa di circa 180.000 euro.

Investimenti. La programmazione di opere pubbliche e manutenzioni, molte delle quali già programmate prima della crisi, si può riassumere in tre macro-direttrici: Una città più sicura, Una città più smart, Quarrata per l'infanzia e l'adolescenza.

Quarrata sicura. Questa sezione comprende investimenti per oltre 3,1 milioni di euro e si articola in tre linee di interventi: ampliamento del sistema di videosorveglianza cittadino (45.000 euro), la sicurezza e manutenzione stradale (quasi 1,5 milioni di euro); la sicurezza idraulica e manutenzione del patrimonio (oltre 1,6 milioni di euro).

Quarrata smart. La costruzione di una città più intelligente dal punto di vista energetico, ambientale e della mobilità cittadina si concretizza con tre interventi: efficientamento energetico (278.688 euro), estensione e conversione a led dell'illuminazione pubblica (404.000 euro), investimenti sul verde e sulla mobilità ciclabile (188.000 euro), abbattimento del digital divide e estensione della connessione veloce alle zone che ne sono sprovviste (accordo di programma tra Regione, Comune ed Infratel Italia per estensione della rete a Ferruccio, Vignole, Olmi, varie zone di Quarrata, Valenzatico, Santonuovo, Campiglio, Case Maravigli, Forrotoli).

Quarrata per l'infanzia e l'adolescenza. È questa la sezione che comprende la maggiore mole di investimenti, pari ad un valore di oltre 4,5 milioni di euro, suddivisi tra edilizia scolastica (oltre 3,5 milioni di euro) ed impiantistica sportiva (oltre 1 milione di euro).

26/05/2020 12.42 Comune di Quarrata

Volontariato organizzato strategico e prezioso nei comuni montani.

[Redazione]

Uncem: sistema di protezione civile funziona con i sindaci e i volontari"Nei Comuni montani, in tutti i Comuni, se il tema oggi è la vigilanza, si passa da un rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine e da un supporto delle Associazioni del Volontariato organizzato che compongono il Sistema di Protezione civile - Aib, Croce Rossa, Anpas, Soccorso Alpino - ed'arma - Carabinieri in congedo, Alpini, fanti. Hanno formazione e conoscenze. Sono aggiornati e hanno un coordinamento all'interno del Sistema di Protezione Civile che funziona proprio nel lavoro congiunto tra Enti locali, Sindaci e Amministrazioni, e appunto Volontari. Lo sperimentiamo sempre, da sempre, in ogni emergenza. Anche questa. I Volontari sono impegnati, oltre che a reggere il fronte dell'emergenza, a educare la popolazione ad avere comportamenti responsabili. Potenziamo quanto c'è già. Se il territorio ravvisa la necessità di un aiuto, si attiva il sistema, il 'Centro operativo comunale' pianifica i punti critici e all'interno del Piano comunale di Protezione Civile si interviene con il supporto di chi è abituato a fare informazione alla popolazione. Tutto questo se si riscontra una necessità legata all'emergenza e da far ripartire il paese. Non stiamo parlando di sagre, fiere o eventi programmati, bensì di rimettere in funzione il tessuto delle nostre città, dei nostri paesi. Il tavolo nazionale del coordinamento del Volontariato della Protezione Civile può verificare e affrontare ogni necessità". Lo afferma Marco Bussone, Presidente Uncem. 26/05/2020 9.06 Uncem

Coronavirus: scendono i positivi in città. I guariti ora sono 154

[Redazione]

L assessore alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi, comunica che, in base ai dati forniti dalla Asl Rieti aggiornati al 26 maggio, sono in totale 18 i residenti del Comune di Rieti positivi al Covid (-7 rispetto a ieri). Crescono i guariti che arrivano a 154 (+7).Foto: RietiLife

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: continua la discesa dei nuovi contagi, 78 decessi

[Redazione]

BOLLETTINO PROTEZIONE CIVILE Come ogni giorno, la Protezione Civile pubblica il bollettino per aggiornamento sulla situazione coronavirus. Oggi in terapia intensiva si trovano 521 persone, 20 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 7.917 persone, 268 meno di ieri. In isolamento domiciliare 44.504 persone (-2.070 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr ore sono morte 78 persone (ieri le vittime erano state 92), arrivando a un totale di decessi 32955. I guariti raggiungono quota 144658, per un aumento in 24 ore di 2677 unità (ieri erano state dichiarate guarite 1502 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 2358 unità (ieri erano stati 1294) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 397 (ieri 300).

Aggiornamento Coronavirus 26 maggio. In Emilia 24 nuovi contagi e 8 decessi

[Redazione]

MARTEDI 26 MAGGIO 2020 Dall inizio dell epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.611 casi di positività, 24 in più rispetto a ieri. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 4.146 (-213). Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all andamento dell epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessuno decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più rispetto a ieri), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Attività dell Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Personale sanitario volontario da altre Regioni: 15 nuovi infermieri arrivati oggi a Bologna. Sono arrivati oggi alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della taskforce del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini. Un funzionario dell Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile si è occupato dell accoglienza e del coordinamento del trasporto del personale sanitario nelle destinazioni finali. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle AUSL territoriali. Dall inizio dell emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 8 gruppi di infermieri (totale 126 unità) e 6 di medici (totale 62). Donazioni e versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia-Romagna contro il Coronavirus.

Coreno Paese pulito, curato e accogliente. Il sindaco Costanzo: "Pronti ad affrontare l'estate"

[Redazione]

[INS::INS][INS::INS]Simone Costanzo, Sindaco del Comune di Coreno Ausonio, il balcone della Provincia di Frosinone che si affaccia sul Golfo di Gaeta, dice: Abbiamo un paese pulito, curato e accogliente. Un paese, famoso per la nobile pietramarmifera Perlato Royal, che ha un suo fascino molto accogliente in tutte le sue sfaccettature e in tutte le sue contrade, con un panorama vista mare dall'alto veramente suggestivo. Un comune che dice ancora il sindaco nonostante lo stop del Covid, il lockdown che ha impedito fino al 4 maggio scorso di effettuare opere di pulizia con taglio erba ad oggi si presenta pulito e ordinato e che è riuscito a sofferire anche alla riduzione di personale esterno con i recenti pensionamenti con un grande impegno di tutti. Tutti i parchi e le ville sono stati puliti e riaperti così come intero paese. In venti giorni commenta soddisfatto Costanzo sono state pulite oltre 60 vie/aree cittadine con taglio dell'erba e nei prossimi giorni continueremo a completare intero territorio in maniera capillare per migliorare la vivibilità dei cittadini in ogni spazio comunale. Di seguito elenco delle vie/zone interessate: Parco pubblico pulito e riaperto dal 4 maggio u.s.; Cimitero pulito e riaperto dal 5 maggio u.s.; Campo di calcio e zona circostante taglio erba e riaperto dal 18 maggio u.s.; tutte le vie della zona alta del paese pulite con taglio erba (nocella, viaroma, bialaria, magni, via coriolano, via Acquedotto etc) Piazza Umberto I, Villa Comunale, Via A. Manzoni, viale della Libertà e via T. Tasso e zone limitrofe; Tucci e Lorme, Ponte, Carelli e Rollagni (via G. Marconi, Via Curiazzi, etc); Bareolio; Stavoli con Piazza Quercia e vie limitrofe, via IV Novembre è in corso di completamento; via Serra taglio erba e pulizia nelle scorse settimane; Zona Campagna di sotto: Puzzali, Tor dei Galli, Patrici, Torelongo, Casale, San Giuliano e Campocese taglio erba e pulizia nelle scorse settimane. Prossimi giorni spazio ecoroyal museum e altre vie; Zona Campagna di sopra: via aurito taglio erba e pulizia nelle scorse settimane, prossimi giorni Cardito e Cesari; Area adiacente il Monumento di Marinaranne taglio erba e pulizia; ex campetto delle ex scuole medie con le vie limitrofe, via don giuseppelavalle, via trav. Tasso, zona case cooperativa e popolari, via Tasso, via Croce e ieri abbiamo completato tale zona con la pulizia dell'Area Pozzi; puliti lo Spazio esterno Plesso scolastico (Elementare/medie) di via IV Novembre e Esterno Campo Calcetto; Piazza Quercia pulita e Zone limitrofe e via IV Novembre in fase di completamento. Nei prossimi giorni si continuerà con la pulizia e la manutenzione e copriremo intero territorio comunale. Quest'anno, nonostante lo stop del Covid già abbiamo con un mese di anticipo pulito e tagliato erba quasi sull'intero territorio comunale e continueremo a farlo fino a conclusione. Un ringraziamento il Sindaco lo rivolge al Vice Sindaco Angelo Urgera, al Consigliere Filippo Costanzo che in queste settimane sta seguendo gli operai quotidianamente che non si stanno risparmiando, nonché alla consigliera Natalia Di Bello che ha spesso collaborato e ai volontari della Protezione Civile Gari 88 di Coreno che con il delegato comunale Raffaele Di Bello hanno raccolto il nostro invito a collaborare. Con la collaborazione di tutti, il rispetto delle regole e dell'ambiente possiamo vantare un paese pulito, curato e accogliente che merita di essere visitato.

AMELIA, IMPORTANTI DONAZIONI ALLA RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA

[Redazione]

AMELIA (TR), 26 maggio 2020 Nelle lunghe settimane di emergenza sanitaria sono state effettuate importanti donazioni in favore della Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia. La prima raccolta fondi è avvenuta su iniziativa dei medici cardiologi della struttura per aiutare un paziente affetto da grave cardiopatia ipocinetica dilatativa con severa disfunzione ventricolare sinistra, in attesa di trapianto cardiaco, seguito dall'Ospedale Niguarda di Milano irraggiungibile in epoca Covid-19 e che doveva essere sottoposto ad una terapia endovenosa di un farmaco usato nelle gravi forme di insufficienza cardiaca. La raccolta fondi è stata destinata inizialmente all'acquisto di una pompa infusiva, indispensabile per la somministrazione del farmaco, ma la generosità delle associazioni e della comunità, in brevissimo tempo, ha portato oltre alla donazione diretta dell'apparecchiatura elettromedicale da parte dell'Unire di Amelia, anche alla raccolta di una somma totale di circa 5.000 euro grazie all'impegno e alla mobilitazione del Salvadanaio della Salute, degli Amici del Tigre e dei cittadini del comprensorio amerino che hanno consentito l'acquisto di una seconda pompa infusiva e di un aggiornamento software dell'ecografo per Ecostress. Nei giorni scorsi infine la Contrada Crux Burgi ha donato una mini bike per la palestra del reparto, strumento utile per esercizi di rinforzo del tono muscolare nei pazienti che necessitano di riabilitazione cardiologica e di un saturimetro, inviato come donazione della Protezione Civile. Questi gesti spiega la responsabile della struttura dr.ssa Maria Nivella Suadoni oltre a rivestire un indiscusso valore umano e civile, hanno rappresentato per noi la possibilità di poter disporre di apparecchiature elettromedicali indispensabili nel nostro ambito specialistico. Le pompe a infusione, soprattutto nella terapia dello scompenso cardiaco, a cui attualmente abbiamo dedicato un ambulatorio e parte della nostra degenza, rappresentano infatti uno strumento di grande utilità per la somministrazione endovenosa di farmaci diuretici, antiaritmici ed inotropi. Il commissario straordinario dr. Massimo De Fino insieme alla direzione strategica dell'azienda sanitaria Usl Umbria 2, al direttore medico dell'ospedale di Narni-Amelia dr. Sergio Guido, alla dr.ssa Maria Nivella Suadoni e allo staff di Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia, rivolgono un sentito ringraziamento alle associazioni e alla comunità cittadina per questi preziosi ed utili gesti di solidarietà e di vicinanza al personale sanitario. Amelia, 26 maggio 2020 (36)

Riparte, nella sua interezza, il mercato del giovedì ad Altopascio

[Redazione]

. Non più, quindi, solo banchi alimentari, ma da giovedì prossimo (28 maggio), i cittadini troveranno nel centro del paese anche i banchi non alimentari. area mercato resta quella di sempre: per i banchi alimentari le zone sono via Fratelli Rosselli, via Buonarroti, via Galilei e via Regina Margherita; per il settore non alimentare, invece, area è quella compresa tra piazza Vittorio Emanuele e piazza Tripoli, sviluppata lungo via Cavour. A questo si aggiunge area spuntisti, che occupa piazza Ricasoli. L ha deciso il sindaco, Sara Ambrosio, con ordinanza appena firmata, che ha recepito alcune richieste provenienti dalle associazioni di categoria, Confesercenti e Confcommercio. Obiettivo primario degli ambulanti e dei rappresentanti di categoria, infatti, era quello di non spostare il mercato dalla sua collocazione classica: un'indicazione divenuta realtà con la delibera approvata oggi dalla giunta Ambrosio. Torna il mercato del giovedì al grande completo spiegano il sindaco Ambrosio e assessore al commercio, Adamo La Vigna e torna nella sua collocazione di sempre. Un fatto quest'ultimo che ha richiesto un lavoro aggiuntivo da parte degli uffici, che ringraziamo, e una serie di confronti e scambi con le categorie, Confesercenti e Confcommercio, con le quali abbiamo collaborato per arrivare all'organizzazione attuale. Ad Altopascio, infatti, il mercato è da sempre perfettamente integrato nel tessuto commerciale cittadino: questo è un valore aggiunto per i tanti banchi presenti, un motivo di richiamo anche dai comuni limitrofi. Le linee guida, però, sono chiare: distanziamento tra i banchi, ampliamento area mercato o contingentamento ingressi, queste le alternative. Noi abbiamo deciso di distanziare i posti, lasciando due metri tra un banco e l'altro, così che non sia necessario contingentare l'entrata. Gli spazi sono grandi e consentono di assicurare la salute di tutti con serenità. LE DISPOSIZIONI. Non si prevede una nuova localizzazione del mercato del giovedì per il settore non alimentare (come invece accaduto in altri Comuni limitrofi). Per organizzare al meglio l'area, si è resa necessaria la rassegna temporanea dei posti già assegnati, che resterà in vigore fino al termine dell'emergenza Covid-19: sappiamo che questo aspetto può aver creato qualche disagio, ma in questa fase, per far ripartire tutti al meglio, è necessario collaborare. Saranno a disposizione dei cittadini guanti e gel sanificante e ogni cittadino dovrà entrare nell'area mercato con mascherina e dovrà sempre rispettare le distanze di sicurezza. amministrazione comunale, inoltre, per garantire il regolare svolgimento del mercato settimanale del giovedì senza assembramenti e in totale sicurezza, ha avviato una collaborazione con le associazioni di Protezione Civile, tra cui la Misericordia di Altopascio: i volontari supporteranno gli agenti della Polizia Municipale per fare in modo che tutto si svolga nel miglior modo possibile. (Visitato 11 volte, 11 visite oggi)

In Toscana sono 10.070 i casi di positività al Coronavirus, 3 in più rispetto a ieri

[Redazione]

I nuovi casi sono lo 0,03% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,5% e raggiungono quota 7.527 (il 74,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 234.796, 4.523 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.055. Gli attualmente positivi sono oggi 1.522, -7% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne, con un età media di 79,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.452 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 562 a Prato, 673 a Pistoia, 1.044 a Massa, 1.360 a Lucca, 888 a Pisa, 553 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 424 a Grosseto (1 in più). Solo 1 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 381 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 341, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.343 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 104 rispetto a ieri, meno 7,2%). Sono 7.270 (meno 289 rispetto a ieri, meno 3,8%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.668, Nord Ovest 3.327, Sud Est 275). Si riducono nuovamente le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 179, 10 in meno di ieri (meno 5,3%) di cui 34 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,1%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.527 (più 111 rispetto a ieri, più 1,5%): 1.505 persone clinicamente guarite (meno 65 rispetto a ieri, meno 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.022 (più 176 rispetto a ieri, più 3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne, con un età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 3 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 1 a Grosseto. Sono 1.021 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 373 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 142 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 21 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,4 x100.000 residenti contro il 54,5 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,9 x100.000), Firenze (36,9 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus. Sul territorio dell'Asl Toscana nord ovest si sono registrate ad oggi 2311 guarigioni virali (i cosiddetti negativizzati) e 1095 guarigioni cliniche e si è quindi arrivati ad un totale di 3406 guariti. Questi i decessi che si sono registrati tra ieri ed oggi sul territorio dell'Asl Toscana nord ovest: uomo di 73 anni di Lucca; uomo di 69 anni di Massa. Si ribadisce che spetterà all'Istituto superiore di sanità attribuire in maniera definitiva le morti al Coronavirus: si tratta infatti di persone che avevano già patologie concomitanti. Dal monitoraggio giornaliero sono infine 3327 le persone in isolamento domiciliare su tutto il territorio dell'Azienda USL Toscana nord ovest. (Visitato 412 volte, 415 visite oggi)